



**BIENNALE
BREGAGLIA**

11.6.–24.9.2022

**GESAMMELTE
PRESSEBERICHTE**

2022.3.3
MERIDIANI MONTAGNE NR. 115
ARTE TRA I VILLAGGI

2022.4.7
IL GRIGIONE ITALIANO
LA BIENNALE BREGAGLIA APRIRÀ L'11 GIUGNO

2022.4.18
SALECINA INFO NO. 153
BIENNALE BREGAGLIA 2022

2022.4.22
LA BREGAGLIA
LA BIENNALE BREGAGLIA APRE UNA BIBLIOTECA

2022.5
KUNDENMAGAZIN SOGLIO PRODUKTE
PORTRAIT BIENNALE BREGAGLIA

2022.5.2
CORRIERE DEL TICINO
TUTTO PRONTO PER LA
BIENNALE BREGAGLIA 2022

2022.5.
IL GRIGIONE ITALIANO
LA BIENNALE BREGAGLIA APRIRÀ L'11 GIUGNO

2022.5.10
ARTTV
BIENNALE BREGAGLIA 2022

2022.5.31
COOPERAZIONE
ARTE ALL'APERTO

2022.6
KUNSTBULLETIN
BIENNALE BREGAGLIA 2022

2022.6.9
IL GRIGIONE ITALIANO
LA BIENNALE BREGAGLIA 2022 PRENDE FORMA

2022.6.10
RSI GRIGIONI SERA (3'42")

2022.6.13
SÜDOSTSCHWEIZ
BIENNALE BREGAGLIA (VIDEO)

2022.6.13
SÜDOSTSCHWEIZ
VICOSOPRANO / KÜNSTLERISCHES ZENTRUM
AUF ZEIT

2022.06.14
FRIDA MAGAZIN
EIN BERGTAL IM FOKUS DER KUNST

2022.6.14
ENGADINER POST
VICOSOPRANO UNTER DER
KÜNSTLERISCHEN LUPE

2022.6.15
RSI
BIENNALE BREGAGLIA 2022

2022.6.16
IL GRIGIONE ITALIANO
DOPO DUE ANNI TORNA L'ARTE
CONTEMPORANEA IN BREGAGLIA

2022.6.18
RSI IL QUOTIDIANO
TURNÉ SPOSTA LE MONTAGNE (25'16")

2022.6.19
RSI IL QUOTIDIANO
BIENNALE IN BREGAGLIA (12'01")

2022.6.21
RTR LA MARELLA
L'OVRA È INSPIRADA DAL LIEU, E QUEL DAT
ENAVOS INSATGE A L'OVRA

2022.6.23
NATURFREUND
BIENNALE BREGAGLIA – DIE APARTE

2022.6.24
RTR TELESGUARD – BIENNALA D'ART
CONTEMPORAN EN BREGAGLIA (7'37")

2022.6.24
RSI VOCI DEL GRIGIONI ITALIANO
BIENNALE BREGAGLIA

2022.7
SAITEN
DER KUNSTSOMMER

2022.7
ART COLLECTION TELEKOM
NILBAR GÜREŞ UND NEVIN ALADAĞ
BEI DER BIENNALE BREGAGLIA 2022

2022.7/8
VALCHIAVENNA VACANZE
BIENNALE BREGAGLIA 2022

2022.7-8
KUNSTBULLETIN
BIENNALE BREGAGLIA
WIE GEFÄLLT UNS DIE WELT?

2022.7.4
ARTLINE
LANDPARTIE. TEIL I

2022.7.6
VERNISSAGENTV
BIENNALE BREGAGLIA

2022.7.24
ANNABELLE
AUSSTELLUNG
DORFERKUNDUNG

2022.7.28
SAITEN
IM BANN DES BERGELLS

2022.8.5
LA BREGAGLIA
"INSIEME CONGIUNTI. ORTE, INTERVENTIONEN",
PRESENTAZIONE DEL VOLUME

2022.8.5
CORRIERE DEL TICINO
BIENNALE BREGAGLIA

2022.8.6
ST. GALLER TAGBLATT
HART WIE GRANIT UND WILD WIE DIE MAIRA:
ZWEI ST. GALLER KURATORINNEN ZEIGEN IM
BERGELL KUNST IM STALL, AM FLUSS UND IN
DER GARAGE

2022.8.11
IL GRIGIONE ITALIANO
FENOMENO BIENNALE BREGAGLIA,
UN CONFRONTO POSITIVO

2022.8.18
WOZ
ANGRIFF AUF DIE SINNE

2022.8.24
SWISS-ARCHITECTS
LERNEN VOM BERGELL

2022.8.25
SWISSINFO
MIT RÜCKENWIND DER TALBEVÖLKERUNG
AUF ERFOLGSKURS: BIENNALE BREGAGLIA

2022.8.30, CORRIERE DEL TICINO
SFOGLIANDO INSIEME LA BIENNALE BREGAGLIA

2022.9.8
HOCHPARTERRE
DIE KUNST IM DORF LASSEN

2022.9.12
AZIONE
ARTE SUL TERRITORIO

2022.9.29
IL GRIGIONE ITALIANO
UN EVENTO TRAMPOLINO DI LANCIO
PER ARTISTI EMERGENTI

Echi dalla Bregaglia



Nelly Blaya

Arte tra i villaggi

Luogo e tempi della **Biennale Bregaglia 2022** sono stati decisi fin dalla conclusione dell'edizione 2020, la prima assoluta della manifestazione. Una decisione presa sull'onda di un successo andato oltre le aspettative. La BB2022 si terrà dall'11 giugno al 24 settembre a Vicosoprano, che raccoglie così il testimone dalla chiesa di Nossa Dona e dalle fortificazioni medievali di Lan Múraia, che avevano accolto la prima edizione. Dalla culla della storia bregagliotta, dunque, la Biennale si sposta nell'ex capoluogo, punto di riferimento culturale e logistico della valle.

La scelta è in linea con il tema di questa edizione, che è dedicata ai legami tra i villaggi della Val Bregaglia: argomento aperto a molteplici interpretazioni, perché la valle è un sistema interconnesso, dove gli abitati si completano l'un l'altro per peculiarità topografiche, vocazioni, tradizioni produttive. Un ambiente nel quale le logiche di un'economia che spesso è semplice questione di sopravvivenza, si fondono con la geografia sentimentale, in un continuum di micro-migrazioni interne legittimate da parentele, matrimoni, eredità. E, poiché in una valle le relazioni

sono sempre biunivoche, la Biennale Bregaglia sarà presente non solo a Vicosoprano, ma anche negli altri paesi, con iniziative "satellite" allestite soprattutto nelle botteghe. C'è la curiosità di capire come il tema sarà interpretato dai veri protagonisti della Biennale, gli artisti. Le curatrici, Bigna Guyer e Anna Katharina Vetsch, subentrano al direttore Luciano Fasciati e alle storiche dell'arte Francine Andrea Bernasconi e Sarah Wiesendanger, stanno ancora diramando gli inviti: coinvolgeranno una dozzina di autori rappresentativi delle diverse aree linguistiche svizzere, privilegiando la scultura, le installazioni *site-specific* e le connessioni tra arte e vita quotidiana. Per ora è stata ufficializzata solo la "wildcard", invito speciale riservato a un esordiente: la prescelta è Zoé Cornelius (*nell'immagine*, l'opera *L'épierrement entre l'étoilement*), nata a Losanna nel 1994. L'artista lavorerà sulle fontane, punto di contatto tra il patrimonio urbanistico di Vicosoprano, le necessità e gli usi della vita quotidiana e la natura che si manifesta nell'acqua, figlia delle nevi e dei ghiacci. Una presenza fondante, con la Maira e l'Albigna, per l'identità del paese e della valle tutta.

roberto mottadelli

Biennale Bregaglia 2022

Vicosoprano, 11/6-24/9
biennale-bregaglia.ch
kuratorium@biennale-bregaglia.ch

«Un po' più di UDC farebbe bene al Cantone e alle Regioni»

Le aspettative sono elevate e per raggiungere i propri obiettivi - entrare nel Governo con Roman Hug e portare una fazione numerosa in Gran Consiglio - l'UDC ha candidato una persona in tutti i circondari elettorali. Lo conferma Gianluca Giovannoli, presidente della sezione della Bregaglia, in vista delle elezioni cantonali del 15 maggio.



Gianluca Giovannoli

Signor Giovannoli, il vostro partito ha potuto contare anche in valle su una persona esperta per questa candidatura.

Sì, Stefano Crüzer ci è sembrato sin dall'inizio il candidato più adatto e anche io, come presidente della sezione, ho pensato a lui. Ha un bagaglio politico e amministrativo molto ampio. La sua esperienza come membro della Commissione di gestione del Comune gli garantisce una situazione di parità molto interessante su tutte le questioni amministrative locali. Questo incarico gli dà la possibilità di analizzare le scelte attuate e i risultati. Crüzer è

un amministratore delegato e questo aspetto è molto importante, perché conosce la problematica e le esigenze delle piccole e medie imprese. Entrando più nello specifico, le sue competenze professionali, lavoro

nell'ambito dell'informatica, possono essere molto importanti nelle scelte legate alla digitalizzazione.

Cosa comporterebbe per la Bregaglia la presenza di un granconsigliere dell'UDC?

Non ridurrei la risposta alla sola Bregaglia. Credo che valga per tutti i circondari elettorali: un po' più di UDC farebbe bene a tutte le regioni, alle zone periferiche e al Gran Consiglio stesso. È indubbio che da vari anni sia per le elezioni cantonali, sia per quelle nazionali circa il 30% dei cittadini grigionesi sceglie il nostro partito. Ritengo che sia più che corretto essere altrettanto rappresentati in Parlamento e in seno al Governo.

Quali sono le priorità del suo partito per i prossimi quattro anni?

La prima situazione che vediamo in Europa, dopo più di un mese di guerra, ci ricorda che è molto complicato pianificare il futuro a medio e lungo termine. Il nostro auspicio è molto chiaro: avere meno burocrazia e più trasparenza. Lo vediamo anche in Bregaglia, ad esempio

nell'agricoltura dove una svolta in questo frangente ci farebbe molto bene. L'UDC lo sempre cercato di smuovere un tema di impulso adeguato alla realtà economica e sociale: questa è un'altra dei nostri cavalli di battaglia. Inoltre siamo una minoranza e viviamo in una zona periferica, ci si aspetta che i rappresentanti delle valli di confine a Coira sappiano diffondere queste nostre particolarità.

Come promosse l'UDC, in queste elezioni che sono caratterizzate dall'introduzione del nuovo sistema, è l'unico partito che ha avuto la forza di candidare un proprio rappresentante in tutti i 128 circondari elettorali.

Personalmente sono particolarmente fiero di questo risultato. Ci siamo impegnati molto per dare la possibilità a tutti gli elettori di poter scegliere un candidato che rappresenta i nostri valori. Questo nuovo meccanismo elettorale ha vivacizzato la democrazia, anche se mi piace ricordare che non è nostra funzione

né dare vita a quella che potrebbe sembrare una contrapposizione tra candidati.

Questo promosse la riveduta fiducia per il risultato più atteso, quella dell'elezione di un consigliere di Stato dell'UDC, dopo ben quattordici anni di assenza dal Governo?

Roman Hug ha 41 anni ma può contare su importanti esperienze sia a livello personale, sia a livello politico. È il sindaco di Trimmis, è presente in Parlamento e Coira da due legislature e rappresenta il nostro partito a livello cantonale. In ambito professionale gestisce uno studio di architettura e sa così «sul dito» lavorare in una piccola e media azienda. Vorrei inoltre sottolineare che tra i candidati è l'unico candidato e questo gli consente, senza dubbio, di conoscere molto bene le esigenze di questo ambito, sempre molto attuali e importanti nel Grigione. E qui penso anche alla problematica legata ai grandi predatori e in particolare al buro.

La Regione Maloja al lavoro per i profughi

sbarr / Anche la Regione Maloja è al lavoro per accogliere i rifugiati provenienti dalle zone di guerra in Ucraina. I dodici Comuni della Regione Maloja hanno attivato uno stato maggiore di condotta. Lo stato maggiore locale è stato attivato per coordinare le varie attività con i responsabili cantonali, indica una nota della Regione. L'obiettivo è la cura delle persone in cerca di protezione sono positi in collaborazione con i servizi sociali regionali dell'Engadina Alta/Bregaglia e Samaden, mentre l'istruzione dei bam-

mini ucraini viene organizzata dalle varie direzioni scolastiche comunali. Lo stato maggiore di condotta sta pianificando anche le attività che vanno oltre l'alloggio, il vitto, la scuola e il lavoro. Si sta infatti predisponendo anche l'assistenza per l'influenza, l'istruzione degli adulti, le attività del tempo libero e l'integrazione sociale. L'organizzazione potrà contare sul sostegno di volontari e di altre istituzioni presenti sul territorio. Le spese saranno suddivise equamente e la ruolo solidale tra i Comuni.

Quanti cambiamenti in Alta Engadina

sbarr / Tre settimane fa il Comune di St. Moritz aveva annunciato di voler continuare a collaborare con Engadin St. Moritz Tourismus, l'organizzazione che cura il marketing di tutta la regione da Maloja a S-chanf, ma di essere funzionante a farlo in modo ben più limitato rispetto al passato. Giovedì sera è arrivato il via libera del legislativo comunale. Nel corso del dibattito non sono mancate le voci critiche di alcuni consiglieri comunali, ma nel momento decisivo, quello della votazione, il risultato è stato chiaro. È stata il 4 e dal prossimo anno si passerà a una cooperazione solo paritaria tra il Comune di St. Moritz ed Engadin St. Moritz Tourismus, che sarà utilizzata come un'agenzia per la fornitura di servizi, ad esempio per i siti internet e gli sportelli informativi. St. Moritz Tourismus, l'ufficio che finora si è occupato del brand e del programma di eventi culturali e sportivi, sarà esternalizzato. Alla base di questo scatto c'è il desiderio di creare strutture efficienti, portando sotto lo stesso tetto tutte le attività dedicate a St. Moritz, in modo da ottimizzare l'utilizzo delle risorse investite in questo settore. Come risultato dal responsabile del dipartimento del turismo del Comune,

Martin Berthod, St. Moritz si potrà occupare più attivamente della marca e della commercializzazione. «Per noi, per St. Moritz era importante portare una forte presenza delle nostre idee e del nostro punto di vista in questi ambiti, cosa che - in parte - in passato non è stata fatta», ha spiegato. Nel resto dell'Engadina l'esito del voto della scorsa settimana non è stato una sorpresa, come sottolinea il presidente della Conferenza dei sindaci della Regione Maloja Andrea Gilli. «Da quando St. Moritz aveva annunciato la dissoltesse dei contratti, era più o meno chiaro che cercassero un'altra soluzione - promette il sindaco di Zioz - Noi stavamo preparati a questo passo, in passato che non è una sorpresa, ma è un po' una delusione perché noi per un anno e mezzo abbiamo cercato di trovare soluzioni per una cooperazione regionale in campo turistico. Ora la situazione è differente. «Nelle prossime settimane faremo una valutazione, però è chiaro che tutti gli altri comuni dell'Alta Engadina sono d'accordo per proseguire sul sentiero intrapreso dieci anni fa. Abbiamo spesi 130 milioni di franchi per la promozione turistica e adesso siamo più o meno al punto di dieci anni fa».

A Pasqua tornerà l'ARTipasto



Il team di BET con la Commissione del turismo

sbarr / Con ARTipasto la Bregaglia inizia tradizionalmente la stagione primaverile. La sesta edizione si svolgerà dal 14 al 18 aprile. L'inaugurazione è in programma per giovedì 14 aprile con una tavola rotonda dedicata al tema «Quando l'ARTipasto incontra l'ARTE» moderata da Marco Giacomelli. Durante tutto il fine settimana di Pasqua verranno organizzate esposizioni,

visite guidate, conferenze e concerti. Non mancheranno due grandi personaggi legati all'arte bregagliotta: Varlin e Giacomelli. Progetti d'Arte Val Bregaglia darà inoltre un'anteprima della Biennale Bregaglia 2022. Nel video di «Più Bregaglia», pubblicato sul nostro sito Internet, Tosca Giovannoli di BET illustra l'iniziativa e il programma completo della manifestazione.

La Biennale Bregaglia aprirà l'11 giugno

La Biennale Bregaglia 2022, organizzata dall'Associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia, aprirà le sue porte al pubblico l'11 giugno a Vicosoprano. Il tema di questa edizione è dedicato ai legami tra i villaggi. Il duo di curatrici Guyer/Vetsch ha dato un'interpretazione ampia al tema individuando alcuni punti salienti nella geografia della valle, nelle forze della natura e nella disposizione dei villaggi, così come nei vari sviluppi storico-sociali e naturali. Il centro della Biennale sarà Vicosoprano. Le curatrici hanno cercato strutture e luoghi all'interno del villaggio che riflettono aspetti della storia locale e della vita quotidiana odierna. Nel selezionare artiste e artisti svizzeri, Guyer/Vetsch hanno prediletto progetti con tematiche, tecniche o materiali rilevanti per il confronto con la valle e che propongessero prospettive attuali. I nomi degli artisti selezionati verranno comunicati alla fine di aprile. Sono previsti numerosi eventi collaterali e un fitto programma di visite guidate. Il duo di curatrici è particolarmente interessato a questioni di site-specificity (specificità del luogo), all'interconnessione dell'arte con la vita quotidiana e alla mediazione. Bigna Guyer è curatrice della collezione di opere d'arte del Canton Zurigo e sta attualmente lavorando a un progetto di tesi sulla pratica scultorea contemporanea. Anna Vetsch è una curatrice libera professionista, co-iniziatrice di stadtprojektionen a San Gallo e specialista d'arte presso la Mobiliar assicurazione. Negli ultimi anni la Bregaglia si è distinta come località privilegiata per esposizioni d'arte contemporanea. Fin dalla sua fondazione nel 2012, l'asso-

ciazione Progetti d'arte in Val Bregaglia promuove mostre d'arte contemporanea che rientrano tra i progetti artistici estivi più importanti non solo della regione, ma anche della Svizzera e dei Paesi limitrofi. Questi eventi richiamano l'attenzione dei media e attirano ogni anno più di 4'000 amanti dell'arte. Oltre agli artisti selezionati, è stata data la possibilità a una/in-

artista che non ha mai esposto in una mostra personale istituzionale, l'opportunità di presentarsi ad un vasto pubblico proprio in occasione della Biennale. Le artiste e gli artisti sono stati invitati a proporre un'opera site-specific. Sono state ricevute più di 70 candidature per il premio Wildcard e la vincitrice per questa edizione è l'artista di Losanna Zoë Cornelius.

www.ilgrigioneitaliano.ch



6° ARTipasto 2022
14. - 18.04.2022

5 giorni fra arte, cultura e profumi primaverili

www.artipasto.ch



incontro incontro

ogni il poeta e le sue traduzioni
Yuri Bernasconi **Anita Rodolby**

venerdì
19 aprile 2022
ore **17.00**
Cassa Giochi
Stampa

relatori
Yuri Bernasconi **Anita Rodolby**

Biennale Bregaglia 2022, 11.6.-24.9.2022



Il tema generale della Biennale Bregaglia 2022 (BB22) è dedicato ai legami tra i villaggi della Bregaglia.

Il duo di curatrici Bigna Guyer e Anna Vetsch ha scelto Vicosoprano, situato nel mezzo della Val Bregaglia, come sede della BB22. A Vicosoprano, gli artisti troveranno numerosi punti di contatto per riflettere le peculiarità della vita quotidiana in Bregaglia, il suo paesaggio speciale e la sua storia. Il villaggio offre deliziosi spazi espositivi all'aperto che permettono alla popolazione del paese e della valle di entrare in contatto diretto, forse anche accidentale, con l'arte. Per i viaggiatori, Vicosoprano è facilmente accessibile con i mezzi pubblici. Con la concentrazione in un solo luogo, una gran parte delle opere può essere vista in un giorno. Nonostante la concentrazione a Vicosoprano, il duo di curatrici della BB22 sta perseguendo l'obiettivo di essere presente anche in altri villaggi con installazioni artistiche più piccole, per esempio nei negozi di paese.

www.biennale-bregaglia.ch

Davide Fogliada

Überthema der Biennale Bregaglia 2022 (BB22) ist die Verbindung der Bergeller Dörfer untereinander.

Das Kuratorinnen-Duo Bigna Guyer e Anna Vetsch hat sich für das in der Mitte der Val Bregaglia gelegene Vicosoprano als Austragungsort der BB22 entschieden. Die Kunstschaffenden finden in Vicosoprano zahlreiche Anknüpfungspunkte, um die Eigenheiten des Bergeller Alltags, der besonderen Landschaft und der Geschichte zu reflektieren. Das Dorf bietet reizvolle Ausstellungsorte im Aussenraum, die der Dorf- und Talbevölkerung einen unmittelbaren, vielleicht auch zufälligen Kontakt zur Kunst ermöglichen. Für das anreisende Publikum ist Vicosoprano mit den öffentlichen Verkehrsmitteln gut erreichbar. Durch die Ballung an einem Ort wird ein Grossteil der Arbeiten in einem Tag zu besichtigen sein. Trotz der Konzentration in Vicosoprano verfolgt das Kuratorium der BB22 den Anspruch, auch in anderen Dörfern mit kleineren Kunstinstallationen präsent zu sein, etwa an Einkaufsorten.

www.biennale-bregaglia.ch

Libro per la mostra di Miriam Cahn al Castelmur

Durante l'estate 2021 nel Palazzo Castelmur è stata allestita una mostra eccezionale di Miriam Cahn, artista di fama internazionale che ha invitato personalità del mondo letterario, filosofico, artistico e architettonico a scrivere qualcosa sul tema 'FREMD das fremde / Stranierità'. Questo il titolo del libro che ne è uscito, in italiano e tedesco. Il volume comprende quindici interventi di coloro che sono stati invitati, intercalati da quattro brevi articoli di Miriam Cahn.

Alternativamente autrici e autori si sono trovati durante i mesi estivi nel salone del Palazzo Castelmur per delle tavole rotonde, incontri e conversazioni.

Per ordinare il libro e vedere le tavole rotonde in streaming: www.fremddasfremde.eu/



Buch für die Ausstellung von Miriam Cahn im Castelmur

Im Sommer 2021 war der Palazzo Castelmur Schauplatz einer aussergewöhnlichen Ausstellung von Miriam Cahn, einer international renommierten Künstlerin, die Persönlichkeiten aus Literatur, Philosophie, Kunst und Architektur eingeladen hat, etwas zum Thema "FREMD das fremde / Stranierità" zu schreiben. Dies ist der Titel des Buches, das dabei entstanden ist, auf Italienisch und Deutsch. Das Buch enthält fünfzehn Beiträge der eingeladenen Autor*innen, die durch vier kurze Artikel von Miriam Cahn ergänzt werden.

In den Sommermonaten trafen sich die Autor*innen in der Halle des Palazzo Castelmur zu Podiumsgesprächen. Unter folgendem link können diese in Streaming gesehen und das Buch bestellt werden: www.fremddasfremde.eu/

Aus der Region

Das Wassernetz von Maloja wird zu 70 % durch Quellwasser (Quelle La Palza) und zu 30 % durch Trinkwasser aus dem See gespeist. Das im Netz verteilte Wasser wird mit UV-Behandlung (Quelle und See) und mit Filtration auf Bimsstein, Quarzsand und Kohle (See) behandelt.

Das Bergellwasser ist von hervorragender Qualität und entspricht den gesetzlichen Anforderungen an Trinkwasser. Die mikrobiologischen und anorganischen Parameter der Quellen, die das Wassernetz der Gemeinde Bergell speisen, wurden

vom kantonalen Labor im Jahr 2021 von Juni bis Dezember untersucht.

Die Strasse zwischen Sils-Föglia und Plaun da Lej ist im Winter aus Sicherheitsgründen oft für den Verkehr gesperrt.

Im Hinblick auf den möglichen Bau des Umfahrungstunnels hat das Eidgenössische Institut für Schnee- und Lawinenforschung (SLF) einen Plan für den Bau von Lawinensprengkörpern ausgearbeitet. Ein Langstreckenradar erkennt Lawinen automatisch und unabhängig von den Wetterbedingungen.

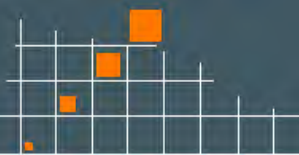
Dalla regione

La rete idrica di Maloja è alimentata al 70% da acqua sorgiva (sorgente La Palza) ed al 30% da acqua di lago potabilizzata. L'acqua distribuita in rete viene trattata con l'impianto di trattamento UV (sorgente e lago) e con la filtrazione su pomice, sabbia di quarzo e carbone (lago).

L'acqua della Bregaglia è di eccellente qualità e soddisfa i requisiti legali di potabilità. I parametri microbiologici ed inorganici delle sorgenti che alimentano la rete idrica del Comune di Bregaglia sono stati esaminati dal laboratorio cantonale nel

corso dell'anno 2021, da giugno a dicembre.

La strada tra Sils-Föglia e Plaun da Lej d'inverno viene spesso chiusa al traffico per motivi di sicurezza. Mentre si attende l'eventuale realizzazione della galleria di circonvallazione, l'Istituto federale per lo studio della neve e delle valanghe SLF ha elaborato un piano per la realizzazione di antenne di brillamento per il distacco artificiale di valanghe. Un radar a lungo raggio segnalerà automaticamente le valanghe indipendentemente dalle condizioni meteorologiche.



BREGAGLIA, CULTURA, HOME

La Biennale Bregaglia apre una biblioteca

🕒 22 aprile 2022



Domenica 17 aprile è nata la biblioteca della Biennale Bregaglia. Una biblioteca di arte e cultura.

Davide Fogliada, presidente dell'associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia, dà il benvenuto ad una 30ina di persone nel vestibolo della Casa Helvetia. L'idea della biblioteca è quella di mettere a disposizione della popolazione, e dei turisti che l'evento artistico «Biennale Bregaglia» porterà in valle, dei volumi che siano o curati da artisti o che si occupino di arte nel suo significato più ampio. Al saluto partecipa anche Eli Baumgartner, direttrice di Bregaglia Engadin Turismo. Le parole di Davide durante la presentazione: «La biblioteca sarà aperta durante gli orari d'ufficio fino alla fine della Biennale, il 25 settembre, visto che gli spazi sono privati. Lo spazio occupato dalla biblioteca sarà solo quello del vestibolo. Mentre nella spaziosa sala da ballo si svolgeranno diversi eventi collegati alla Biennale Bregaglia».

Un pratico ed elegante scaffale è occupato dai numerosi volumi, circa 400. I volumi sono catalogati sia per colore che in ordine alfabetico e in uno spazio sotto ad uno dei tavoli/postazioni messi a disposizione per studio o per lavoro, si trova l'elenco di tutti i volumi presenti.

Durante l'inaugurazione della biblioteca vengono presentati anche i nomi degli artisti che faranno parte della Biennale che partirà sabato 11 giugno, il programma sarà reso pubblico a fine mese.

Stizioso il buffet che ha concluso la presentazione e ha dato il via allo scambio di opinioni circa il modo, originale, per qualcuno, di catalogare i libri e sulle edizioni precedenti della Biennale e su quale possa essere il significato di alcune opere. Interrogativi che spesso non trovano una risposta se non nella curiosità o nell'interesse che una o l'altra opera può far risuonare dentro le persone che osservano l'opera d'arte.

Per chi fosse interessato alla biblioteca o a qualche anteprima circa il programma della Biennale Bregaglia può collegarsi al sito www.biennale-bregaglia.ch



Paolo Pollio

NOTIZIE IN TEMPO REALE

ULTIM'ORA

Aggiornamento automatico

CI PIACE SEGNALARE

Incontri "Terza età"



Riprendono i pranzi del mercoledì.

AVVISI

Pronto soccorso



Un corso rivolto ai genitori per salvare i bambini piccoli in situazioni di emergenza.

COMMENTI RECENTI

su Cerco – Vendo – Regalo

su Cerco – Vendo – Regalo

su Cerco – Vendo – Regalo

su Cerco – Vendo – Regalo

SITUAZIONE METEO E STRADALE

Con un clic



- La meteo.
- Le condizioni di viabilità.
- Le Web Cam di Bregaglia.
- Cartina dei cantieri.
- Pericoli naturali.

GLI ULTIMI AGGIORNAMENTI

Cambio di cucchiaino

Pronto soccorso

Missione quercino

Macelleria a Vicosoprano

AC Bregaglia – FC Mladost 4:5

AMMINISTRAZIONE

Accedi

Registrati

PORTRAIT

Biennale Bregaglia



Pretorio, Bild: Michel Hamburger

Diesen Sommer findet zum zweiten Mal die Biennale Bregaglia statt. Als Zentrum der Kunstausstellung wurde Vicosoprano gewählt. Die verwinkelten Gässchen und die grosszügigen Plätze ermöglichen sowohl Einheimischen wie auch Feriengästen einen unmittelbaren, vielleicht auch zufälligen Kontakt zur Kunst.

Das Bergell steht hinter der Kunst

Seit über zehn Jahren bringt der Verein Progetti d'arte in Val Bregaglia renommierte zeitgenössische Kunstschaaffende ins Bergell. Im Jahr 2019 stimmte die Talbevölkerung einer Leistungsvereinbarung mit dem Kunstförderverein zu. Damit wurde die finanzielle Basis geschaffen, damit die ersten Ausgaben der Biennale Bregaglia in den Jahren 2020, 2022 und 2024 stattfinden können. Für die diesjährige Ausgabe haben die Kuratorinnen Bigna Guyer und Anna Vetsch rund ein Dutzend Kunstschaaffende

eingeladen. Der Fokus liegt auf renommierten Talenten aus der Schweiz, wobei drei Personen mit Bündner Wurzeln vertreten sind. Auch der künstlerische Nachwuchs wird gefördert, indem im Juni des vergangenen Jahres eine Wildcard ausgeschrieben wurde, auf die sich über 70 Kunstschaaffende beworben haben. Die Gewinnerin ist Zoé Cornelius (*1994) aus Lausanne. Sie wird eine mehrteilige Arbeit in den zahlreichen Brunnen Vicosopranos zeigen.

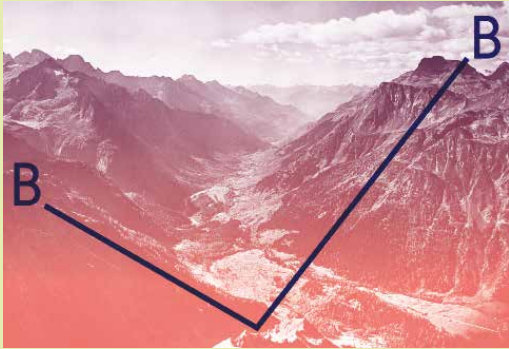


Dorfbrunnen, Bild: Michel Hamburger

Früherer Hauptort des Bergells

Wie auch die anderen Bergeller Dörfer ist Vicosoprano geprägt durch das Nebeneinander von italienischer und schweizerischer Kultur, von Einheimischen und Zugezogenen, von herrschaftlichen und bäuerlichen Strukturen und durch die Passstrasse, mit der ein Modus Vivendi gefunden werden musste. Mit rund 450 Einwohnerinnen und Einwohner ist Vicosoprano die grösste Ortschaft inmitten der Gemeinde Bregaglia. Der Name stammt aus dem Lateinischen, wobei Vicus Supranus «oberes Dorf» bedeutet. Im Mittelalter war es der Hauptort des Bergells. An die frühere Bedeutung des Dorfes und des Tals auf der Handelsroute von Maloja- und Septimerpass erinnern die mit Adelswappen verzierten Fassaden der Patrizierhäuser.

Biennale Bregaglia 2022



Die Künstlerinnen und Künstler waren aufgefordert, sich mit Vicosoprano als Austragungsort der Ausstellung auseinanderzusetzen und gleichzeitig Verbindungen zwischen den Bergeller Dörfern zu erkennen. Die einzelnen Kunstwerke thematisieren eine Bandbreite von Themen: die Geografie des Tales, die den Alltag prägenden Naturgewalten, Ereignisse aus der Geschichte der Region und sozialhistorische Entwicklungen, wie der Bau der Passstrasse und der Albigna Staumauer. Die Biennale Bregaglia findet vom 11. Juni bis am 24. September statt. Nebst Vicosoprano sind kleinere künstlerische Eingriffe auch in weiteren Ortschaften vorgesehen (www.biennale-bregaglia.ch).



Graffiti-Kunst, Bild: Michel Hamburger

Die Kraft des Wassers

Der historische Ortskern wird durch die Passstrasse vom Südteil des Dorfes abgetrennt. Dort befinden sich unter anderem der Sitz der Elektrizitätskraftwerke der Stadt Zürich, ein bedeutender Arbeitgeber im Bergell, sowie zahlreiche kleine Gewerbebetriebe. Die Wasserkraft wird auch an der diesjährigen Biennale Bregaglia thematisiert. Die Künstlerin Nevin Alada (*1972) wird in ihrer Arbeit den Talfluss beleuchten – in direkter und übertragener Hinsicht. Denn in Vicosoprano mündet die Albigna in die Maira, die durch das zufließende Wasser an Kraft zunimmt. Die Nutzung der Wasserkraft ist für das Bergell ein tragender Wirtschaftszweig, die Wasserläufe zeigen aber auch immer wieder ihre zerstörerische Seite.

Die Hexenprozesse

Aus dem Mittelalter stammt der markante Runde Turm in der Dorfmitte, an welchem Ende des 16. Jahrhunderts das Rathaus angebaut wurde. Das Gebäude, das als Pretorio bekannt ist, war Sitz des Bergeller Gerichts. Daran erinnern die Allegorie der Gerechtigkeit und jene der Mäsigung auf der Fassade sowie das Gerichtswappen über dem Eingangstor. Schuldige wurden zuerst an den Pranger gestellt, der noch immer rechts vom Eingang zu sehen ist, und kamen dann ins Turmgefängnis. Im Pretorio fand mit den Hexenprozessen auch eines der dunkelsten Kapitel der Bergeller Geschichte statt. Noch heute lassen einen die ausgestellten Folterwerkzeuge erschauern. Die Hinrichtungen fanden im Wald von Cudin statt, wo jetzt noch die zwei Pfeiler des Galgens stehen.



Maira - Edizione Biennale Bregaglia

Nur wenige Abzweigungen vom Pretorio entfernt wird die Künstlerin Lena Maria Thüning (*1981) eine multimediale Arbeit zeigen, in der sie sich unter anderem mit den Bergeller Hexenprozessen auseinandersetzt. Einige Bildausschnitte wurden auch in der SOGLIO-Produktion aufgenommen. In Zusammenarbeit mit SOGLIO hat Thüning einen Duft entwickelt, der im Ausstellungsraum versprüht und zusammen mit einem essayistischen Film gezeigt wird. Das **EAU DE PARFUM MAIRA** können Sie ab dem 11. Juni auch direkt bei uns bestellen. Frisch und blumig, nach Kräutern duftend, mit erdigem und holzigem Unterton. Die Einnahmen fließen dem Verein Progetti d'arte in Val Bregaglia zu.

Cultura Tutto pronto per la Biennale Bregaglia 2022

Il tema di questa edizione è dedicato ai legami tra i villaggi della Bregaglia e dimostra il forte legame dell'iniziativa culturale con la valle

@CDT.CH - RED. ONLINE
02.05.2022 16:29

La Biennale Bregaglia 2022, organizzata dall'Associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia, aprirà le sue porte al pubblico l'11 giugno nella località di Vicosoprano. Il tema di questa edizione è dedicato ai legami tra i villaggi della Bregaglia e dimostra il forte legame dell'iniziativa culturale con la valle. Il duo di curatrici Guyer/Vetsch ha dato un'interpretazione ampia al tema del legame tra i villaggi individuando alcuni punti salienti nella geografia della valle, nelle forze della natura, nella disposizione dei villaggi, così come nei vari sviluppi storico-sociali e naturali.

Momenti salienti della sua storia sono ad esempio quelli legati alla via commerciale verso sud, alla costruzione della Strada del Valico e della diga dell'Albigna, alla Riforma o ai processi alle streghe. Alle artiste e agli artisti invitati è stato chiesto di prendere in esame questi legami.

Il centro della Biennale sarà Vicosoprano, la località più grande della Bregaglia, centro di approvvigionamento regionale ed ex capoluogo. Nel selezionare artiste e artisti, Guyer/Vetsch hanno prediletto progetti con tematiche, tecniche o materiali rilevanti per il confronto con la valle e che proponessero prospettive attuali. Gli artisti selezionati per la Biennale Bregaglia 2022 sono: Nevin Aladağ, Julian Charrière, Zoé Cornelius, Andriu Deplazes, Jeanno Gaussi, Nilbar Güreş, Christian Hörler, Jiří Makovec & Jiajia Zhang, Val Minnig, Alexandra Navratil, Rico Scagliola & Michael Meier, Lena Maria Thüring

Durante tutto il periodo di apertura della Biennale sono previsti numerosi eventi collaterali: incontri con gli artisti e un fitto programma di visite guidate in tedesco e in italiano.

La Biennale Bregaglia 2022 è curata dalle due storiche dell'arte Bigna Guyer e Anna Vetsch.

Il duo di curatrici è particolarmente interessato a questioni di site-specificity (specificità del luogo), all'interconnessione dell'arte con la vita quotidiana e alla mediazione. Bigna Guyer è curatrice della collezione di opere d'arte del Canton Zurigo e sta attualmente lavorando a un progetto di tesi sulla pratica scultorea contemporanea. Anna Vetsch è una curatrice libera professionista, coiniziatrice di stadtpjektionen a San Gallo e specialista d'arte presso la Mobiliare assicurazione.



LA STORIA DEL PROGETTO

Negli ultimi anni la Bregaglia si è distinta come importante località privilegiata per esposizioni d'arte contemporanea. Fin dalla sua fondazione nel 2012, l'associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia promuove mostre d'arte contemporanea in Bregaglia che rientrano tra i progetti artistici estivi più importanti non solo della regione, ma anche della Svizzera e dei Paesi limitrofi. Questi eventi richiamano l'attenzione dei media e attirano ogni anno più di 4'000 amanti dell'arte.

WILDCARD

Oltre agli artisti selezionati per la Biennale Bregaglia 2022, è stata data la possibilità a una/un artista che non ha mai esposto in una mostra personale istituzionale, l'opportunità di presentarsi ad un vasto pubblico proprio in occasione della Biennale. Le artisti e gli artisti sono stati invitati attraverso un bando a proporre un'opera site-specific.

Sono state ricevute più di 70 candidature per il premio Wildcard e la vincitrice per questa edizione è l'artista di Losanna Zoé Cornelius.



UNA NUOVA COMMISSIONE PER LA MARCA BREGAGLIA

Eli Müller, Bregaglia Engadin Turismo: «Sono ottimista: in estate saremo pronti con i primi prodotti che porteranno il nostro marchio»

di SIFANO BARILECCA

«Sono ottimista: in estate saremo pronti con i primi prodotti che porteranno il nostro marchio»... Eli Müller, direttore di Bregaglia Engadin Turismo, è finalmente l'incarico del passaggio del progetto a un nuovo assetto.



Il progetto di ricerca alla Scuola universitaria professionale del Grigioni è responsabile del Realisato Bregaglia, Eli Müller, esperta di comunità

capacità e qualità, e di Ivo Emminger, responsabile marketing di Stella Prochke e titolare della commissione del turismo. Il nuovo team dispone di una vasta esperienza nel marketing e nell'elaborazione di progetti.

profondità. Il primo lavoro per poter avere alla mano i dati è stato il contatto con i produttori quanto il mese di maggio. Naturalmente i nuovi prodotti possono sempre essere realizzati. Tra le aziende da coinvolgere ci sono quelle presenti nello shop online di Bregaglia Engadin, dove da due anni si possono acquistare dolci a base di castagno, thapsi, formaggi, salumi e così via.

Il progetto di Bando apprezzato dal Consiglio d'Europa

Il 6 ottobre la scorsa settimana nelle suggestive dorsale del monte stivo all'incrocio di Arosa, alle porte di Bregaglia, il "Forum delle relazioni territoriali della 7a Sessione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa".

la vittoria finale che è andata all'intervento promosso in provincia di Bregaglia, ma c'è stato un riconoscimento che ha lanciato il valore del lavoro svolto in Bregaglia. Vi è stato infatti un premio di questo premio europeo sul paesaggio.

Alla manifestazione hanno partecipato collaborazioni con il ministero italiano della Cultura ha partecipato anche una delegazione della Bregaglia. Alla manifestazione hanno partecipato collaborazioni con il ministero italiano della Cultura ha partecipato anche una delegazione della Bregaglia.

Il nostro è un esempio di come si può agire sull'ambiente dopo un tragico evento naturale. La commissione ha riconosciuto il valore di questo intervento, sottolineando che in futuro ci saranno sempre più eventi sismici di questo tipo. «La nostra valle è stata scelta prima di tutto a livello svizzero, perché la Bregaglia aveva già dimostrato una sensibilità su questo tema».

La Biennale Bregaglia 2022 aprirà l'11 giugno

shar / La Biennale Bregaglia 2022, organizzata dall'Associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia, aprirà le sue porte al pubblico l'11 giugno a Vicosoprano. A due anni dal debutto, che nel 2020 ha portato quest'evento a Nossana, il tema di questa edizione è dedicato ai legami tra i villaggi della Bregaglia e dimostra il forte connubio dell'iniziativa culturale con la valle.

Leletive della Marca Bregaglia di garantire un aspetto uniforme per i prodotti della Bregaglia, oltre alla qualità e all'origine. Tutti i prodotti richiesti verranno controllati dalla commissione. Il marchio Marca Bregaglia e Marca Bregagliana® con almeno l'80% di materie prime locali saranno assegnati solo a chi si

Gallo e specialista d'arte alla Mobiliare assicurazione. Negli ultimi anni la Bregaglia si è distinta come importante località privilegiata per esposizioni d'arte contemporanea che si sono tenute nei villaggi e in alta quota, come nel caso dell'Albigna. Fin dalla sua fondazione nel 2012, l'associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia promuove mostre d'arte contemporanea in Bregaglia che rientrano tra i progetti artistici più importanti non solo della regione, ma anche della Svizzera e dei Paesi limitrofi. Questi eventi richiamano l'attenzione dei media, portando la Bregaglia in Svizzera e all'estero, e attirano ogni anno più di 4.000 amanti dell'arte. Oltre agli artisti selezionati per la Biennale Bregaglia 2022, è stata data la possibilità a una artista che non ha mai esposto in una mostra personale istituzionale, l'opportunità di presentarsi ad un vasto pubblico proprio in occasione della Biennale. Le artiste e gli artisti sono stati invitati attraverso un bando a proporre un'opera site-specific. Sono state ricevute più di 70 candidature per il premio Wildcard e la vincitrice per questa edizione è l'artista di Losanna Zoë Collone.

Il duo di curatrici Guyer/Vetsch ha dato un'interpretazione ampia a questa tema individuando alcuni punti salienti nella geografia del territorio, nelle forze della natura, nella disposizione dei villaggi e nei vari sviluppi storico-sociali e naturali.

Il periodo di apertura della Biennale sono previsti numerosi eventi collaterali. Come avvenuto due anni fa, si svolgeranno incontri con gli artisti e un fitto programma di visite guidate in tedesco e in italiano. La Biennale Bregaglia 2022 è curata dalle due storiche dell'arte Bigna Guyer e Anna Vetsch. Il duo di curatrici è particolarmente interessato a questioni di site-specificity (specificità del luogo), all'interconnessione dell'arte con la vita quotidiana e alla mediazione. Bigna Guyer è curatrice della collezione di opere d'arte del Canton Zurigo e sta attualmente lavorando a un progetto di tesi sulla pratica scultorea contemporanea. Anna Vetsch è una curatrice libera professionista, co-ideatrice di stadtprojektionen a San

Momenti salienti della sua storia sono ad esempio quelli legati alla via commerciale verso sud, alla costruzione della Strada del Valico e della diga dell'Albigna, alla Riforma e ai processi alle streghe. Alle artiste e agli artisti invitati è stato chiesto di prendere in esame questi legami.

Il centro della Biennale, come promesso, sarà Vicosoprano. Nel selezionare artiste e artisti, Guyer/Vetsch hanno prediletto progetti con tematiche, tecniche o materiali

Mostra delle bovine Bregaglia: le classifiche

Sul serio il aprile, saloni di Fiorina a Sempione sul piazzale del centro. La manifestazione si svolge in un'atmosfera serena dal mattino, dopo che sono di paese come la posizione, arrivata dalla presentazione di vari leucocari e sui prodotti della nostra agricoltura di salienza.



Sergio e Emma Federn con la Msa Bregaglia, leone

Affianco premi di bovino giovanissimi. Non 80 capi, suddivisi in 9 categorie, di cui una categoria di razza «Bovina Originale».

Esportano le classifiche del bestiame presente, con i relativi esponenti. Oltre alle bovine sono presenti un progetto di carne e corno di Giulia Pedroni di Castellana. Due cavalli della razza «Bavaro» di Silvia e Giovanni Carotti di Pizzo di Lej, la cui linea è stata e hanno potuto essere varati dal bombari.

Ripartono le classifiche del bestiame presente, con i relativi esponenti. Oltre alle bovine sono presenti un progetto di carne e corno di Giulia Pedroni di Castellana. Due cavalli della razza «Bavaro» di Silvia e Giovanni Carotti di Pizzo di Lej, la cui linea è stata e hanno potuto essere varati dal bombari.

Bovine - 1. macco e vitello «Agnola» di Nerio Giovanni, Ronio - 2. macco e vitello «Vanna» di Giacomo Walther, Montasio - 3. macco e vitello «Lina» di Andrea Pozzani, Lobbia

3. Lurina, Lurina G. Glalino, Sile Rof - 4. Nalaska, G. Glalino, Sile - 5. Fosta, G. Glalino, Sile - 6. Dado, G. Glalino, Sile - 7. Tamorella, M. G. Glalino, Sile

Msa Giovane - Laria, Antonio Giannotti, Coltra - Msa Manmella - 1. Dado, V. Glalino, Lobbia

Vacche con più lattazioni, partorio prima del 31.10.2021 - 1. Toida, S. Pedroni, Vicosoprano - 2. Anita, G. Schmid, Stampa - 3. Ivata, S. Pedroni, Vicosoprano - 4. Livia, D. Pedroni, Vicosoprano - 5. Galva, E. Pedroni, Vicosoprano - 6. Susa, D. Pedroni, Vicosoprano - 7. Vapa, S. Pedroni, Vicosoprano

Msa Bregaglia - Topica, Sergio Pedroni, Bregaglia

Vacche con produzione - 1. Sibilla, V. Glalino, Lobbia - 2. Zora, G. Schmid, Stampa - 3. Piana, Vicosoprano - 4. Dado, G. Glalino, Sile - 5. Divo, S. Pedroni, Vicosoprano - 6. Dada, D. Pedroni, Vicosoprano

Vacche Bova Originale - V. Valletta, V. Glalino, Sile - 2. Dada, G. Glalino, Sile - 3. Dada, G. Glalino, Sile

Vacche prima parità - 1. Balta, L. Schmid, Stampa - 2. Iva, D. Schmid, Stampa

Vacche con più lattazioni, partorio prima del 31.10.2021

- 1. Toida, S. Pedroni, Vicosoprano
2. Anita, G. Schmid, Stampa
3. Ivata, S. Pedroni, Vicosoprano
4. Livia, D. Pedroni, Vicosoprano
5. Galva, E. Pedroni, Vicosoprano
6. Susa, D. Pedroni, Vicosoprano
7. Vapa, S. Pedroni, Vicosoprano

Vacche con più lattazioni, partorio dopo il 01.11.2021

- 1. Susa, V. Glalino, Lobbia
2. Turo, D. Pedroni, Vicosoprano
3. Vapa, S. Pedroni, Vicosoprano
4. Roca, D. Pedroni, Vicosoprano
5. Ivata, S. Pedroni, Vicosoprano

Vacche secondo parto

- 1. Diana, V. Schmid, Stampa
2. Angela, S. Pedroni, Vicosoprano
3. Zaira, D. Pedroni, Vicosoprano
4. Anessa, V. Glalino, Lobbia
5. Annarella, G. Glalino, Sile
6. Nabilla, E. Pedroni, Vicosoprano
7. Ahdia, G. Glalino, Sile
8. Alpina, D. Pedroni, Vicosoprano

Vacche prima parità

- 1. Balta, L. Schmid, Stampa
2. Iva, D. Schmid, Stampa

- 1. Birra, V. Glalino, Lobbia
2. Aquila, D. Pedroni, Vicosoprano
3. Tina, G. Glalino, Sile
4. Nala, E. Pedroni, Vicosoprano
5. Dado, L. Schmid, Stampa
6. Birra, V. Glalino, Lobbia
7. Bina, S. Pedroni, Vicosoprano

Storle nate prima del 31.10.2020

- 1. Lura, A. Giannotti, Stampa
2. Nagata, E. Pedroni, Vicosoprano
3. Bandera, P. Pozzani, Cassola
4. Birra, S. Pedroni, Vicosoprano
5. Filibus, G. Schmid, Stampa
6. Rida, G. Schmid, Stampa
7. Bina, S. Pedroni, Vicosoprano
8. Fucina, M. Schmid, Stampa

Storle nate dopo il 01.11.2020

- 1. Cera, V. Glalino, Lobbia
2. Cimo, T. Pedroni, Vicosoprano
3. Caterina, V. Glalino, Lobbia
4. Dada, E. Pedroni, Vicosoprano
5. Lina, G. Schmid, Stampa
6. Cima, E. Pedroni, Vicosoprano
7. Cima, P. Pozzani, Cassola
8. Coppa, D. Pedroni, Vicosoprano

Storle nate dopo il 01.11.2021

- 1. Glenda, V. Glalino, Lobbia
2. Cila, V. Glalino, Lobbia
3. Cila, S. Pedroni, Vicosoprano
4. Cera, Vicosoprano
5. Cila, V. Glalino, Lobbia

- 6. Cima, D. Pedroni, Vicosoprano
7. Cima, A. Giannotti, Stampa

Ringraziamo tutti coloro che hanno animato e collaborato per la buona riuscita della nostra manifestazione promozionale.

Un grazie particolare alle comitati che ci hanno sostenuto con i loro soldi in un'atmosfera serena dal mattino, dopo che sono di paese come la posizione, arrivata dalla presentazione di vari leucocari e sui prodotti della nostra agricoltura di salienza.

Sentito Agriturismo Bregaglia

Asma - la Lega polmonare aiuta!
Cento volontari 35.826/67
www.legapolmonare.it



Biennale Bregaglia 2022

Publiziert am 10. Mai 2022 [f](#) [t](#) [in](#) [✉](#)

14 eingeladene Künstler:innen bespielen den ehemaligen Bergeller Hauptort Vicosoprano mitten in der Val Bregaglia.

Die Biennale Bregaglia 2022 thematisiert die Verbindung der Bergeller Dörfer zueinander. Diese Verbindung machen die Kuratorinnen Anna Vetsch und Bigna Guyer in der Geographie des Tales, den Naturgewalten, der Anordnung der Dörfer sowie verschiedenen naturhistorischen Ereignissen und sozialhistorischen Entwicklungen aus. Zentral sind etwa die Handelsroute in den Süden, der Bau der Passstrasse und der Albigna-Staumauer, die Reformation oder die Hexenprozesse.



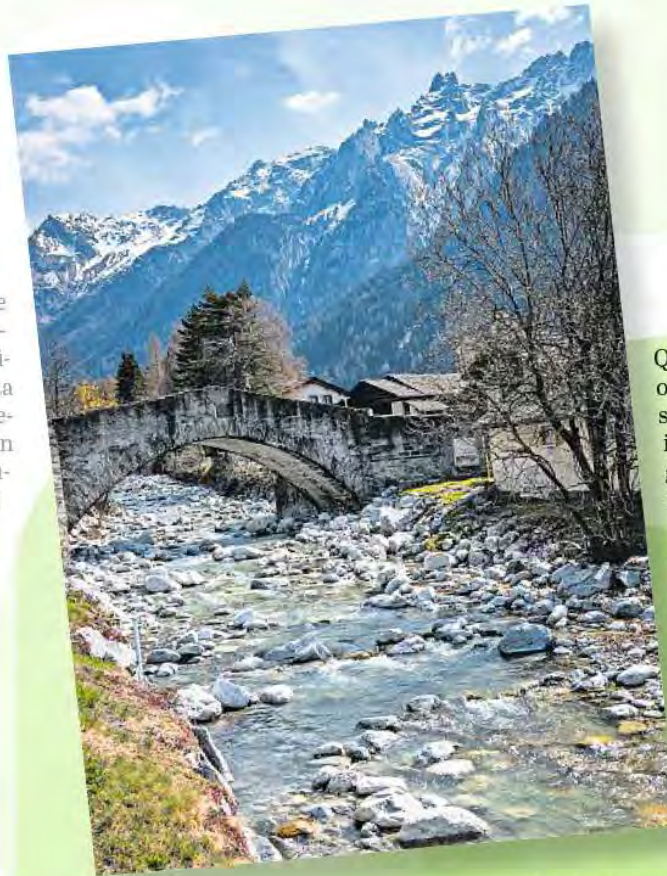
Die Biennale Bregaglia 2022 wird kuratiert von den beiden Kunsthistorikerinnen **Bigna Guyer** und **Anna Vetsch**. Das Kuratorinnen-Duo interessiert sich insbesondere für Fragen der Ortsspezifität, der Vernetzung von Kunst mit dem Alltag und der Vermittlung. Vetsch ist freischaffende Kuratorin, u. a. Co-Initiatorin der stadtprojektionen in St. Gallen und Co-Projektleiterin Kunst/Kuratorin bei der Mobiliar Versicherung. Guyer war von 2018–2022 Kuratorin der Kunstsammlung Kanton Zürich und arbeitet aktuell an einem Dissertationsprojekt zur zeitgenössischen skulpturalen Praxis.

Weitere Informationen

Mit Werken von: Nevin Aladağ, Julian Charrière, Zoé Cornelius, Andriu Deplazes, Jeanno Gaussi, Nilbar Güreş, Christian Hörler, Jiří Makovec & Jiajia Zhang, Val Minnig, Alexandra Navratil, Rico Scagliola & Michael Meier und Lena Maria Thüning. Zur Biennale Bregaglia 2022 erscheint bei Scheidegger&Spiess/Edizioni Casagrande eine **Publikation**, die neben einem umfangreichen Bildteil auch einen Text zu jedem ausgestellten Werk enthält. Ergänzt wird der auf die Ausstellung bezogene Teil durch einen freien literarischen Text von Anna Stern, einen kunsthistorischen Essay zur Ortsspezifität von Luisa Ziaja und einen Beitrag zur Arbeitswelt der Bergellerinnen in historischer Zeit von Fabienne Dubs. Werktexte von: Yasmin Afschar, Bigna Guyer, Damian Jurt, Sulgi Lie, Felicity Lunn, Bettina Mühlebach, Laurence Schmidlin, Anna Vetsch, Nadia Veronese, Sarah Wiesendanger und Susann Wintsch.

Sagra delle erbacce

L'11 giugno, dalle 10.30, Meride ospita la prima sagra delle erbacce. Biodiversità, sostenibilità, solidarietà, qualità di vita sono i temi di questa manifestazione. L'idea nasce da un progetto di un gruppo di studenti Supsi in formazione di base in Lavoro Sociale. Il programma della giornata comprende attività nelle corti, bancarelle, workshop, cucina vegetariana con erbe spontanee. Oppure, portate una vecchia ricetta con erbacce all'info point della Supsi o all'officina del gusto, per farne un ricettario. Inoltre, è possibile prenotare una passeggiata con alpaca, godersi lo spettacolo per bambini del Collettivo Giullari di Gulliver, "Biancaneve", e concludere la giornata con il concerto serale. CAM



Questa è davvero una bella occasione per scoprire o riscoprire il territorio di lingua italiana del Cantone dei Grigioni. La Bregaglia apre infatti i battenti a un percorso di installazioni artistiche contemporanee lungo l'asse dei suoi splendidi e naturalistici villaggi da sabato 11 giugno a sabato 24 settembre. Un'escursione alla scoperta di artisti contemporanei, adatta a tutta la famiglia, con partenza da Vicosoprano. L'organizzatrice dell'evento, l'associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia, è alla sua seconda edizione. «Ciò che ci si aspetta di vedere nella biennale sono opere d'arte ispirate ai collegamenti esistenti tra i vari paesini della Valle», ci spiega Roberta Riassetto, responsabile della comunicazione. Lasciamoci sorprendere, muniamoci di scarpe comode e andiamo a scoprire questa meravigliosa valle del Grigioni italiano che coinvolgerà tutte le persone del luogo negli allestimenti, perché come la scorsa edizione, la popolazione si è dimostrata aperta e pronta ad accogliere artisti e visitatori, con grande entusiasmo e spirito di collaborazione. Non poteva certo essere diverso per la Bregaglia, terra dei Giacometti e che ha già avuto modo di ospitare artisti illustri come Segantini e Varlin. Per maggiori informazioni: biennale-bregaglia.ch AVJ

Arte all'aperto



Il titolo dell'opera a lato di Alan Butler (Dublino, *1981) è: foglie in cianotipia su seta, colla, plastica, acciaio. In mostra in Villa dei Cedri a Bellinzona nell'ambito di "Icône vegetali. Arte e botanica nel secolo XXI", l'esposizione dura fino al 7 agosto. Sculture, stampe, fotografie, installazioni e dipinti si riallacciano al parco secolare

del Museo Villa dei Cedri e a agli erbari storici. Un patrimonio botanico, che invita il visitatore a riflettere sul rapporto con la natura, con artisti come Gabriela Maria Müller, Roswitha Gobbo, Loredana Müller, ma anche la serie "Virtual Botany Cyanotypes" dell'irlandese Butler e altro ancora.

demie, als er, wie viele seiner Kolleg:innen aus der freien Szene, gezwungenermassen nach neuen Praxen suchte. Und so rief der international vernetzte Künstler zu einem Wettbewerb auf, an dem sich u.a. Kompanien aus Afrika und Asien beteiligten. Sie bewarben sich mit traditionellen oder zeitgenössischen Regentänzen oder Zeremonien, teils mit Drohnen oder Handys gefilmt. Daraus entwickelte sich eine Website, auf der man Umwelttänze vor spektakulären Kulissen in aller Welt ansehen kann, so etwa eine surreal anmutende Choreografie mit Kostümen aus Plastikflaschen auf den Philippinen, einen Tanz in den Müllhalden von Burkina Faso oder ein Abschiedsritual an der Küste Neuseelands. Angereichert mit Interviews vor Ort und begleitet von Daten des Geographischen Instituts Bern entstand in Kooperation mit dem mLab eine experimentelle Kartografie jener sich nahenden Katastrophe. Deren abstraktes Zahlenwerk, für physikalisch Unbeleckte nur schwer zu verstehen, treibt Naturwissenschaftler:innen schon jetzt den Schweiss auf die Stirn. MW



Between the Meshes, Kisima Island, Nnabaale, Uganda, Courtesy Company Christoph Winkler. Foto: Robert Ssempijja

↗ www.environmental-dance.com

Biennale Bregaglia

Vicosoprano — Im Sommer nimmt die Biennale Bregaglia jeweils eine Sonderstellung ein. Sie ist immer eng mit den lokalen Gegebenheiten verknüpft und thematisiert aktuell die Verbindung der Bergeller Dörfer zueinander, die örtlich spürbaren Naturgewalten, die Handels-

route zwischen Nord und Süd und die Reformation. Kuratiert wird sie von den Kunsthistorikerinnen Bigna Guyer und Anna Vetsch, beteiligt sind u. a. Julian Charrière, Lena Maria Thüring, Nevin Aladağ, Alexandra Nawratil und Christian Hörler. Das Eröffnungswochenende verspricht ein voll bepacktes Veranstaltungsprogramm mit geführten Spaziergängen und Künstlergesprächen. Nicht verpassen!

→ Eröffnung, 11./12.6., bis 24.9.

↗ www.biennale-bregaglia.ch

Kunstpause

Zug — Die Kunstpause ist eine jährliche Plattform für junge Künstler:innen aus Zug, der Umgebung und dem Ausland. Entstanden 2004 im Rahmen einer Matura-Arbeit an der lokalen Kantonsschule, konzentriert sich das Format heute nicht ausschliesslich auf die bildende Kunst, sondern fragt nach den Schnittstellen zwischen den künstlerischen Medien und Sparten. Dies ist auch bei der 17. Ausgabe der Fall, die insgesamt 19 Kunstschaaffende, Autodidakt:innen oder Profis, im Alter zwischen 18 und 35 Jahren versammelt. Themen, welche die jungen Kunstschaaffenden dieses Jahr beschäftigen, sind etwa der Krieg in Osteuropa, die Corona-Pandemie, aber auch Digitalisierung und innovative Technologien. Für die Vermittlung sorgen Führungen und Audioführungen. Ähnlich wie bei der vergleichbaren Jungkunst in Winterthur bietet zudem auch in Zug ein Kunstkiosk junge Kunst zu fairen Preisen an.



Kunstpause 2021, Ausstellungsansicht

→ Chollerhalle, 2.–5.6.

↗ www.kunstpause.ch

Il fascino immortale del passato: sala gremita all'assemblea della Società Storica Val Poschiavo



Il foto pubblica presente all'assemblea annuale della Società Storica svoltasi in Casa Basso.

Continua dalla 1ª pagina

Una specie di quelle realtà familiari in cui si era quasi esclusivamente mogli e madri, ma non per questo prive di un ruolo essenziale anche nel destino delle attività imprenditoriali, come si evince ad esempio dai casi di emigrazione di intere famiglie che si sostentavano con la pasticceria. In altri casi tutt'altro che rari, invece, le aspettative erano a più breve tem-

mina, come si evince dalla morte a 55 anni di uno delle sue alla quale il matrimonio riservò 11 figli. In un tempo nel quale la mortalità infantile era intorno al 50 per cento. Il libro, che uscirà anche in edizione tedesca, sarà pronto in autunno. Sul fronte economico - conti approvati con parere positivo unanime - le notizie parlano di una sostanziale stabilità con cassa sempre intorno ai 30'000 CHF (bilancio dettagliato pubblicato e visibile sul bollettino) ed una nota di merito

collettivo di fronte ai quasi 10'000 CHF di ricavi provenienti dalla vendita dei libri, in particolare quella sulla riforma uscita anche in tedesco, altrettanto positivo l'andamento delle quote sociali, che sono leggermente aumentate con oltre 200 membri paganti. La spesa più grossa, invece, è rappresentata dai 17'000 CHF necessari per la restituzione e prima gestione del centro di documentazione, con conseguente incarico ai collaboratori e la creazione della tanto attesa banca dati costata 7'000 CHF. Lo strumento, alquanto innovativo, permetterà a breve - come annunciato dalla responsabile, Francesca Nissia - di mettere online e quindi rendere accessibili a tutti, i contenuti costantemente aggiornati. L'illustrazione del progetto, con i dettagli sulla previsione di una raccolta lunga ben 25 anni, è stata al centro della seconda parte della serata con la conferenza dal titolo «L'officina della storia locale: fonti strumenti e metodi» nella quale sono stati presentati anche il lavoro di scandaglio e ricostruzione delle genealogie delle famiglie valposchiavine da parte di Livio Corradi e quella di studio e salvataggio delle antiche pergamene e degli atti dei processi alla treuga tedesca, nel comune di Poschiavo, condotta da Marco Fighera. Tre relazioni dense di spunti interessanti e di aspetti sconosciuti anche per chi vive qui da sempre a cui sarà dedicato un articolo specifico che sarà pubblicato nel numero della prossima settimana.

BREGAGLIA

Soglio si prepara all'aumento del rischio di incendi boschivi



Il Governo ha approvato il progetto «Lotta contro gli incendi boschivi Soglio» dal Comune di Bregaglia e a tale scopo ha stanziato un contributo comunale per un importo massimo di 268'000 franchi. Con il presente progetto, il Comune di Bregaglia intende eliminare i deficit riscontrati nell'infrastruttura per la lotta contro gli incendi boschivi esistente sul versante destro della valle. Le aree forestali si trovano in zone ripide, esposte a sud, molto secche e in parte prive o scarsamente dotate di infrastruttura viaria. Nell'area interessata dal progetto non vi sono nemmeno punti di prelievo di acqua naturali, quali laghi o

torrenti, che permetterebbero il prelievo di acqua di spegnimento mediante elicotteri, autobotti o pompe. Come provvedimento principale il progetto include la realizzazione di un bacino antincendio con serbatoio in zona Toubal, sopra Soglio. Sono inoltre previsti due idranti di acqua di spegnimento a Plan Vest e a Soglio nonché un fascicolo di acqua di spegnimento presso il serbatoio Flin Pizzo. I provvedimenti previsti corrispondono alla strategia cantonale Prevenzione incendi boschivi 2030. La durata di realizzazione del progetto forestale ammonta a due anni. I costi complessivi sono preventivati in 480'000 franchi.

CONFERENZA A CASTASEGNA

I «Saggi» di Michel de Montaigne

Venerdì 10 giugno, alle 20.00 presso la sala comunitaria di Castasegna, il filosofo italiano Matteo Sandino terrà una conferenza su John Florio e la sua traduzione in inglese degli *Essais* di Michel de Montaigne.

Michel de Montaigne

Filosofo umanista francese del Rinascimento, Michel de Montaigne è noto soprattutto per i suoi *Essais* (ossia significa «sperimentato», «tentativo» o «prova»), tradotti in italiano con *Saggi*. In quest'opera, l'autore descrive l'essere umano, partendo dal senso. Qualunque sia l'argomento trattato, infatti, l'obiettivo è la conoscenza di sé, la valutazione della propria capacità di giudizio, l'approfondimento delle proprie inclinazioni. Al di là di questo progetto senza precedenti, che ci svela i gusti e le opinioni di un gentiluomo del Seicentesimo secolo, così come le sue abitudini e le sue manie più segrete, il genio di Montaigne consiste nel unificare la dimensione universale di un tale autoritratto. Egli è convinto infatti che «ciascun uomo porta in sé l'intera forma dell'umana condizione», e quindi la ricerca in opera del precetto socratico «conosci te stesso» sta in una esplorazione degli enigmi della vita, della sua interiorità, vanità e incostanza, ma anche della sua dignità. *(Informazioni tratte in parte da Wikipedia)*

John Florio

Figlio di Michel Agnolo Florio, John Florio fu lessicografo, linguista, traduttore, scrittore e precettore reale. Importante umanista del Rinascimento inglese, ha contribuito allo sviluppo della lingua e ha compilato il primo dizionario italiano-inglese. Due sue importanti traduzioni sono, dal francese, degli *Essais* di Montaigne e, dall'italiano, del *Decamerone* di Boccaccio.

Matteo Sandino

Licenziato in Storia e Filosofia, insegna filosofia presso il liceo «Giordano Bruno» di Torino. È ideatore di *Barbasapia*, il canale YouTube in cui spiega e racconta concetti e storia della filosofia. Sandino ama definirsi un «obolone di coscienza» e un attivista impegnato da sempre nei movimenti per la pace, nella campagna per la riduzione delle spese militari e contro la precarizzazione del lavoro e della vita, e un convinto sostenitore della democrazia partecipata del basso, fondata sui diritti delle donne, degli omosessuali, dei bambini e degli animali, sulla giustizia sociale e sulla difesa dei beni comuni.



Foto: Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini.

Due fermi a Campocologno e a Castasegna: sequestrati armi e attrezzi rubati

Il mese scorso 4 doganieri grigionesi hanno fermato al valico di Castasegna un italiano che aveva una serie di armi nel bagagliaio dell'auto. Alle dogane di Campocologno è invece stato bloccato un ruzzino che aveva rubato attrezzi da lavoro in due cantieri edili di St. Moritz. La mattina del 25 maggio un sempre di nazionalità italiana è stato fermato in ingresso in Svizzera al valico di Castasegna. Nel baule della propria automobile aveva un piccolo arsenale: una pistola Taurus 9mm scarica; 32 munizioni 9mm; un tirapugni; diversi coltelli e pugnali, un dispositivo di elettroshock camuffato da telefono cellulare ed un'ascia - precisa un comunicato dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC). I ruzzini e le armi sono state consegnate alla Polizia cantonale del Grigioni. Il ruzzino è stato intercettato quando giorno dopo, il 29 maggio, durante un controllo in mattinata in uscita al valico di Campocologno, il 35enne viaggiava a bordo di un veicolo immatricolato in Germania. Nel baule sono stati però trovati 20 machetari da lavoro, tre trapani, smerigliatrici angolari e seghe circolari angolari. La nave, di dubbia provenienza, e la persona sono state consegnate alla polizia cantonale del Grigioni la quale, mediante le indagini, ha potuto appurare che gli attrezzi erano stati rubati durante lo stesso fine settimana presso due cantieri a St. Moritz.

Premio per il federalismo 2022 al Forum per l'italiano in Svizzera

Il Forum per l'italiano in Svizzera si aggiudica il Premio per il federalismo 2022 per il suo impegno a favore della lingua e della cultura italiana. La piattaforma Play Suisse ha invece ricevuto una menzione speciale per la sua offerta di contenuti innovativi che avvicina le regioni linguistiche proponendo contenuti in quattro lingue. Il Forum per l'italiano in Svizzera riunisce 36 organizzazioni e offre una cassa di risonanza alla Svizzera di lingua italiana. Organizzato in cinque gruppi di lavoro, promuove la lingua e la cultura italiana in tutti gli ambiti della società, dalla politica alla scienza. L'anno scorso, in occasione dei 700 anni dalla morte di Dante, ha così, omaggio alle figure e all'opera del Sommo Poeta con una serie di eventi in otto e quattro le regioni linguistiche. L'attività del Forum si estende infatti a tutti gli italiani in Svizzera. Per questo suo impegno, il Forum per l'italiano in Svizzera è stato insignito del Premio per il federalismo 2022. Premiando il Forum per l'italiano in Svizzera, la giuria ricompensa anche il contributo della popolazione italofona alla coesione nazionale. Il Ticino, per esempio, è uno di più della «Sonnstattube» svizzera. Per la sua esposizione a sud, ora ed è forse tuttora la porta d'entrata per i migrazioni che arrivano in Svizzera. Anche le valli meridionali del Grigioni,

la cui popolazione rappresenta una «minoranza nella minoranza», sono confrontate a sfide particolari. «La popolazione italofona è un tassello importante del mosaico che forma il modello Svizzera», un modello che ha dato luogo a prove», ha dichiarato il consigliere di Stato Pascal Dürstler (VDL, membro della giuria e presidente della Fondazione ch. La popolazione di lingua italiana costruisce ogni giorno ponti tra le lingue e le culture in ogni parte del Paese. La giuria è convinta che la Svizzera tragga la sua forza e la sua identità anche dalla diversità linguistica. L'impegno del Forum per l'italiano non torna solo a vantaggio della popolazione italofona: non è quindi un caso che tra i finalisti del Premio vi siano altre organizzazioni che operano a favore della diversità linguistica, contribuendo così alla coesione sociale. Può essere stata premiata, Play Suisse ha ricevuto una menzione speciale dalla giuria. La piattaforma streaming della SRG SSR rilancia le migliori produzioni di SRF, RSI, RTR e RTS. Ambientate in varie regioni svizzere, raccontano storie che rispettano la varietà e le diverse realtà svizzere. Le produzioni sono sottotitolate in tedesco, francese, italiano e in parte in romancio. In certi casi sono anche doppiate, il che facilita la creazione di ponti tra le diverse regioni linguistiche.

A giugno tutto cambia

Giugno è un passaggio da primavera all'estate nel calendario in viaggio con le verdure piatte.

Si taglia il primo fieno il contadino è felice un raccolto pieno a tutti gli effetti.

Una natura buona nel nostro caso paese tanto a noi ci dirà comincia in questo mese.

Io sto sono contento il gioccello guanto più non mi lamento neppure dell'odio.

Nando Nassio

Brevi

Interruzione rete elettrica


EWZ comunica che causa lavori alla rete di distribuzione, la fornitura di corrente elettrica sarà interrotta mercoledì 15 giugno dalle 14 alle 16.

La Biennale Bregaglia 2022 prende forma

A pochi giorni dall'apertura della Biennale Bregaglia, passando per le vie di Vicosoprano non si può fare a meno di provare a curiosare per adocchiare una o più delle dodici opere che le curatrici Bigna Guyer e Anna Vetsch, con i 15 artisti e i numerosi collaboratori, stanno posizionando nei posti più insoliti per dar vita alla seconda edizione dell'iniziativa. Due anni fa, a causa dell'emergenza coronavirus, era stato inevitabile un rinvio prima dell'inaugurazione a Nosse Dona. Stavolta, invece, il programma sarà subito rispettato. Sabato 11 giugno alle 10.30 avrà luogo l'inaugurazione nell'ex Hotel Helvetia con un discorso di apertura di Davide Fogliada, presidente dell'associazione *Progetti d'arte in Val Bregaglia*, un intervento di Barbara Gabrielli, direttrice dell'Ufficio della cultura dei Grigioni e un'introduzione delle curatrici Anna Vetsch e Bigna Guyer. Poi ci sarà un aperitivo per festeggiare insieme la partenza di questa attesa manifestazione. Il programma offre, inoltre, nel pomeriggio, la possibilità di partecipare alla visita guidata del paese, realizzata da Renata Giovanoli Semadeni, e alla visita guidata alla mostra. Entrambe le attività pomeridiane si effettueranno sia in italiano sia in tedesco. Il programma è e le prenotazioni per tutte le attività previste per questa estate d'arte a Vicosoprano si possono trovare sul sito www.biennale-bregaglia.ch. Gli organizzatori sottolineano che con la mostra le curatrici Bigna Guyer e Anna Vetsch aprono nuovi orizzonti e prospettive sui paesi della Bregaglia e soprattutto su Vicosoprano, i suoi palazzi e le sue stalle, su angoli storici e filiaci. È stato richiesto agli autori di indagare sui legami tra i villaggi della Bregaglia, individuando tale interconnessione nella geografia della valle, nelle forze della natura e nella disposizione dei villaggi, così come in diversi accadimenti e sviluppi storico-naturali e storico-sociali.

rsi.ch/rete-uno/programmi/informazione/grigio... | 9

RSI



GRIGIONI SERA

Grigioni sera

10.6.2022 • Informazione • Rete Uno

COPIA LINK RSS

DOWNLOAD

0:00 / 6:43 1.0x

<https://www.rsi.ch/rete-uno/programmi/informazione/grigioni-sera/?f=podcast-xml&type=itunes>

Startseite » Sendungen Übersicht » Biennale Bregaglia 2022



Biennale Bregaglia 2022

Video — 03:31 Beitrag vom 13.06.2022

Merken

Jedes zweite Jahr verwandelt sich ein Dorf in der Val Bregaglia für drei Monate in ein Museum. Werke von Dutzend Künstler und Künstlerinnen sind im Dorf verteilt. Das spezielle daran; jedes Kunstwerk hat einen Bezug zum Ort.

Suela Tuena ist Praktikantin bei TV Südostschweiz. Sie kommt ursprünglich aus dem Puschlav und ist zweisprachig aufgewachsen. Sie hat letztes Jahr die soziale MBS abgeschlossen und in ihrer Freizeit fotografiert sie gerne.

[Mehr Infos](#)

Suela Tuena 13.06.22 - 18:00 Uhr **Kultur & Musik**

0 0 Teilen

K

KULTUR REGION

Rendez-vous mit nahbaren Narren

Das Theater Chur hat das Gastspiel «Unendlicher Spass» gezeigt. Im Ensemble ein Bündner Eigengewächs: die grossartige Ursina Lardi.

von Garston Michels

Was wäre, wenn wir alle nur wahr sprechen würden? Wenn wir das, wofür wir uns schämen, frank und frei offenlegen? Wenn wir aufhören würden, unsere Ängste, bizarren Marotten, Sehnsüchte und Verletzlichkeiten voreinander zu verbergen? Dann wären wir alle wohl eine Ansammlung gerupfter, trauriger, urkomisch schräger Vögel. Genau wie das Personal in Thorsten Lensings «Unendlicher Spass». Während vier Theaterstunden machen sich die Charaktere dort gnadenlos ehrlich. Sie denken laut, muten sich gegenseitig und dem Publikum zu und überwinden alle Grenzen, einschliesslich der Bühnenrampe. Nur die graue eiserne Wand hinter ihnen überwinden sie nicht. Wie auch? Dahinter liegt das Jenseits, im diffusen Grün einer Notausgangbeleuchtung.

Der US-amerikanische Autor David Foster Wallace wählte diesen Notausgang im Alter von nur 46 Jahren – aber erst, nachdem er seinen 1500-Seiten-Roman «Unendlicher Spass» vollendet hatte. Regisseur Lensing dampfte die literarische Vorlage ein, um daraus diesen bewegenden, sehr komischen und zugleich bestürzenden Theaterabend zu destillieren.

Aufstand gegen das Fremdbestimmte

Über dem Gastspiel im Theater Chur lag schon deshalb ein besonderer Zauber, weil Ursina Lardi auftrat, die von ebendieser Bühne aus ihren Weg auf den Olymp deutschsprachiger Schauspielgrössen nahm. Im «grossen Kanton» zählt die Bündnerin seit Langem zur Theater- und Filmelite. Ihr zur Seite: Devid Striesow, Sebastian Blomberg, André Jung, Anne Müller und Heiko Pinkowski – allesamt Bühnenstars und am Freitag in bester Spiellaune. Das erleichterte den gedanklichen Sprung von der Schweizer Provinz in die USA der 1990er-Jahre. Auch wenn man sich erst daran gewöhnen musste, dass Lardi den grössten Teil des Abends einen männlichen Teenie verkörperte.

Der 18-jährige Hal (Lardi), eine Tennis hoffnung und intellektuell hochbegabt, hadert mit seinem fremdbestimmten Leben wie mit seiner Familie; dem verstorbenen Vater (Blomberg), dem präpotenten älteren Bruder Orrin (Striesow) und dem jüngeren, von Geburt an versehrten Mamo (Jung). Eine Parallelhandlung – deren Verschränkung mit Hals Geschichte sich erst am Schluss offenbart – führt in eine Drogenklinik, wo Betreuer Don (Pinkowski) dem Patienten Ohr, Herz und Hand bietet. Die Betreuten: Blomberg, Striesow, Jung, Müller und Lardi in Doppelrollen.

Pur und ohne Tricks

Dass das Churer Publikum schon nach den ersten Szenen in globo hingerissen war, lag am hinreissenden Ensemble, das zwischen Wortkaskaden, Slapstick, charakterlicher und buchstäblicher Nacktheit alles bot, was Schauspiel zu bieten hat. Es lag aber auch an Lensings Mut, auf jede Theaterillusion zu verzichten. Zwei Lichtstellungen, kaum eine Hand voll Requisiten, keine Musik, keine Tricks. Alles, was Bühnenwirklichkeit ist, erschafft das Ensemble im selben Moment. Und das Allertollste: Es lässt sein Publikum dabei zusehen; Schau her, das ist Leid; guck zu, das ist Lächerlichkeit; sieh hin, so wirst gemacht! Und wir leiden und lachen und sterben mit ihnen. Wir lassen uns hineinziehen in ihr Schicksal und sind diesen Narren unendlich nah. Als Striesow einmal aus der Rolle fällt, stutzen wir. Richtig, sollte man im echten Leben auch mal machen: einfach so aus der Rolle fallen. Am besten, bevor wir im Jenseits landen.

Enthusiastischer Applaus, glückliche Gesichter auf der Bühne und im Parkett. Absolut zu Recht.



Im ganzen Dorf verteilt: An der Biennale Bregaglia in Vicosoprano sind unter anderem Werke von Andriu Deplazes, Christian Hörler und Alexandra Navratiil (von oben im Uhrzeigersinn) zu sehen.

Bilder: Michel Götgen

Vicosoprano: Künstlerisches Zentrum auf Zeit

Im Bergeller Vicosoprano hat am Samstag die «Biennale Bregaglia 2022» eröffnet. Die Ausstellung setzt sich mit dem Ort selbst und den Verbindungen zwischen den Dörfern des Tals auseinander.

von Marina U. Fuchs

Zwölf Künstlerinnen und Künstler – darunter zwei Duos – wurden von den Kuratorinnen der zweiten Biennale Bregaglia, Bigna Guyer und Anna Vetsch, ausgesucht und angefragt, bei dem Anlass an einem jeweils vorgegebenen Ort dabei zu sein. Guyer und Vetsch selbst wurden aus zahlreichen Bewerbungen ausgewählt, die Ausstellung nach Luciano Fasciati, der für die erste Ausgabe verantwortlich zeichnete, zu kuratieren. «Wichtig ist uns der ortsspezifische Aspekt», betonten Guyer und Vetsch bei der Medienorientierung, «wir haben die Künstlerinnen und Künstler aufgefordert, sich mit dem Dorf, seiner Geschichte, Geografie, Architektur und Sprache auseinanderzusetzen und Verbindungen zwischen den Bergeller Dörfern aufzuzeigen».

Inspirierender Rundgang

Die «Villa Helvetia» direkt an der Kantonsstrasse dient als Info-Point und erste Anlaufstelle. Dort kann der Besucher in einer umfangreichen Bibliothek des Trägervereins des Anlasses «Progetti d'arte in Val Bregaglia» in Büchern zum Tal und den ausstellenden Künst-

lern stöbern und sich dann selbstständig mit einem informativen Flyer auf den Rundgang machen.

Man sollte genügend Zeit einplanen, um sich auf das Dorf, seine oft verborgene Schönheit und die vielfältigen künstlerischen Interventionen einzulassen. Prominent entlang der Kantonsstrasse gelegen ist die alteingesessene Getränkefabrik Semadani. Jeanno Gaussi hat die Aussenwand mit Stoffbahnen behängt, die Motive von Fassaden und Mauern aus dem Dorf aufnehmen. «Hanging Narratives» setzt sich unter anderem mit Handel und Migration auseinander. Zoe Cornelius bespielt alle elf Brunnen des Dorfes mit einer fiktiven Geschichte über eine Abenteuerin, zu der sie durch eine Begegnung im Tal angeregt wurde. Fotografien sind durch das Wasser

Die Arbeiten von Andriu Deplazes lassen einen nicht so schnell wieder los.

am Boden der jeweiligen Brunnen zu bewundern.

Beeindruckende Künstler

Ein kleines fast quadratisches Haus mit grünen Fensterläden würde schon nur wegen seiner Architektur und speziellen Lage an einem versteckten Platz die Aufmerksamkeit auf sich ziehen. In dem leer stehenden Gebäude wurde Holz gelagert, Reste sind als Teil der Installation noch zu sehen, in deren Zentrum ein Video von Julian Charrière «Ever since we crawled out» steht. Charrière beschäftigt sich in seinem Werk mit Umweltwissenschaften und Kulturgeschichte. Die gezeigte Arbeit in Endlosschleife zum Fällen von Bäumen ist eine Leihgabe und war auch schon im Landesmuseum in Zürich zu sehen. Der Fokus des faszinierenden Videos liegt auf der Erforschung der Motivation zur Abholzung und den sich erschöpfenden Ressourcen der Natur.

Eines der ältesten Häuser des Dorfes mit vielen Graffiti steht seit 1950 leer. Nun wird es von dem mit zahlreichen Preisen ausgezeichneten Zürcher mit Bündner Wurzeln, Andriu Deplazes, mit seinen intensiven Bildern bespielt. Die Arbeiten lassen einen nicht so

schnell wieder los, verführen zum genauen Studieren und provozieren Fragen zur eigenen Identität. «Körper an Körper» steht für Weite und Enge und für das Tal, in dem einige von Deplazes' künstlerischen Vorbildern lebten.

Sehenswert

Wer das Werk von Christian Hörler entdecken will, der muss eine gute Viertelstunde zu Fuss bergauf laufen. Der Künstler lenkt mit einem Quader aus in der Umgebung gefundenen Steinen die Aufmerksamkeit auf das alte Handwerk des Trockenmauerns. Alexandra Navratiil zeigt in einem Container nahe der Maira betörende Filmbilder zu Rhythmus, Berührung und Empfindungen in der Natur. Nicht weniger beeindruckend sind die Arbeiten der weiteren Kuntschaffenden, wie Val Minnig, Lena Maria Thüring, Nevin Aladag, Nilbar Güres, Jiri Makovec/Jajia Zhang und Rico Scagliola/Michael Meier. Führungen, Vorträge, Konzerte und Künstlergespräche ergänzen die Ausstellung.

Die «Biennale Bregaglia 2022» ist bis 24. September täglich von 9 bis 19 Uhr geöffnet. Der Besuch ist kostenlos. www.biennale-bregaglia.ch



Val Minnig entwirft in Vicosoprano für die Biennale Bregaglia 2022 eine Installation für Tiere. Kein Zutritt für Menschen!
Bild: Michel Gilgen

Reportage

Ein Bergtal im Fokus der Kunst

Zum zweiten Mal findet im Bergell die Biennale Bregaglia statt. Das Kunstfestival hat jedoch eine längere, bewegte Geschichte. Diese zeigt: Zeitgenössische Kunst in periphere Regionen zu bringen, ist anspruchsvoll, braucht Durchhaltewillen – lohnt sich aber für alle Beteiligten.

Von Mathias Balzer

Chur, 14.06.2022

«Was macht dieser Künstler eigentlich sonst, also beruflich?» Eine Frage, die im Bergell durchaus ab und zu gestellt wird, sagt Davide Fogliada, Präsident des Vereins Progetti d'arte in Val Bregaglia. Er ist eine der treibenden einheimischen Kräfte hinter den Kunstereignissen, die das Bergell seit gut 14 Jahren zu einem Fixpunkt in der Kulturagenda machen.

Die andere treibende Kraft war der Churer Galerist und Kurator Luciano Fasciati, selbst Sohn eines Bergellers. Unter seiner künstlerischen Leitung wurden zwischen 2010 und 2018 verschiedene Orte im Tal zum Kunst-Hot-Spot: das Hotel Bregaglia, der Palazzo Castelmur, der Albigna-Stausee, die Ortschaft

Castasegna. Die Liste der beteiligten Künstler:innen ist so lang, wie das Bergell steil. Pippilotti Rist, Roman Signer, Ursula Palla, San Keller, Not Vital oder Judith Albert sind nur eine kleine Auswahl.

Aber trotz bekannter Namen: Zeitgenössisches Schaffen in dieser Peripherie zu etablieren, ist eine Herausforderung. Es braucht einen langen Atem, Leidenschaft und ein Gespür für lokale Befindlichkeiten. Und es braucht Geld. 400'000 bis 500'000 Franken kostet das mehrmonatige Ereignis mittlerweile. Bis der Kanton Graubünden und die Gemeinde Bergell mittels Leistungsvereinbarungen Kontinuität in das Finanzierungsmodell gebracht haben, hat es fast zehn Jahre gedauert.

2019 kam es zu zwei denkwürdigen Gemeindeversammlungen. Nach intensiv geführtem Abstimmungskampf stimmten letztendlich zwei Drittel der Bevölkerung für eine Mehrjahresförderung zuhanden der neu gegründeten Biennale Bregaglia. Dass «Künstler» ein Beruf ist wie Förster oder Architekt, diese Einsicht scheint angekommen zu sein. Und sicher auch die Erkenntnis, dass Kulturereignisse in einem von Abwanderung und sanftem Tourismus geprägten Tal auch finanziellen Mehrwert bringen. Zuhanden der Abstimmung errechnete der Trägerverein, dass jeder von der Gemeinde investierte Franken um das Eineinhalbfache wieder ins Tal zurückfliesst. Dabei sind die Werbeeffekte noch gar nicht mitgerechnet.

Wechsel im Kuratorium

Die zweite Ausgabe der Biennale steht unter dem Stern der Veränderung. Luciano Fasciati hat das Kuratorium abgegeben. Um seiner Heimat trotzdem künstlerisch treu zu bleiben, hat er in einem ehemaligen Wartesaal (entworfen von Bruno Giacometti) im Grenzort Castasegna den kleinen aber feinen Ausstellungsort «Sala Viaggiatori» gegründet (siehe dazu Infobox am Schluss des Textes).

An seiner Stelle haben für die Ausgabe 2022 die Schweizer Kuratorinnen Bigna Guyer und Anna Vetsch übernommen. Sie haben zwölf künstlerische Positionen, davon zwei Duos, eingeladen, sich mit der «Verbindung der Bergeller Dörfer zueinander» zu beschäftigen. Recherchen vor Ort, in der Literatur zum Tal, in historischen Dokumenten dienten als Grundlage, um ein Dutzend «Spielorte» in Vicosoprano zu bestimmen, dem ehemaligen Hauptort des Tals. Die Verdichtung auf ein Dorf kommt den Besuchern entgegen, da der Parcours in ein, zwei Stunden zu besichtigen ist. Die Beschränkung auf das Dorf hat aber auch zur Folge, dass das Leitthema etwas unter den Tisch fällt. «Die Verbindung der Bergeller Dörfer zueinander» wird wohl eher Thema der rund 50 Begleitveranstaltungen sein. Oder war es an der Eröffnung. Der gemischte Chor des Tals brachte der Kunst ein mehrteiliges Ständchen. Melancholisch-schön, von Heimat und Heimweh durchdrungen.

Zwischen Ort und Entortung

Das Festivalzentrum mit Bibliothek ist in der prächtigen «Villa Helvetia», dem ehemaligen Posthotel, direkt an der Umfahrungsstrasse untergebracht. Aber der Rundgang könnte auch bei einem alten Stall am Berghang beginnen. Ein idyllischer Ort, von wo aus Dorf und Tal zu überblicken sind. Das historische Zentrum mit den stolzen Palazzi, umgeben von einem kleinen Speckgürtel aus Einfamilienhäusern. Hier oben, am Fusse eines von Trockensteinmauern gesäumten uralten Weges, hat der Appenzeller Künstler Christian Hörler einen Quader mit Steinen aus der Umgebung in den Hang gestellt. Verblüffend präzise, mörtellos, eine Verneigung vor dem Handwerk im von Bergstürzen geprägten Tal.

Genauso gut ist der Einstieg in die Biennale aber auch bei der Nummer eins auf dem Begehungsplan möglich. Die afghanisch-deutsche Künstlerin Jeanno Gaussi bespielt die Fassade der Getränkefabrik

Semadeni, direkt an der Schnellstrasse gelegen, mit neun grossen Leinwänden, grafisch stilisierten Motiven, die sie aufgrund von Fotos aus dem Dorf entworfen hat. Pandemiebedingt konnte die Künstlerin nicht im Vorfeld anreisen. Trotzdem schafft sie unmittelbare Nähe durch ihre Kunst. Die 5. und 6. Schulklasse schreibt über ihre Bilddestillate Aufsätze und entwirft wiederum Objekte, die Teil der Installation werden. Ein schönes Beispiel, wie Kunst niederschwellige Kommunikationsangebote machen kann.



Die afghanisch-deutsche Künstlerin Jeanno Gaussi bespielt die Fassade der Getränkefabrik Semadeni. Bild: Michel Gilgen

Diese ortsbezogene soziale Nähe gelingt nicht überall gleich. Die Leuchtkörper der renommierten deutsch-türkischen Künstlerin Nevin Aladağ, bei der alten Brücke über dem Fluss Maira, entfalten nachts zwar ein schönes Farbspiel. Sie rücken die Bedeutung des Wassers und der vom EWZ Zürich betriebenen Kraftwerke aber eher dekorativ als analytisch in den Blick.

Die knallbunte Kunstpflanze der Türkin Nilbar Güreş lockt zwar in einen lauschigen Garten neben der Kirche, könnte aber auch an irgendeinem Kunstfestival ihr Statement gegen Transphobie verströmen. Die Künstlerin beklagt beim Besuch die unkreative Hektik des internationalen Kunst-Jetsets, aber ihre Skulptur soll wiederum als Art-Selfie-Point dienen, dessen Fotos per Social Media um die Welt gehen. Da ist die Entortung bereits Programm.

Ausverkauf des Dorfkerns

Näher am Tal-Leben dran ist da der französisch-schweizerische Künstler Julian Charrière, obwohl seine Arbeit nicht ortsspezifisch entstanden, sondern eine Leihgabe ist. Charrière hat 2020 im Kunsthaus Aarau mit seiner monumentalen Videoarbeit über die Eismassen der Antarktis ein eindrucksvolles Statement präsentiert. Auch im Bergell thematisiert seine Videoarbeit in einem verborgenen Innenhof das Verhältnis von Mensch und Natur. Krachend fällt da ein Baumriese nach dem anderen zu Boden. Ein Kunstwerk, das den Förstern und Waldarbeitern im stark bewaldeten Bergell sicher zu reden geben wird.

Der Ort, wo das Video läuft, reflektiert aber auch ein weiteres Phänomen im Tal. Das sonst leerstehende Haus wird als Lager genutzt, wie viele andere der alten Häuser im Dorf. Die Einheimischen haben sich, anstatt in den dunklen, engen Gassen und den schwer heizbaren Steinhäusern zu bleiben, ihr neuen Eigenheime am Dorfrand gebaut, was die verlassenen Häuser wiederum zu Spekulationsobjekten macht. Der Run auf alte Bausubstanz und Ferienhäuser schwappt rasant vom hochpreisigen Oberengadin ins Bergell, Wohnungsnot für Einheimische inbegriffen.





Der französisch-schweizerische Künstler Julian Charrière zeigt in Vicosoprano sein Video «Ever Since We Crawled Out». Bild: Michel Gilgen.

Die Entdeckung eines Dorfes

Die Kunst lädt auf weitere Entdeckungsspaziergänge durch das Dorf. Verwunschene Gärten, uraltes Kopfsteinpflaster, prächtige Palazzi mit grossen, meist verschlossenen Türen. Diejenige zum ältesten Haus im Dorf ist jedoch geöffnet. 170 Jahre war es nicht bewohnt, mit Gerümpel vollgestopft. Die Kuratorinnen liessen es ausräumen und schufen in dieser niedrigen, höhlenartigen Wohnstatt Platz für ein spektakuläres Bilderkabinett. Der 29-jährige Bündner Maler Andriu Deplazes hat die Räume mit verstörenden Familienporträts ausgestattet. Gespenster, die der vermeintlichen Dorfidylle spotten.

Gleich nebenan zielt die Baslerin Lena Maria Thüring auf ein anderes Gespenst aus der Vergangenheit: die Hexenprozesse, die im unweit gelegenen Municipio vom 16. bis ins 18. Jahrhundert abgehalten worden sind. Ihr Video zeigt Nahaufnahmen von Bachläufen und Kräutern. Dazu läuft eine Tonspur: Der Chor des Bergells rezitiert aus den damaligen Verhörprotokollen die Fragen. Daneben setzt die Künstlerin eine ironische Pointe: Für die mittlerweile nicht mehr unter Hexerei-Verdacht stehenden Kräuterproduzenten aus Soglio hat sie einen eigenen Duft entwickelt.

Mit der Situation der Frauen im streng protestantischen Tal beschäftigt sich auch die mit der «Wild Carte» der Biennale ausgezeichnete Künstlerin Zoé Cornelius. In den elf Brunnen des Dorfes hat sie fotografische Fantasien einer fiktiven Bergellerin namens Sina versenkt. Die wilde Pippi Langstrumpf lässt grüssen.



Der Bündner Künstler Andriu Deplazes bespielt für die Biennale Bregaglia das älteste Haus in Vicosoprano.
Bild: Michel Gilgen

Kein Zutritt für Menschen

Alexandra Navratil thematisiert die schwer zähmbare Natur im Bergtal in einer schäbigen Blech-Garage am südlichen Dorfrand. Ihre an surrealistische Filme erinnernde Collage aus wissenschaftlichen Filmen ist irritierender Kommentar zur romantisch anmutenden Natur-Idylle rundherum.

Einen Schritt weiter im Zusammenspiel von Kunst und Natur geht der/die Bündner Künstler:in Val Minnig. Die Installation namens «Raw Bite» auf dem Balkon eines Stalles im Dorfzentrum ist nur für Tiere zugänglich. «Kein Zutritt für Menschen» steht da. Mit etwas Geduld kann man einen Blick auf die kunstfrei-glücklichen Hühner im Hinterhof erhaschen.

Popcorn und Gelati

Diese zweite Biennale lädt zu einer inspirierenden, gelungenen Mischung aus sperriger, kritischer und leicht zugänglicher Kunst. Und ja, die Verbindung zwischen den Dörfern kommt doch noch zum Tragen.

In den Lebensmittelläden des Tals können Postkarten von Jiří Makovec und Jiajia Zhang gekauft werden. Beim Betreten der Geschäfte sollte man sich gut umsehen. Irgendwo zwischen den Lebensmitteln steht auch ein kleiner Bildschirm. Dort läuft ein Video von Rico Scagliola und Michael Meier. Beim Besuch des Schreibenden war grad ein Mann in Rokoko-Kostüm mit einer Platte Patisserie zu sehen – in sehr langsamer Zeitlupe.

Sie könne das nicht schauen, das sei ihr viel zu langsam, sagt da eine der Verkäuferinnen. Worauf sich ein kurzes Gespräch über die Idee entspinnt, Stühle vor den Screen zu setzen und Popcorn und Gelati zu verkaufen. Womit der Beweis erbracht ist: Die Biennale inspiriert.

Biennale Bregaglia, bis 24. September 2022

Vicosoprano unter der künstlerischen Lupe

Die Biennale Bregaglia 2022 spielt in Vicosoprano und erzählt vom Handel im Tal und von der Rolle des Wassers. Thematisiert werden auch die Holzwirtschaft und die Hexenprozesse – und Weiteres mehr.

MARIE-CLAIRE JUR

Auch wer grundsätzlich nicht viel mit zeitgenössischer Kunst am Hut hat, wird froh sein um die neuen Entdeckungen, die dank der Biennale Bregaglia diesen Sommer über in Vicosoprano zu machen sind. Denn dieser Kunstschau wegen öffnen sich Türen zu Gebäuden, die der Allgemeinheit bisher verschlossen blieben. Nicht einmal Einheimische konnten bisher einen Blick in die seit über 80 Jahren unbewohnte Cad Luzi werfen ... was sich jetzt aber dank der Intervention des Vereins Progetti d'arte in Bregaglia schlagartig geändert hat.

Doch vor einigen Details noch die grossen Linien: Die diesjährige Biennale steht unter dem Oberthema der Verbindungen der Bergeller Dörfer unter sich und hat Vicosoprano zum Ort des Geschehens gemacht. Dieses Dorf liegt nicht nur geografisch in der Mitte des Tals, es war auch jahrhundertlang das Zentrum vorab der Rechtsprechung. Mit dem vom Vereinsvorstand und dessen Präsidenten Davide Fogliada vorgegebenen Oberthema setzten sich ausgesuchte Künstlerinnen und Künstler auseinander. Ihre Aufgabe war es, ein Werk mit lokalem Bezug zu schaffen. Das Resultat dieser Auseinandersetzung lässt sich sehen: Zwölf künstlerische Positionen sind entstanden, die Besucher und Besucherinnen in einem rund dreistündigen Rundgang durch den Dorfkern kennenlernen können. Einige stehen im Freien und sind gut sichtbar, für andere müssen enge Gässchen durchquert und Stalltreppchen erklommen werden, weitere verbergen sich in Innenräumen von sonst geschlossenen Räumen.

Körpernahes Wohnen

Andriu Deplazes beispielsweise hat in der Cad Luzi, einem der ältesten Häuser von Vicosoprano mit dem bekannten Windhund/Lautenspiel-Sgraffito aus dem Jahre 1644 an der Aussenwand, die holzgetäfelten Wände im Erdgeschoss mit Gemälden versehen. Das jahrzehntelang leerstehende Privathaus, teils als Lager genutzt, befindet sich heute im Besitz der Gemeinde Bregaglia und musste für die Ausstellung erst mal geräumt und gereinigt werden. Russspuren über dem Cheminée zeugen von seiner Vergangenheit. «Körper an Körper» nennt Deplazes die Gemälde. Sie illustrieren das Leben der früheren Bewohner und Bewohnerinnen: Damals, als die Familien kinderreich waren und auf engstem Raum lebten, die Mütter in den eigenen vier Wänden gebären und die Gemeinschaft mehr zählte als der Einzelne und vor allem die Einzelne: Deplazes Ausstellung lädt auch zum Überdenken von Rollenbildern ein.

Holzwirtschaft

Fünf Gehminuten von der Cad Luzi entfernt steht unweit der Kirche Santa Trinità in einem kleinen Nebenhof ein kleines Gebäude, hinter dessen grüne Eingangstür bisher nur wenige Leute blicken konnten und das noch immer dem Holzzuschnitt und als Bretterlager dient. Diesen Ort hat sich der Videokünstler Julian Charrière ausgesucht und zeigt dort seine Arbeit «Ever since we crawled out». Ein aus unzähligen Video- und Filmausschnitten montiertes Werk konfrontiert die Betrachter mit dem Prozess des Holzfällens: Unzählige

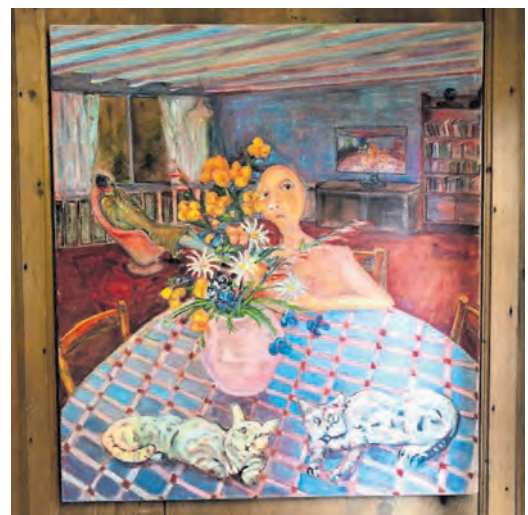
Male sehen und hören sie jahrhundertalte Baumriesen ächzend zu Boden krachen. Im Bergell spielte und spielt die Holzwirtschaft eine bedeutende Rolle, doch Charrières Intervention bekommt angesichts der Klimaerwärmung und der überdimensionierten Urwaldrodungen eine zusätzliche Dimension. Lena Maria Thüring, eine multimediale Kunstschaffende, hat sich dem Unterthema Hexenprozesse gewidmet,

dem zwischen dem 16. und dem 18. Jahrhundert vor allem selbstbewusste und kräuterkundige Frauen zum Opfer fielen. In einem Bergeller Heustall verbindet sie Video-Sequenzen mit einer Tonspur. Sie liess den Coro della Bregaglia Auszüge von historischen Verhörprotokollen in Bregagliot lesen. Dieser Sprechgesang untermalt Bildmaterial, das sich von Naturszenen nährt: Man sieht die fließende Maira, das Sprudeln

ihrer Nebengewässer. Hände, welche mit Ästen ein Feuer machen, Hände, welche Äste wie auch getrocknete Kräuter brechen. So, wie gewisse Frauen früher kräftigende und heilende Kräutersude zuzubereiten wussten, erzeugt heute die Firma Soglio Produkte AG, mit der Thüring für ihr Werk zusammenarbeitete, paramedizinische Produkte aus Bergeller Wasser und lokalen Pflanzen – mit dem Unterschied, dass

den heutigen Produzenten keine Todesstrafe mehr blüht. Einen Flyer und ein Rahmenprogramm mit Führungen geben Anschluss über die Kunstschaffenden und deren Werke. Die von Bigna Guyer und Anna Vetsch kuratierte Schau ist bis 24. September täglich von 9.00 bis 19.00 Uhr frei zu besichtigen.

www.biennale-bregaglia.ch



Fünf der zwölf künstlerischen Positionen (von oben links nach unten rechts): Hanging Narratives (von Jeanno Gaussi), Landscape (von Nilbar Güres), Sina (von Zoé Cornelius), Raw Bite (Val Minnig) und Körper an Körper (Andriu Deplazes).

Fotos: Marie-Claire Jur



ATTUALITÀ CULTURALE

Biennale Bregaglia 2022

di Barbara Camplani

Andato in onda 15 giugno 2022 12:45

Scarica puntata

Condividi

a A



Dopo il successo della prima edizione, si è inaugurata la seconda edizione della **Biennale Bregaglia**, dedicata ai legami fra i vari villaggi della Valle. Il tema viene esplorato e rappresentato dalle opere e dalle installazioni di 12 artisti provenienti da tutta la Svizzera, per la maggior parte site specific.

A presentarci l'esposizione e gli appuntamenti collaterali è l'assistente alla curatela **Lisa Gianotti**.

Torna su

di RENATO TOMASSINI

APERTA LA BIENNALE 2022 A VICOSOPRANO

Dopo due anni torna l'arte contemporanea in Bregaglia

Sabato 11 giugno a Villa Helvetia, con un discorso di apertura del presidente dell'associazione Progetti d'Arte in Val Bregaglia Davide Fogliada, un intervento del capo dell'Ufficio Cultura Barbara Gabrielli e una breve introduzione delle due curatrici Anna Vetsch e Bigna Guyer ha preso il via la Biennale Bregaglia 2022.

La mostra si sviluppa nel centro geografico della valle, il paese di Vicosoprano. L'intenzione delle curatrici è stata quella di indagare sui legami tra i vari villaggi bregagliotti; legame che si realizza con l'opera dei due artisti **Rico Scagliola** e **Michael Meier** che collegano letteralmente i villaggi tramite una video-installazione posizionata nei negozi di alimentari tra Castasegna e Maloja. Altro legame che non si può far a meno di notare è quello del rapporto tra essere umano e elementi naturali, posto nell'accezione negativa nel video dell'artista **Julian Charrière**, che porta lo sguardo sul progredire della deforestazione. Rapporto che diventa positivo nel parallelepipedo realizzato con la tecnica del muro a secco da **Christian Hörler**; muri patrimonio del paesaggio bregagliotto, che saranno tema di una conferenza tenuta dall'artista con esperti di questa tecnica.

Le lampade colorate fluttuanti sul fiume Maira, di **Nevin Aladag**, centrano l'attenzione sull'elemento acqua. Acqua che produce luce, attraverso l'energia prodotta dalle centrali idroelettriche, pilastro dell'economia in Bregaglia, acqua delle fontane del paese, attraverso la quale si posso vedere le fotografie della Wildcard **Zoë Cornelius**, le cui immagini raccontano la storia di Sina immaginaria avventuriera della Bregaglia; acqua che scorre nei filmati dell'opera multimediale poliedrica di **Lena Maria Thüring**, che nel fe-



Nilbar Güres: Landscape, Landscape (Foto: Michel Gilgen)

nile di una vecchia stalla (con l'uso di una fragranza realizzata dalla ditta Soglio Produkte e le voci del Coro Bregaglia che si sovrappongono alle immagini) evoca i processi alle streghe tenutisi a Vicosoprano tra il XVI e VII secolo.

Se una volta si facevano processi alle streghe, nella contemporaneità ci si pone la domanda su cosa sia veramente maschile e femminile. L'artista turca **Nilbar Güres**, con la sua coloratissima pianta che si pie-

ga sotto il peso dei suoi frutti, ci interroga sulla transfobia e sull'identità di genere, dando una ventata di freschezza e allegria esotica. L'utilizzo di spazi chiusi da tempo è un'altra caratteristica della Biennale e ruscitissima è l'esposizione dei lavori pittorici di **Andriu Deplazes** nella Cà d'Prüz. Lo storico edificio presenta graffiti che riportano all'inizio della storia svizzera e sono una delle fonti di ispirazione per le stampe su tessuto poste sulla pare-

te esterna del magazzino della ditta Semadeni, realizzate da **Jeanno Gausi**. Sulla facciata di Cà d'Prüz appare anche la scritta «Insieme Congiunti», il titolo della pubblicazione che uscirà il 30 luglio con testi e immagini sulla Val Bregaglia e sulla Biennale Bregaglia 2022.

Val Mannig presenta un'opera fatta di materiali semplici, pensata per rivolgersi sia al pubblico umano che a quello animale. Gli animali, le piante e gli esseri umani sono i



Nevin Aladag: Color Floating Ball (Foto Renato Tomassini)



Andriu Deplazes: Körper an Körper (Foto: Renato Tomassini)

protagonisti della installazione video di **Alexandra Nevratil** ospitata in un magazzino solitamente usato come rimessa per mezzi agricoli. La cartolina realizzata con fotografie di **Jiri Makovec** e **Jiajia Zhang** rappresentano segni, maschere e apparizioni di escursioni bregagliotte e legano l'evento a tutto il territorio svizzero: sono disponibili in diversi negozi della Bregaglia, in tutti gli uffici postali della Svizzera e in rete sul Postshop.

Augusto Giacometti, a 75 anni dalla morte

es / Si è recentemente ricordato, con tre eventi, il 75° dalla scomparsa di Augusto Giacometti, famoso artista della dinastia di Stampa, deceduto il 9 giugno 1947 presso la clinica Hirslanden a Zurigo. Il Centro Giacometti e l'Istituto svizzero di studi d'arte SIK-ISEA hanno congiuntamente organizzato una manifestazione a Zurigo, alla quale era presente in corpore anche la Scuola secondaria/SAP di Stampa. I funerali, tenutisi due giorni dopo, sono stati ricordati a Stampa con la vernice di una mostra con Katharina Lichtner e nella chiesa di San Giorgio presso Burgonovo, con una manifestazione commemorativa in presenza del Consigliere di Stato Tom Domenico Parolini, del sindaco Fernando Giovanelli e del presidente Pål Franco Milani.



Foto di Bruno Briccoli

Nella villa Bessler alla Zellikerstrasse tre storici dell'arte e un professore di diritto pubblico hanno ricordato il 9 giugno alle 17.30 alcuni punti salienti della vita e dell'opera di Augusto. Dopo il saluto di Marco Giacometti, Andreas Keyl ha ripercorso le relazioni di Augusto con il rugino Zaccaria Giacometti e le sue interazioni in seno alle università zürighe. Beat Stützer ha inquadrato Augusto nei panorami dei grandi artisti grigionesi, ricordando il suo ruolo quale primo inventore dell'arte astratta. Denise Frey e Michael Egli, che assieme allo Stützer sono gli autori del *catalogue raisonné* di Augusto Giacometti, ricordano, al loro sommario, invece, su alcuni dei temi legati all'opera stessa di Augusto. Molto apprezzata è stata la musica al piano della studentessa Carlotta Provoiti di Vicosoprano, in quel preciso giorno erano disponibili le primissime copie della nuova biografia di Augusto Giacometti, curata e scritta da Marco Giacometti con la preziosa collaborazione di Claudia Demel, Liza Hon e Miriam Seifert-Waibel presso la casa editrice Schulthess & Spiss. La vernice del libro si terrà a Stampa il prossimo 25 giugno. L'11 giugno a Stampa si è invece inaugurata, con un tempo splendido, la mostra di opere di Katharina Lichtner e la presentazione tematica che delinea il pensiero nell'arte di Augusto Giacometti. L'esposizione «In a colori / Augusto Giacometti» di Katharina Lichtner. Un incontro celebra due artisti che mettono il colore al centro delle loro pitture. Indipendentemente l'una dall'altra, giungono nelle loro astrazioni a degli esiti sorprendentemente simili: lei, per il quale la pittura è un organismo colorato e lei, che estingue le forme e fa parlare i colori in modo coraggioso. La mostra rimarrà aperta fino al 28 agosto.

Lo stesso giorno, alle 17.30, si è svolta una manifestazione commemorativa nella chiesa di San Giorgio dove avevano avuto luogo i funerali di Augusto nel 1947. Nella chiesa di Burgonovo, il Consigliere di Stato Tom Domenico Parolini ha ricordato il ruolo di Augusto e degli altri artisti della famiglia Giacometti nel panorama grigionese, richiamando l'attenzione sulle cose degli artisti quali preziosi tesori culturali di interesse pubblico. Il sindaco Fernando Giovanelli ha ricordato l'importanza degli attori che sul territorio lavorano per documentare e trasmettere saperi sulla personalità di spicco della valle, mentre Franco Milani ha sottolineato il ruolo dell'arte nell'ambito della promozione della lingua italiana nelle valli grigionali. Alberto Manuffi, dal canto suo, ha ricordato i legami tra l'artista di Stampa e il

sodalizio grigionitaliano fondato da Arnoldo M. Zandrilli. Marco Giacometti, infine, ha letto alcuni passaggi dei testi scritti da Augusto e dei suoi articoli negli ultimi mesi della sua vita e poco dopo la sua scomparsa. Dovrebbe oggi essere ormai chiaro che nessuna discoria regna tra i singoli membri della famiglia Giacometti. Dal primo all'ultimo hanno contribuito a dare una propria importante spinta nell'evoluzione dell'arte fino ad arrivare a dei risultati di primissimo piano con Augusto ed Alberto. Ciò che serve e che deve essere perseguito è un apprezzamento per mettere in valore il villaggio di artisti che era Stampa, condizione unica nella storia dell'arte mondiale come lo ha ricordato Beat Stützer nel suo intervento a Zurigo.

Marco Giacometti, presidente del Centro Giacometti



Foto di Bruno Briccoli

PREOCCUPA LA MALATTIA NELLA SELVA DI BRENTAN

Castanicoltori della Svizzera italiana sezione Bregaglia riuniti in assemblea a Promontogno

rt / Sabato scorso, 11 giugno, si è tenuta a Promontogno l'assemblea ordinaria dell'Associazione dei Castanicoltori della Svizzera Italiana. Tra gli argomenti trattati risultano il cambio del sistema di distribuzione del comitato, la decisione del luogo dove si svolgerà la festa della castagna 2022 e la comunicazione del forestale sul progredire del Mal dell'Inchiostro nella selva di Brentan. Oltre alla distribuzione del tassone, che ha il compito di gestire la vendita della castagna in autunno, i membri dell'associazione hanno votato all'unanimità il rimborsamento di un salario anche alla figura del presidente, ruolo che richiede un impegno non indifferente: lo scorso anno sono state calcolate più di trecento ore dedicate ad attività legate al mondo della castanicoltura, in buona parte sul mandato dell'ente turistico, che collaborerà direttamente al salario. La prossima Festa della Castagna si terrà il 16 ottobre e tornerà negli spazi del Centro sportivo di Vicosoprano; le dimensioni della festa e le mole organizzative non permettono altra scelta, nella speranza che in futuro si creino delle infrastrutture sottoposte per poter ospitare la manifestazione. Ai presenti ha dedicato una poca preoccupazione la comunicazione inviata dal forestale Andrea Giovanelli sulla situazione del progredire della malattia Mal dell'Inchiostro presente nella selva di Brentan: sono stati se-

gnalati due casi di castani morti e si pensa che una decina siano vittime di questo fungo. Il 13 luglio effettuerà un sopralluogo nella selva di Brentan. Simone Prospero, membro del comitato scientifico del WSL e massimo esperto svizzero di problemi fitosanitari, il Mal dell'Inchiostro è una delle malattie più gravi del castano, la quale si manifesta con l'ingiallimento e il scolorimento delle foglie e dei rametti terminali e con marcio scuro alla base del fusto che appassisce, appunto, come macchie d'Inchiostro.



Ritornelli, 4 anni. Svizzera

Brevi

Società Storica Bregaglia

La storia della Bregaglia non si esaurisce con le date più recenti che compaiono sui documenti dell'Archivio. Continua fino al presente e noi stessi ne facciamo parte. Simon Personico-Cyria riferirà sulla sua attività e assisterà da medico in valle durante il periodo che ha trascorso in Bregaglia (1976-1983). Ci raggiungerà per la vostra presenza, sabato 18 giugno alle 17, nella palestra della scuola Samaritano a Stampa. Il comitato

Ogni minuto al mondo un bambino diventa cieco. Regalate la vista.

La vostra donazione ridà la vista ai bambini



rsi.ch/play/tv/programma/turne?id=2...

PLAY RSI

Turné

☆ **Turné**

Il magazine settimanale del Quotidiano dedicato agli eventi culturali della Svizzera italiana. Ogni sabato in una cornice diversa viene raccontato cosa è successo nel mondo dei libri, delle arti e dello spettacolo: il film del momento, gli attori e i registi della scena teatrale, le mostre, gli incontri con gli artisti e con gli scrittori. Il tutto a dimostrazione di quanto sia ricca l'offerta culturale della regione e di quanto ci sia sempre ancora da scoprire.

Nessun episodio disponibile

Impostazioni Aiuto

Contatti Audio Podcasts

Meteo Shop


SRG SSR

RSI Radiotelevisione svizzera, unità aziendale della Società svizzera di radiotelevisione

SRF RTR RTS SWI Play Suisse

rsi.ch/play/tv/il-quotidiano/video/bi...

PLAY RSI Programmi Live Guida TV



12:11 / 19:14

Operazione conclusa 3:08 Melide dice Sì 0:36 Estate nei campeggi 2:47 Pranzo medievale 4:01 Biennale in Bi...





DA GUARDARE DOPO

Biennale in Bregaglia

> News 19.06.2022 · 3 min

Il Quotidiano Il Quotidiano

Ultimi episodi

 Il Quotidiano - ieri Il Quotidiano 16 min	 Il Quotidiano - 22.10.2022 Il Quotidiano 36 min	 Il Quotidiano - 21.10.2022 Il Quotidiano 37 min	 Il Quotidiano - 20.10.2022 Il Quotidiano
--	--	---	--

◀ ▶ ↻ 🔖 rtr.ch/cultura/la-marella-l-ovra-e-inspirada-dal... | 🇨🇭 🇮🇹 🇸🇮 🇪🇺 ☰

RTR Video Audio 🔍



44:02

«L'ovra è inspirada dal lieu, e quel dat enavos insatge a l'ovra»
Or da Marella dals 26.06.2022.

Cultura >

La Marella

«L'ovra è inspirada dal lieu, e quel dat enavos insatge a l'ovra»

Cun l'illustratur Jon Bischoff fa La Marella in gir tras Vicosoprano, nua che la Biennale Bregaglia ha lieu questa stad.

Astrid Alexandre
Actualisaziun: Venderdi, 24.6.2022, 19:26

Parter quest artitgel sco emprim.

Per la segunda giada ha lieu ina [biennala d'art contemporan en Bregaglia](#), questa giada a Vicosoprano. Cun [Jon Bischoff](#), ch'è tranter auter commember da la suprastanza da vischnanca e responsabel per la cultura, fa La Marella in gir tras l'exposiziun.

RTR TELES GUARD



Biennale Bregaglia – die aparte

Das Bergell hat bereits eine reiche künstlerische Vergangenheit. Hier arbeitete der Maler Giovanni Segantini, liess sich die Künstlerfamilie Giacometti nieder und auch Rainer Maria Rilke hat zeitweise im Tal gelebt und geschrieben. Aber nicht nur deshalb wäre es jammerschade, im wunderschönen Tal mit seiner jahrhundertealten Geschichte, das das Engadin mit der Lombardei verbindet, keine Freilichtausstellung zu veranstalten. Deshalb wurde 2012 der Verein Progetti d'arte in Val Bregaglia gegründet, der sich für die Durchführung von Ausstellungen, Projekten und Veranstaltungen zeitgenössischer Kunst im Bergell einsetzt. 2020 fand die Biennale

Bregaglia erstmals statt, nun geht sie dieses Jahr mit zwei neuen Kuratorinnen, Bigna Guyer und Anna Vetsch, in die zweite Runde. Das Überthema der Ausstellung ist die Verbindung der Bergeller Dörfer zueinander. Diese Verbindung ist etwa die Geographie des Tals, die Naturgewalten, die Anordnung der Dörfer sowie verschiedenen naturhistorischen Ereignissen und sozialhistorischen Entwicklungen. So war das Bergell etwa lange eine wichtige Handelsroute in den Süden, es war Schauplatz für die Auseinandersetzungen während der Reformationszeit, hier fanden Hexenprozesse statt und in den 1950er-Jahren wurde die Albigna-Staumauer gebaut. Diese Geschichte ist es, die die zwölf Kunstschaffenden – darunter zwei Duos – aufnehmen, in einen Zusammenhang mit der Gegenwart bringen und in eine persönliche künstlerische Auseinandersetzung umgesetzt haben.

Die Ausstellung findet hauptsächlich in der Mitte des Bergells im Ort Vicosoprano statt, doch auch in der Umgebung und in weiteren Dörfern sind Kunstwerke zu sehen oder kleinere künstlerische Interventionen. Das Bergell ist mit öffentlichen Verkehrsmitteln erreichbar. Die gesamte Ausstellung zu sehen ist in einem Tag gut machbar. Die teilnehmenden Kunstschaffenden, die sich bereits einen Namen als Künstlerinnen und Künstler gemacht haben, sind: Jeanno Gaussi, Val Minning, Julian Charrière, Zoë Cornelius, Andriu Deplazes, Lena Maria Thüring, Nevin Aladağ, Alexandra Navratil, Nilbar Güreş, Christian Hörler, Rico Scagliola & Michael Meier und Jiří Makovec & Jiajia Zhang.

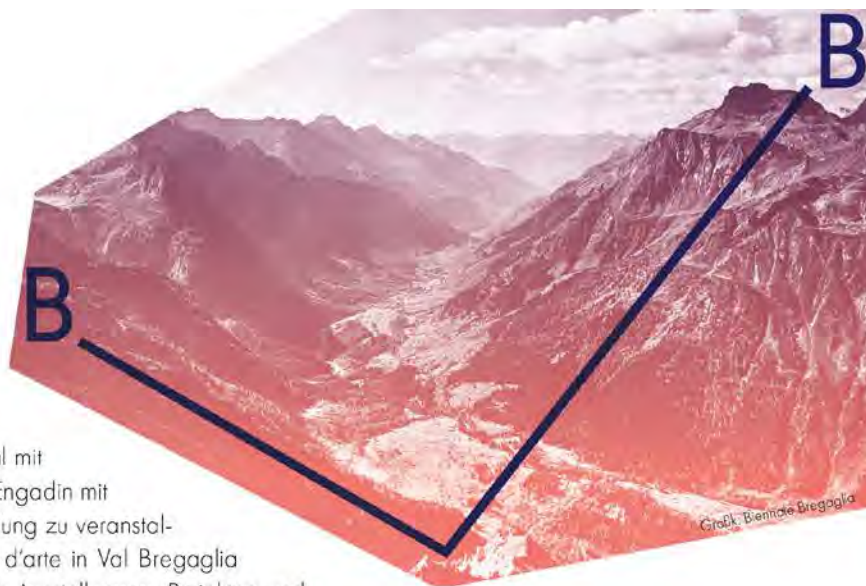
Dauer der Ausstellung: Bis 24. September 2022, täglich von 9–19 Uhr

Führungen: An diversen Samstagen und Sonntagen vielfältige Kunst-, Dorf- und Historische Führungen; dazu auch Gespräche, Lesungen usw.; Kosten: 15 CHF

Alle Informationen: @biennale-bregaglia.ch

Art Safiental – die brandaktuelle

Im Bündner Safiental findet seit 2016 alle zwei Jahre unter wechselnden Schwerpunktthemen die Art Safiental statt. Dieses Jahr lautet das Thema: Learning from the Earth oder: Von der Erde lernen. Kurator Johannes Hediger setzt dieses Thema bewusst in einer Zeit der planetaren Krise. Die Kunstwerke, die vor Ort entstehen, sollen sich gemäss Konzept «... kritisch mit der Gegenwart auseinandersetzen und Alternativen zu aktuellen Entwicklungen und Umwälzungen



Inserat



Botanischer Alpengarten Schynige Platte Kompetenzzentrum für die Schweizer Alpenflora

Der Alpengarten Schynige Platte beherbergt 777 Alpenpflanzen-Arten aus den Schweizer Bergen in ihren natürlichen Pflanzengesellschaften.

Betriebszeit: bis 23. Oktober 2022, 8.15 bis 17.45 Uhr, Eintritt frei


Öffentliche Führung: jeden Sonntag, 13.45 bis 14.45 Uhr (gratis)

Telefon 033 828 7376 • info@alpengarten.ch • www.alpengarten.ch

Browser address bar: [rtr.ch/play/tv/telesguard/video/bienn...](https://www.rtr.ch/play/tv/telesguard/video/bienn...)

PLAY **RTR**

RTR TELESGUARD



Video player controls: play, pause, volume, full screen, share, list, settings, close

Thumbnail carousel:



- 3:01 Novitads ter il Tiroi stair
- 0:35 Cocs dals vitgs sa svidan: Strategias per che la populaziun po star en ils...
- 3:17 Biennala d'art contemporan en Bregaglia
- 3:32 Meteo

🕒

Biennala d'art contemporan en Bregaglia

> Actualitad 24.06.2022 · 4 min

RTR TELESGUARD Telesguard



10 min

<https://www.rtr.ch/play/tv/emissiuns/telesguard?id=c482ada1-acc0-0001-8415-847c2ad01c59>

<https://www.rtr.ch/play/tv/telesguard/video/biennala-dart-contemporan-en-bregaglia?urn=urn:rtr:video:c7b78d63-22ad-465f-aa9f-57d14a9307d4>

rsi.ch/rete-uno/programmi/informazione/v... | Italiano | Deutsch

Biennale Bregaglia

VOCI DEL GRIGIONI ITALIANO

Biennale Bregaglia

Resterà aperta fino al 24 settembre

Andato in onda 24 giugno 2022 19:05 | Scarica puntata

Ogni edizione comporta due anni di lavoro, quasi mezzo milione di franchi senza contare il lavoro di decine e decine di volontari, oltre che degli artisti e di tutto il loro entourage. Ma quando la Biennale Bregaglia fa la sua comparsa, l'intera vallata sembra rinascere. E quest'anno il filo conduttore delle 12 opere realizzate dagli artisti è più che mai connesso con il territorio. Curata dalle due storiche dell'arte **Bigna Guyer** e **Anna Vetsch**, l'edizione 2022 è dedicata ai legami tra i villaggi della Bregaglia e a quelli con la storia e la natura.

Un tema dalle mille sfaccettature che ha ispirato opere site-specificity, ovvero intrinsecamente legate al luogo in cui vengono esposte. E così una vecchia casa disabitata da quasi un secolo torna a rivivere grazie ad una famiglia che ammicca dalle tele esposte sui muri anneriti; dalle fontane di Vicosoprano fluttua una figura nata dal racconto di un'anziana del borgo e un fienile in disuso ci riporta al tempo delle streghe con un'installazione multimediale e sensoriale. Queste sono solo alcune delle opere di arte moderna che fino alla fine di settembre saranno visitabili nell'ex capoluogo della Val Bregaglia. Ricchissimo il programma messo a punto dall'associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia che ha coordinato la regia dell'evento in un modo impeccabile. (e nonostante la pandemia) il cui presidente Davide Fogliada ci ha fatto da cicerone in questa puntata dedicata interamente all'evento bregagliotto.

Torna su

DER KUNSTSOMMER

Tour d'horizon von Vaduz über Teufen, Bregenz, Pfäffikon, Winterthur und St.Gallen bis nach Vicosoprano zur Biennale Bregaglia. Von Kristin Schmidt



Christian Hörlers Trockenmauer *Lichtmass Richtung Meer* an der Biennale Bregaglia. (Bild: Michel Gilgen)

Ein Pool! Für die einen unverzichtbarer Bestandteil eines guten Sommers, für die anderen lächerliches Prestigeobjekt mit schlechter Ökobilanz. Hellblau leuchtendes Karree am Sommertag, einladend oder abschreckend, aber in jedem Falle eine Badeanlage mit langer Tradition. Kein Wunder also, dass der Pool auch in Museen auftaucht.

Für eine Abkühlung ist Nazgol Ansarinas Pool im Kunstmuseum Liechtenstein zwar nicht geeignet, lohnt aber unbedingt trotzdem einen Besuch. Er gehört zur ersten Ausstellung, die Letizia Ragaglia in ihrer neuen Position als Direktorin des Hauses in Vaduz realisiert hat. Sie zeigt vier Positionen in vier Räumen. Wer den ersten Raum betritt, sieht noch nicht viel vom pooltypischen Himmelblau. Erst wer die Leiter des grossen, weissen Quaders erklommen hat, blickt in die – allerdings trockene – Tiefe. *The Inverted Pool* der

Iranerin Nazgol Ansarina präsentiert sich als nach innen gewendetes Haus, das die Kindheitserinnerungen der Künstlerin, aber auch ein aktuelles iranisches Lebensgefühl transportiert.

Neben dem Pool ist Absalons *Cellule no. 5* aus der Museumssammlung zu sehen: eine minimalistische Zelle, die als Wohnklausur und als Denkraum konzipiert ist. Sie passt bestens zum Pool und zeugt von der Aufgabe, mit der sich die Künstler:innen im Rahmen von «C(hoch)4» zu befassen hatten: Alle haben je ein Sammlungswerk in Beziehung zu ihrem eigenen Werk gesetzt. Diamond Stingily (*1990 in Chicago) hat eines der ältesten Gemälde im Besitz des Museums ausgewählt, ein barockes Blumenstillleben. Es wird zum dekorativen Element im Rahmen ihrer Referenz an den Friseursalon ihrer Mutter. Mit ihrer Installation würdigt

Stingily familiäre Frauennetzwerke und verweist auf kollektive Erfahrungen Schwarzer in den Vereinigten Staaten. Die Kombination von Sammlungs- und Ausstellungswerken sorgt für spannende Impulse in beide Richtungen.

Blütenlese und Totenkult

Solche Impulse setzt einmal mehr auch das Zeughaus Teufen. Die Baumeisterfamilie Grubenmann und die Sammlung des Hauses reizt Künstler:innen seit zehn Jahren zu neuen Gedanken übers Bauen, über die Gestalt des gebauten Raumes und über das Zusammenleben darin. Das gilt auch für die aktuelle Ausstellung. In deren Titel schwingt sogar der Sommer mit: Mit dem Titel «Florilegium» verspricht sie eine Blütenlese und damit ein Wiedersehen mit Künstlerinnen und Künstlern wie Beni Bischof, Regula Engeler, Alex Hanimann, Vera Marke, Christian Ratti, Loredana Sperini und Felix Stickel.

Thomas Stüssi beispielsweise baut aus studentischen Modellen von Grubenmannbauten eine neue Struktur. Celine Manz aus Basel hingegen ist zum ersten Mal dabei, sie löst die Konturen im Zeughaus mit roten und blauen Leuchtstoffröhren und farbigen Fensterfolien auf. Das Zeughaus Teufen ist weit davon entfernt, ein White Cube zu sein, aber genau deshalb funktioniert es so gut als Aufforderung an die Künstler:innen, ihre Werke in Beziehung zum Haus und zueinander zu setzen.

Während Ueli Vogt in Teufen neue und bestehende Netzwerke pflegt, sie in und an seinem Haus weiterwuchern lässt, werden im Kunsthaus Bregenz seit jeher Einzelpositionen gefeiert. In der diesjährigen Sommerausstellung hat Jordan Wolfson seinen grossen Auftritt. Der amerikanische Künstler ist in virtuellen Welten, fiktiven und aktuellen gesellschaftlichen Realitäten unterwegs. In seinen Werken thematisiert er Sexismus, Gewalt, Rassismus und Antisemitismus. Er versteht sich als Beobachter der Welt; indem er jedoch seine Beobachtungen künstlerisch transformiert und ausstellt, teilt er sie und sorgt in Bregenz nicht unbedingt für sommerliche Hochstimmung.

Auf andere Weise unbequem wird es im Vögele Kulturzentrum in Pfäffikon. Mit «Der Tod, radikal normal» zeigt die Stiftung eine «Ausstellung über das, was am Ende wichtig ist» und stellt dabei zunächst einmal Fragen: Darf man einen Sarg als Möbel verwenden? Wie sieht das digitale Jenseits aus? Was prägt unseren Umgang mit Trauer und Verlust? Was soll nach dem Tod bleiben von uns? In der Kunst, der Popmusik, der Literatur, in den filmischen Medien oder der journalistischen Berichterstattung ist der Tod omnipräsent. Aber wie lässt sich diese Präsenz im Alltag ertragen und wie, wenn der Tod real und nahe ist? Allgemeingültige Antworten darauf zu geben, versucht das Vögele Kulturzentrum nicht, stattdessen soll ein heterogener Mix aus Alltagsobjekten, Gegenwartskunst, wissenschaftlichen Beiträgen und Kulturgegenständen Denkanstösse geben.

Familiengefüge, Welt aus den Fugen

Vielleicht kommt dem einen oder der anderen beim Thema Tod die Familie in den Sinn, wird hier doch der Tod für die meisten Menschen am nächsten erlebt. Familie ist, wie der Tod, ein Bestandteil des Lebens, ist unendlich vielgestaltig, kann ebenso positiv wie negativ belegt sein. Das Fotomuseum Winterthur zeigt Familie aus der fotografischen Perspektive

und schafft es zugleich, all die Zwischentöne abzubilden, die bei diesem Thema anklingen. Familie wird nicht als etwas Gegebenes dargestellt, sondern unter dem Titel «Wahlfamilie – Zusammen weniger allein» als soziales und kulturelles Konstrukt behandelt. Zu sehen sind Fotografien so renommierter Künstler:innen wie Nan Goldin, Richard Billingham oder Larry Clark, aber auch persönliche Fotoalben von Menschen aus der Schweiz. Die eigene Familiengeschichte wird in aufwendig arrangierten Szenen oder in Schnapshots reflektiert, sie kommt mal als Blutsverwandtschaft daher, mal als selbstgewählte Komplizenschaft.

Um vom kleinen familiären Kosmos zum grossen Ganzen und all den dortigen Herausforderungen zu gelangen, genügt der Wechsel aus dem Fotozentrum ins Kunstmuseum Winterthur: Hier ist die «Welt aus den Fugen». Neun jüngere Künstler:innen befassen sich mit akuten Themen wie Klimawandel, Migration oder Künstlicher Intelligenz. Julian Charrière, Anne Imhof, Pamela Rosenkranz und andere präsentieren keine zweidimensionalen Werke an der Wand, sondern neun raumfüllende Installationen. Das Kunsterlebnis und damit das Erlebnis einer aus den Fugen geratenen Welt ist hier umfassend.

Wege ins Weiertal und in die Klausen

Andere Grenzen werden im Kulturort Galerie Weiertal aufgelöst. Das beginnt bereits mit der Anreise: Mit dem Zug geht es ab Bahnhof Winterthur bis Bahnhof Wülflingen und von dort sind es 30 Minuten Fussweg. Die Stadt wird zurückgelassen, das Land rückt näher, die Natur auch oder zumindest das, was der Mensch aus ihr gemacht hat. Hier treffen sich Waldsaum und Wiesen, Wassergräben und Obstbäume, und in einem kleinen Weiler liegt der idyllische Garten der Galerie Weiertal. Hier werden seit langem Sommerausstellungen veranstaltet, die mit künstlerischen Interventionen den Kontakt aufnehmen zur Umgebung, die Kontraste setzen zur Idylle und die thematisch immer wieder Anknüpfungspunkte finden zu ihr.

In diesem Jahr lautet das Thema «vonWegen» und spielt mit der Doppeldeutigkeit des Widerspenstigen und der Fusspfade. Der Weg wird bewusst auch als Lebensweg begriffen, als Umweg, Schleichweg und Bewegung: Wie bewegen wir uns? Was passiert unterwegs? Wem begegnen wir? Ist der Weg der richtige? Wohin werden wir kommen, wenn wir weitergehen? Die Kunst findet darauf vielfältige Antworten. Wie bereits in der Vergangenheit sind die Kunstwerke im Garten verteilt, lassen auch den Gartenteich nicht aus, verstecken sich in Schuppen und hinter Bäumen, lenken den Blick vom Garten aus hinaus in die Landschaft und eröffnen besonders in diesem Jahr immer wieder neue Wege.

Oder gerade nicht? Stefan Rohner und Brigit Edelmann aus St.Gallen beispielsweise haben eigens für die Ausstellung einen begehbaren Bogen konstruiert. Gleich einer halb- und geschwungenen Brücke steht er im Gras. Doch ganz gleich von welcher Seite her nach oben gegangen wird, am Scheitelpunkt des Bogens geht es nicht einfach weiter: Beide Teile des Weges laufen ins Leere, ein grosser Schritt zur Seite ist notwendig, um nicht abzustürzen und den Hinunterweg antreten zu können. Die Verschiebung gibt vielfältige Denkanstösse und für einmal ist Geradlinigkeit nicht die beste Lösung.

Vom Weiertal zurück nach Winterthur dauert es ungefähr so lange wie von Winterthur nach St.Gallen. Hier hat der



Birgit Edlmann und Stefan Rohner: *Nicht wenden* im Weiertal. (Bild: Stefan Rohner)

Ausstellungssommer viele Stationen und ebenso viele Facetten, in diesem Jahr zusätzlich bereichert durch die «Klausen» in der Mühlenenschlucht. Auch hier ist eine Begegnung mit der Arbeit von Stefan Rohner möglich und eine andere mit derjenigen von Lika Nüssli. Ihre temporären Präsentationen in der Schlucht sind nicht allein: Sie befinden sich in dieser zwar städtischen, aber wildromantischen Umgebung in guter Nachbarschaft von permanent installierter Kunst.

Biennale – auch im Bergell

Wer es urbaner mag, wird in diesem Jahr anderswo fündig: Gleich drei Grossausstellungen locken das kunstinteressierte Publikum. Die Documenta in Kassel ist die fünfzehnte. Sie stiess bereits im Vorfeld eine breit geführte Kulturdebatte an. Die 14. Ausgabe der europäischen Wanderbiennale Manifesta ist in diesem Jahr in Priština zu Gast und führt somit auf unausgetretene Kunstpfade. Die etablierteste aller Biennalen in Venedig findet neu ebenfalls in den geraden Jahren statt, der Rhythmuswechsel ist pandemiebedingt. Aber es müssen nicht immer die international bekannten Grossanlässe sein, die eine Reise lohnen.

Das Bergell hat ebenfalls eine Biennale, auch sie ist international besetzt, auch sie punktet mit hochkarätigen Werken, die obendrein alle für den Ort, das Tal entstanden sind. Vicosoprano ist in diesem Jahr der Hauptausstragungsort. Thematisiert wird dort die Verbindung der Dörfer durch die Geografie des Tals, durch die Naturgewalten und die sozialhistorischen Entwicklungen. Prägend sind beispielsweise die Handelsroute in den Süden, die Passstrasse und die Albigna-Staumauer, die Reformation oder die Hexenprozesse. Das sind hervorragende Ausgangspunkte für künstlerische Auseinandersetzungen.

Julian Charrière beispielsweise durchsuchte Archive nach Filmausschnitten, die das Fällen und Fallen von Bäumen zeigen. Aus unzähligen Aufnahmen montierte er eine Chronologie des Fällens: Keile werden in die Stämme geschlagen. Die Stämme reissen langsam auf, bis die Bäume schliesslich zu Boden krachen. Einmal mehr findet der Künstler eindringliche Bilder für den Umgang des Menschen mit den sich erschöpfenden Ressourcen der Natur. Lena Maria Thüring verbindet in ihrer multisensorischen Arbeit ihre Recherchen zur gesellschaftlichen Stellung von Frauen heute und den Bergeller Hexenprozessen des 16. bis 18. Jahr-

hunderts. Duft, Video und Ton verweben sich in einer dichten Installation im Ausstellungsraum. Nevin Aladağ arbeitet im Aussenraum: Sie beleuchtet den Fluss Maira und zeigt damit seine Bedeutung für das Dorf und für das Bergell. Er ist dank der Wasserkraft Teil der Wirtschaft des Bergell, besitzt aber zugleich eine grosse zerstörerische Kraft.

Der Ostschweizer Christian Hörler lenkt den Blick auf die in alter Handwerkstechnik gebauten Trockenmauern. Der Künstler mauerte selbst einen Quader ohne den Einsatz von Mörtel. Zwei andere mit Ostschweizer Bezug sind Jiajia Zhang und Jiří Makovec. Sie haben in der Landschaft natürliche und von Menschenhand gemachte Zeichen fotografisch gesammelt. Die faszinierenden, oft surrealen Momente werden auch als Postkartenserie veröffentlicht. Werden die Postkarten vom Bergell aus versendet, reist auch das Kunstwerk durch Welt und Zeit. Es breitet sich aus und belebt obendrein die schöne alte Kulturtechnik des Postkartenschreibens. Also auf ins Bergell und den Stift nicht vergessen!

«C(hoch)4»
Bis 4. September, Kunstmuseum
Liechtenstein Vaduz
kunstmuseum.li

«Florilegium Teufen»
Bis 11. September, Zeughaus Teufen
zeughausteufen.ch

«Der Tod, radikal normal»
Bis 18. September, Vögele Kulturzentrum
Pfäffikon
voegelekultur.ch

«Wahlfamilie – Zusammen weniger allein»
Bis 16. Oktober, Fotomuseum Winterthur
fotomuseum.ch

«Welt aus den Fugen»
Bis 14. August, Kunstmuseum Winterthur
kmw.ch

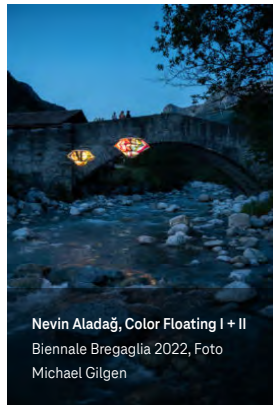
«vonWegen»
Bis 4. September, Weiertal bei Winterthur
galerieweiertal.ch

Biennale Bregaglia
Bis 24. September, Vicosoprano, Bergell
biennale-bregaglia.ch

← Nilbar Güreş und Nevin Aladağ bei der Biennale Bregaglia 2022

11. Jun – 24. Sep 2022

 noch 10 Tage 



Nevin Aladağ, Color Floating I + II
Biennale Bregaglia 2022, Foto
Michael Gilgen

Nilbar Güreş und Nevin Aladağ sind Teil der Biennale Bregaglia 2022. Die Biennale thematisiert die Verbindung der Bergeller Dörfer zueinander. Diese Verbindung machen die Kuratorinnen Bigna Guyer und Anna Vetsch in der Geographie des Tales, den Naturgewalten, der Anordnung der Dörfer sowie verschiedenen naturhistorischen Ereignissen und sozialhistorischen Entwicklungen aus. Zentral sind etwa die Handelsroute in den Süden, der Bau der Passstrasse und der Albigna-Staumauer, die Reformation oder die Hexenprozesse. Die eingeladenen Künstler:innen waren aufgefordert, sich mit dieser Verbindung auseinanderzusetzen.

Mehr über die Künstler*innen

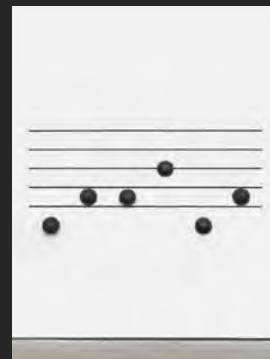
Alle Künstler*innen



Nilbar Güreş

*1977 in Istanbul, Türkei. Lebt und arbeitet in Istanbul und Wien, Österreich.
Werk: Evil Eye

Künstler*in/Werke



Nevin Aladağ

*1972 in Van, Türkei, seit 1973 in Deutschland. Lebt und arbeitet in Berlin, Deutschland.

Werk: Tusch-carnival

Künstler*in/Werke



ARTE

Biennale Bregaglia 2022

Da giugno a settembre Vicosoprano ospita le rappresentazioni artistiche di numerosi interpreti. Da più di dieci anni, l'associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia promuove e realizza esposizioni, progetti e manifestazioni d'arte contemporanea in Bregaglia.

Quest'estate, da giugno a settembre, la Biennale Bregaglia avrà luogo per la seconda volta. Vicosoprano è stato scelto come centro della mostra d'arte, con le sue infrastrutture, il vecchio capoluogo della Bregaglia è ancora oggi un centro di approvvigionamento per la valle. A Vicosoprano, gli artisti hanno trovato numerosi punti di riferimento, che li hanno spinti a riflettere sulle peculiarità della vita quotidiana e della storia della Bregaglia. I vicoli stretti e le piazze spaziose permettono sia agli abitanti che ai vacanzieri di entrare in contatto diretto, forse anche accidentale, con l'arte.

Nel 2019, la popolazione della valle ha approvato un accordo di prestazione con l'associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia. Ciò ha creato la base finanziaria per le prime edizioni della Biennale Bregaglia negli anni 2020, 2022 e 2024.

Come durante l'edizione precedente, alla Biennale Bregaglia 2022 parteciperà una dozzina tra artisti e architetti. La mostra d'arte è curata dalle storiche dell'arte Bigna Guyer e Anna Vetsch. Come stabilito dall'associazione organizzativa, la Biennale Bregaglia 2022 avrà come tema principale il legame tra i villaggi della Bregaglia. Tale premessa spiega

il forte riferimento della mostra alla valle. Le curatrici Guyer/Vetsch daranno un'interpretazione ampia al tema del legame tra i villaggi della Bregaglia, individuandolo nella geografia della valle, nella forza della natura, nella disposizione dei villaggi, così come nei vari sviluppi storico-sociali e naturali e nei suoi momenti salienti, come quelli legati alla via commerciale verso sud, alla costruzione della strada del passo e della diga dell'Albigna, alla Riforma e ai processi alle streghe.

Le curatrici all'interno del villaggio hanno cercato strutture e luoghi che riflettono gli attuali aspetti della storia locale e della vita quotidiana degli abitanti della valle. Gli spazi espositivi della Biennale Bregaglia 2022 saranno allestiti sia internamente che esternamente. Sono stati scelti: fontane, stalle, edifici storici o rimesse. Grazie agli interventi artistici questi luoghi saranno messi in risalto e quindi riportati a nuova vita. Parlando da considerazioni formali e tematiche, le curatrici chiedono alle artiste e agli artisti di realizzare interventi per lo spazio a loro assegnato. Queste creazioni realizzate specificamente per il luogo scelto saranno affiancate da altre opere prese in prestito. Per la scelta degli artisti, Guyer/Vetsch hanno considerato in primo luogo la loro recente posizione, in e fuori della Svizzera, che grazie ai loro lavori hanno presentato tematiche, tecniche o materiali rilevanti per il confronto con la valle e che al contempo permettono di abbandonare gli approcci nostalgici tuttora presenti in Bregaglia, proponendo prospettive attuali.

Inoltre, durante il mese di giugno dell'anno scorso è stata annunciata una wildcard vale a dire l'opportunità, per un artista non ancora affermato, di presentarsi ad un vasto pubblico durante una mostra acclamata a livello nazionale e prestigiosa su scala internazionale.

Si sono candidati più di 70 artiste e artisti che sono stati invitati a confrontarsi con la Bregaglia e a realizzare opere specifiche. Ha vinto l'artista di Losanna Zoé Cornelius (*1994). Esporterà il suo lavoro in più posti, all'interno delle numerose fontane di Vicosoprano. La Biennale Bregaglia 2022 si svolgerà dall'1 giugno al 24 settembre e sarà accompagnata da un programma ampio che include visite guidate, tavole rotonde, incontri con gli artisti e concerti.

www.bregaglia.ch
info@bregaglia.ch
+41 81 822 15 55

Per ulteriori informazioni visitate il sito: <https://biennale-bregaglia.ch/it/>

Biennale Bregaglia — Wie gefällt uns die Welt?

Die zweite Biennale Bregaglia öffnet Türen, die jahrzehntelang verschlossen waren, fügt ein, wovon man nicht wusste, dass es fehlt, und malt anders, wo rigide Rollen vorherrschen. Damit stösst sie neue Narrative an, denen es gelingt, Bestehendes auszuloten, ohne es gleich komplett zu überschreiben.

Vicosoprano — Wie zwei Ufos, kurz davor zu landen, erhellen zwei bunte Leuchten die Maira, den Fluss, der sich durchs Tal zieht. Es sind zwei Designerlampen, denen Nevin Aladağ Strümpfe überzog. Dieses Aufeinandertreffen ist schon unüblich. Nun hängen die Objekte auch noch an einem Ort, wo beides nicht hingehört. Doch sie passen bestens dahin, sorgen abends für eine besinnliche Atmosphäre. Und tagsüber ergänzen sie als Farbtupfer die historische Steinbrücke sowie die Berglandschaft dahinter. Sie gehören zu den wenigen nicht ortsspezifisch geschaffenen, doch von den Kuratorinnen Bigna Guyer und Anna Vetsch ebenso durchdacht platzierten Arbeiten im ehemaligen Bergeller Hauptort Vicosoprano.

Unterwegs zu insgesamt zwölf Werken begegnet man immer wieder Sina. Sie verkörpert eine Art Bergeller Pippi Langstrumpf, benannt nach einer Bekanntschaft, die Zoé Cornelius in der Region machte. Die Fotografien, auf denen Sina in lokalen Szenarien herumturnt, befinden sich auf dem Grund der zahlreichen Brunnen im Dorf. Selbstbewusst nimmt die Figur den öffentlichen Raum ein. Zugleich entzieht sich ihr Abbild durch die bewegte Wasseroberfläche allzu klaren Festmachungen. Die Arbeit fand durch die Ausschreibung einer «Wildcard» hierher und versprüht eine emanzipatorische Laune, die einen roten Faden zu anderen Werken spinnt. Dass selbstbestimmtes Verhalten gerade für Frauen bis in die Neuzeit fatal enden konnte, führt Lena Maria Thüning in einem eindringlichen Videoessay vor: Darin verweben vom Bergeller Chor gesprochene Zeilen die suggestiven Fragen aus Protokollen lokaler Heilprozesse mit jenen aus aktuellen Anhörungen zu Sexualdelikten. Zugleich huldigt sie auf Bildebene und mit einem Duft dem einst von den Mächtigen gefürchteten, heute kommerzialisierten Kräuterkwissen. Andriu Deplazes wiederum beeindruckt mit Malereien, auf denen Körper traditionellen Familienrollen entweichen oder mit ihrer Umgebung verschwimmen. Sie beleben ein Wohnhaus, dessen Fassade für seine reichen Sgraffiti zwar bekannt ist, doch das seit Jahrzehnten unbewohnt und verschlossen blieb. Einen Windhund dieser Hauswand repliziert Jeanno Gaussi in ihren «Hanging Narratives». Auf bedruckten Leinwänden hat sie lokale Motive vervielfältigt und unbeschwert neu arrangiert. «Die Verbindung der Bergeller Dörfer zueinander, das vorgegebene Thema der aktuellen Biennale Bregaglia, bleibt eher vage, doch das ist auch gut so. Die Schau besticht gerade dort am meisten, wo sich ausgehend vom Spezifischen vor Ort eine Relevanz weit übers Tal hinaus entfaltet. *Irène Unholz*

→ «Biennale Bregaglia – Die Verbindung der Bergeller Dörfer zueinander», Vicosoprano, bis 24.9.
7 www.biennale-bregaglia.ch



Jeanno Gaussi - Hanging Narratives, 2021/22. Installationsansicht Biennale Bregaglia.
Foto: Michel Gilgen



Nevin Aladağ - Color Floating I + II, 2020. Installationsansicht Biennale Bregaglia, 2022.
Foto: Michel Gilgen



Christian Hörler, Lichtmass Richtung Meer, 2022, Installationsansicht an der Biennale Bregaglia 2022 in Vicosoprano, Courtesy the artist, Foto: Michael Gilgen

Landpartie. Teil I

Thema

4. Juli 2022

Text: Redaktion

Biennale Bregaglia 2022, Vicosoprano.
Bis 24. September 2022.
www.biennale-bregaglia.ch

Max. 5 Grussworte, Castasegna.
Bis 25. August 2022.
www.sala-viaggiatori.ch

Emmanuel Rossetti, Abbatale Bellelay,
2. Juli bis 11. September 2022.
www.abbatalebellelay.ch

vonWegen, Kulturort Weiertal.
Bis 4. September 2022.
www.galerieweiertal.ch



Arbeit von Notta Catfish bei der Schau vonWegen im Weiertal, Foto: Maja von Meiss



Biennale Bregaglia 2022, Vicosoprano

In Vicosoprano laufen alle Fäden zusammen. Der 450-Seelen-Ort ist das größte der Bergelldörfer. Und auch die von Bigna Guyer und Anna Vetsch kuratierte Biennale Bregaglia 2022 hat hier ihr Zentrum. Sie befasst sich in diesem Jahr – ausgehend von Vicosoprano – mit Verbindungen, wie sie von Geografie, Ereignisse und Entwicklungen geschaffen werden.

Die zwölf beteiligten Künstlerinnen und Künstler setzen hier ganz unterschiedlich an. So befasst sich das Künstlerduo Rico Scagliola & Michael Meier mit den Dorfläden, die die Bewohnerinnen und Bewohner mit den Dingen des alltäglichen Lebens versorgen. Christian Hörler zeigt sich von der Tradition des Handwerks im Bergell fasziniert. Ihm sind die Trockenmauern aufgefallen, zwischen die er einen Quader aus einem Stein der Umgebung gesetzt hat, darüber hinaus thematisiert er das Problem der Erosion. Und Val Minnig vergisst auch die Tiere nicht. Die Installation der Bündner Künstlerin auf dem Balkon einer der charakteristischen Ställe ist nur für Tiere.

Lena Maria Thüring hingegen erinnert mit ihrer Videoarbeit „Down the river“ an die Hexenprozesse im nahen Municipio, die dort vom 16. bis 18. Jahrhundert stattfanden. Wasserläufe und Kräuter können für das naturnahe Leben in den Dörfern stehen, die Tonspur setzt sich aus den Fragen der Verhörprotokolle zusammen. Jene kräuterkundigen Frauen, die in die



Arbeit von Katharina Anna Wieser bei der Schau vonWegen im Weiertal, Foto: Maja von Meiss

Fänge der Inquisition gerieten, hätten heute gute Chancen Naturkosmetik zu machen. Im Bergelldorf Soglio werden mittlerweile Kräutermischungen, Seifen und Düfte produziert. Lena Maria Thüring hat dies aufgegriffen und zusammen mit den Parfümeuren einen Duft für den Ausstellungsraum entwickelt.

vonWegen, Kulturort Weiertal

Der Titel der diesjährigen Ausstellung im Kulturort Weiertal „vonwegen“ ist durchaus doppeldeutig. Es sind einerseits die Wege, die Natur von Landschaft unterscheiden, andererseits setzt Kunst – gerade im öffentlichen Raum – ein „von wegen“ der Selbstbehauptung. Die 19 Arbeiten, die im Weiertal zu entdecken sind, befassen sich mit Wegführungen, auch mit Grenzen und Übergängen, die tatsächlich betreten werden können. Notta Caflisch bezieht sich mit „For they ran much faster than I could go“ auf den Fortschrittsoptimismus, der angesichts des Klimawandels nicht mehr ganz so ungebrochen ist. Die Speichen eines Rades enden in Turnschuhen, die einfach immer weiter laufen. Andrea Wolfensberger erinnert mit ihrer Skulptur, die Schallwellen visualisiert, an den Ruf der Waldkäuzchen und an alle anderen Vögel, die bedroht sind.

Max. 5 Grussworte, Castasegna

Dass es im Bergell besonders schön ist, weiß die Welt. Und dies nicht allein vom Hörensagen, denn Bilder sagen mehr als Worte. Gut 3.000 Postkarten, die nach überall hin verschickt wurden, gibt es mindestens von diesem Landstrich. Die Ausstellung „Max 5 Grussworte. Das Postkartenbergell. Geschichte der Ansichtskarte“ zeigt, warum Ansichtskarten eine Erfolge-


schichte waren, aber auch, was unter anderem Judith Albert, Hans Danuser, Sonja Feldmeier und huber.huber aus diesem Idyll gemacht haben. Erweitert werden ihre Arbeiten durch Eva Leitolds Archivarbeit „Postcards from Europe“, die sich mit Immigration befasst. Sie ist am rechten Platz, der Ausstellungsort war früher eine Zollstation. Galerist und Kurator Luciano Fasciati hat den Pavillon, der von Bruno Giacometti entworfen wurde, mit Kunst neu belebt.

Emanuel Rossetti, Abbatiale Bellelay

Die Abtei Bellelay war schon vieles, nachdem sie im 12. Jahrhundert durch Prämonstratensermönche gegründet wurde. Im Mittelalter lebte das Kloster von den Einnahmen der Ländereien und der Weinberge. Nach der Revolution ging es dort weltlicher zu. Die Anlage beherbergte eine Brauerei, eine Glashütte und eine Uhrenmanufaktur. Kunstausstellungen gibt es hier schon seit mehr als 50 Jahren, seit 2008 stehen sie in Auseinandersetzung mit der barocken Architektur. In den Nebengebäuden fand eine psychiatrische Klinik Platz. Nun steht ihr Auszug bevor. Und die Ausstellung von Emanuel Rossetti „Beatitude“ setzt hier eine Zäsur, insofern er sie als eine „mentale und geografische Landschaft durch jurassische Berge“ versteht. Doch der Basler Künstler ist nicht allein durch das Jura gewandert – die Fotoreihen, die in der Abtei und im Garten zu sehen sein werden, gehen darauf zurück. Er hat zusammen mit Stefan Tcherepnin eine Soundarbeit entwickelt, die mit Verzerrungen, Überlagerungen und sensorischen Entkoppelungen auf ihre Weise die Vielfalt und Brüchigkeit dieses Ortes widerspiegelt.


youtube.com/watch?v=NtyC5s...

YouTube CH Search



#bregaglia
Biennale Bregaglia 2022

1,9€ LIKE DISLIKE SHARE DOWNLOAD THANKS CLIP SAVE ...

 **VernissageTV**
116K subscribers [SUBSCRIBE](#)

In this video we travel to the Bergell Valley, more precisely to Vicosoprano, a village about 30km southwest of St. Moritz. The place is the main location of the second Biennale Bregaglia, an exhibition that brings together national and international artists and invites them to show artworks

SHOW MORE

<https://www.youtube.com/watch?v=NtyC5sK40kM>



**Ausstellung —
Dorferkundung**

Alle zwei Jahre lädt die Biennale Bregaglia zwölf Kunstschaffende ins Bergell ein – dieses Mal ins Dorf Vicosoprano. Zu den Highlights des Parcours gehören Lena Maria Thürings multimediale Installation zu den Hexenprozessen in der Region, ein buntes Mahnmal für sexuelle Selbstbestimmung von Nilbar Güres (Foto) und der Video-Loop endlos fallender Bäume von Julian Charrière. **Spektakulär! (roe)**

Biennale Bregaglia,
Vicosoprano, bis 24. 9.,
biennale-bregaglia.ch

Kultur

Kunst

Regionen

Gastbeitrag, 28. Juli 2022
1 Kommentar

Im Bann des Bergells

Die Biennale Bregaglia lockt das Publikum diesen Sommer ins entlegene Bergell. Das Tal ist dabei Schauplatz und Thema der Ausstellung zugleich. Dieses Wochenende erscheint eine umfangreiche Publikation dazu. *Von Sebastian Ryser*



Neue Kunst in alten Garagen: «The Fluttering Being» von Alexandra Navratil in Vicosoprano. (Bilder: Michel Gilgen)



Vicosoprano. Das Dorf mit knapp 450 Einwohner:innen befindet sich nicht weit von der italienischen Grenze. Während sich das Leben in neue Einfamilienhäuschen an den Rand verschoben hat, scheint die Zeit im Dorfkern stehengeblieben zu sein: Enge Gassen führen zwischen alten Steinhäusern hindurch, vorbei an ehemaligen Ställen und stattlichen Patrizierhäusern, die mit feinem Sgraffito verziert sind. Man spürt, dass Vicosoprano als Hauptort des Bergells immer schon ein wichtiger Knotenpunkt des Tals war.



48.30.04
ASI FÖCKER

40.27.04
KATALIN DEÉR

48.10.04
URSULA PALLA



www.leilabock.ch

**GIRAFFEN
HOCHZEIT**

**Stadt-
gespräch**

mit
**Kubik &
Fässler**
15.9. 20:00
Grabenhalle





Geschmückte Fassade am Haus Cad Pruz.

Das ist auch der Grund, weshalb die beiden Kuratorinnen Anna Vetsch und Bigna Guyer das Dorf als Austragungsort der diesjährigen Biennale Bregaglia gewählt haben. Sie begreifen das Tal als Ergebnis unterschiedlicher historischer, sozialer und wirtschaftlicher Prozesse. Die Verbindungen der Dörfer untereinander spielt dabei genauso eine wichtige Rolle wie die besondere geografische Lage des Bergells.

Aus diesem mehrdimensionalen Interesse speist sich ihr kuratorisches Konzept: 14 Künstler:innen haben sie eingeladen, sich mit dem Tal, seiner Geschichte und der es umgebenden Natur auseinanderzusetzen. Entstanden sind ortsspezifische Werke in unterschiedlichen Medien, die ihre Anknüpfungspunkte in der lokalen Geschichte und Geografie des Tals haben.



Brunnenbild von Zoé Cornelius.

Die zeitgenössischen Positionen wurden vom Kuratorinnen-Duo dann behutsam ins historische Ortsbild eingefügt: Video-Art flackert in einem leeren Holzschuppen, Fotografien funkeln am Grund der Dorfbrunnen, und über dem Fluss Maira leuchten farbige Lichtinstallationen. Dass die Werke dabei nicht vom pittoresken Kontext erdrückt werden, liegt am klaren Konzept von Vetsch und Guyer. Sie lassen die Werke durch ihre Platzierung mit den Räumen in Kontakt treten, ihre Geschichten aufnehmen, sie weiterdenken oder sich daran reiben.

Hexenverfolgung im Stall

Mit der Geschichte des Ortes beschäftigt sich die Basler Künstlerin Lena Maria Thüning, die das obere Geschoss eines ehemaligen Stalles bespielt. Das Thema ihrer Arbeit sind die Hexenprozesse, die im Bergell vom 16. bis ins 18. Jahrhundert stattfanden. In einer multimedialen Installation verwebt die Künstlerin Videoaufnahmen mit einem Sprechchor sowie einem eigens kreierten Duft zu einer klugen und sinnlichen Reflexion über die Marginalisierung von Frauen.





Down The River von Lena Maria Thüring.

Den Sprechchor hat Thüring mit einem Chor aus dem Bergell aufgenommen, den Duft hat sie in Kooperation mit dem in der Region ansässigen Unternehmen Soglio entwickelt. Sie zieht in ihrer Arbeit somit nicht nur Verbindungen von der bergeller Sozialgeschichte weiter zu aktuellen Diskussionen um Unterdrückung und Empowerment. Sie bezieht auch Akteur:innen aus der Region in den Produktionsprozess mit ein, was die Arbeit in ihrer Vielschichtigkeit an den Ort bindet.

Frisch gemauert

Auch Christian Hörlers Arbeit fügt sich in den Ort. Der in Ausserrhoden lebende Künstler hat für die Biennale einen schlichten Quader aus Steinen aufgeschichtet, die er in der Umgebung gefunden hat. Dafür nutzte er die Technik des Trockenmauerns, bei der Steine ohne Einsatz von Mörtel zusammengesetzt werden.



Christian Hörlers Trockenmauer *Lichtmass Richtung Meer* und eines seiner Vorbilder:



Die Skulptur gibt sich im Kleid lokaler Bausubstanz, strahlt aber zugleich den kühlen Formalismus der Minimal Art aus. Doch anders als dort steht bei Hörler eben genau der Prozess in seiner entschleunigten Zeitlichkeit im Fokus. Das traditionelle Handwerk und die moderne Formensprache treten in einen spannungsreichen Dialog. Und bieten ein Zuhause für Eidechsen und Insekten.

Einen ganz anderen Zugriff auf den Ort gibt es bei Jiajia Zhang und Jiří Makovec zu sehen: Die Arbeit des St.Galler Duos besteht aus einer 10-teiligen Postkartenserie mit Motiven, die die Künstler:innen im Bergell aufgespürt haben. Die Karten zeigen Spuren und Zeichen in der Landschaft – Markierungen und Fundstücke, natürliche oder menschgemachte.



Postkarten von Makovec/Zhang.

Die Verschiebung der Fotografien in das Medium der Postkarte so subtil wie konzeptionell stark: Die Postkarte als Bildträger verweist nicht nur auf den Tourismus in der Gegend; die Karten können in verschiedenen Läden im Bergell, aber auch in allen Postfilialen in der Schweiz gekauft werden. Das Tal verbreitet sich so – technisch reproduziert – im ganzen Land.

So unterschiedlich die Arbeiten in ihrem Zugriff auf das Bergell sind – in allen ist das Echo seiner Geschichte und Natur zu spüren. Und so verändert sich beim Spaziergang durch die Ausstellung auch der Blick auf das Dorf selbst. Die Kunst macht den Ort in seiner Vielschichtigkeit neu erfahrbar.

**Biennale Bregaglia: bis 24.
September, Vicosoprano
Buchvernissage: 30. Juli, 14.15
Uhr
Historische Führung «Frauen im
Bergell»: 30. Juli, 16.15 Uhr**
biennale-bregaglia.ch

Am 30. Juli erscheint nun eine umfangreiche Publikation zur Ausstellung. Nebst Besprechungen der Werke und zwei Essays zum Kontext der Ausstellung, gibt es darin auch einen literarischen Text der

Rorschacher Autorin Anna Stern. Die Vernissage findet am 30. Juli in Vicosoprano statt – ein guter Grund, sich auf die Reise ins Bergell zu machen.



CULTURA, HOME, A-GRIT

“Insieme Congiunti. Orte, Interventionen”, presentazione del volume

5 agosto 2022



Nella sala da ballo dell'ex-albergo Elvezia, sabato 30 luglio alle 14.15 si è svolta la presentazione del volume “Insieme Congiunti. Orte, Interventionen”, catalogo della mostra “Biennale Bregaglia 2022”.

Hanno presentato l'incontro le due curatrici della mostra Bigna Guyer e Anna Vetsch, seguite da un intervento a dir poco satirico e divertente dello “Word Spoken Artist” Jürg Halter. La sala era piena e alla fine della presentazione scrosciante di applausi.

Il volume è diviso in tre parti: la prima riservata alle immagini dell'attuale mostra; la seconda è dedicata agli artisti che espongono le proprie opere; la terza a “interventi letterari, di riflessione teorica e di storia sociale”, così come recita la quarta di copertina. Il topos, il tema, centrale della mostra è il *luogo* e nel catalogo si ripete questo concetto.

Prendiamo in prestito le parole di Davide Fogliada, presidente dell'associazione “Progetti d'arte in Val Bregaglia” che organizza la Biennale Bregaglia: “... le posizioni artistiche proposte portano nuove idee o altri punti di vista in valle e al contempo alcune opere presentate nei nostri progetti migrano in musei o collezioni d'arte fuori valle, chiudendo così un cerchio di vitale importanza. Un cerchio di scambi e migrazioni che hanno plasmato e che plasmano ancor'oggi il nostro carattere bregagliotto e la nostra personalità”. Invece le due curatrici spiegano il filo conduttore che ha legato il lavoro degli artisti chiamati a sviluppare un concetto artistico *site-specific* mettendo in risalto il legame esistente tra i villaggi della Val Bregaglia.

Il catalogo “Insieme Congiunti. Orte, Interventionen” è stato pubblicato dalle “Edizioni Casagrande” di Bellinzona e da “Der Verlag Scheidegger & Spiess” di Zurigo. Le due case editrici beneficiano di un sostegno strutturale dell'Ufficio federale della cultura per gli anni 2021-2024.

Era possibile acquistare il volume alla fine della presentazione, ma sarà ancora possibile farlo presso i rivenditori che collaborano con la “Biennale Bregaglia 2022” o mettendosi direttamente in contatto con l'organizzazione.

La lingua del libro o sarebbe meglio dire le lingue del libro sono due: l'italiano e il tedesco. Le traduzioni dal tedesco sono state curate da Dania D'Eramo e dall'italiano da Yvonne Paris.

Come di consueto alla fine della presentazione alcune persone acquistavano il volume altre si facevano deliziare dal vario e gustoso buffet offerto, mentre si continuava a parlare d'arte e di Bregaglia.



NOTIZIE IN TEMPO REALE

ULTIM'ORA

Aggiornamento automatico

CI PIACE SEGNALARE

Incontri “Terza età”



Riprendono i pranzi del mercoledì.

AVVISI

Pronto soccorso



Un corso rivolto ai genitori per salvare i bambini piccoli in situazioni di emergenza.

COMMENTI RECENTI

su [Cerco](#) – [Vendo](#) – [Regalo](#)

su [Cerco](#) – [Vendo](#) – [Regalo](#)

su [Cerco](#) – [Vendo](#) – [Regalo](#)

su [Cerco](#) – [Vendo](#) – [Regalo](#)

SITUAZIONE METEO E STRADALE

Con un clic



- La meteo.
- Le condizioni di viabilità.
- Le Web Cam di Bregaglia.
- Cartina dei cantieri.
- Pericoli naturali.

GLI ULTIMI AGGIORNAMENTI

Cambio di cucchiaino

Pronto soccorso

Missione quercino

Macelleria a Vicosoprano

AC Bregaglia – FC Mladost 4:5

AMMINISTRAZIONE

Accedi

Registrati

On view

Biennale Bregaglia 2022



Vicosoprano (GR)

Date: fino al 24 settembre

Orario: tutti i giorni 9-19

Info: www.biennale-bregaglia.ch

La Biennale Bregaglia 2022, organizzata dall'Associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia, ha inaugurato quest'anno a Vicosoprano un'edizione dedicata ai legami tra i villaggi della valle. Il villaggio di Vicosoprano, la località più grande della valle ed ex capoluogo, è stato scelto come centro della manifestazione e luogo ideale da cui partire per la realizzazione dei progetti affidati ai numerosi artisti selezionati. Le due curatrici, Bigna Guyer e Anna Vetsch, hanno fornito un'interpretazione ampia al tema del legame tra i villaggi, individuandone alcuni punti salienti. Dalle oltre 70 candidature arrivate, il duo curatoriale ha selezionato per l'edizione 2022 i seguenti artisti: Nevin Aladağ, Julian Charrière, Zoe Cornelius, Andriu Deplazes, Jeanno Gaussi, Nilbar Gureş, Christian Horler, Jiří Makovec & Jiajia Zhang, Val Minnig, Alexandra Navratil, Rico Scagliola & Michael Meier, Lena Maria Thuring. Ogni artista porta una propria personalissima riflessione sulla Bregaglia, ognuno usando materiali e tecniche che sono vicini al proprio sentire: si spazia dalla video opera di Charrière (nella foto), *Ever Since We Crawled Out*, che mostra la violenza dell'abbattimento degli alberi, ponendo l'accento sul problema della deforestazione come atto di violenza irreversibile all'installazione video sonora *Down the river* della Thüring che, partendo da ricerche d'archivio sui processi streghe svoltisi in Bregaglia tra il XVI al XVIII secolo, presenta una riflessione sui meccanismi odierni, tuttora in atto, di emarginazione delle donne. Anche la Navratil lavora sulla tecnica video, estraendo spezzoni di documentari medici o scientifici che mostrano in *The Fluttering Being* superfici di piante, animali e esseri umani scosse o punzionate a cui ha aggiunto immagini di fiori che germogliano. Aladağ lavora sull'elemento ornamentale: infila calze colorate su lampade decorative che illuminano il fiume Maira, ponendo così attenzione sull'elemento acquatico, pilastro dell'economia bregagliese. Hörler invece si sposta sull'elemento artigianale legato al territorio: indirizza lo sguardo del pubblico verso i muri a secco, una tecnica tradizionale ancora presente in valle, con un'opera site-specific che consiste in un parallelepipedo costruito con le pietre trovate nei dintorni, senza ricorso alla malta, il cui titolo *Lichtmass Richtung* rimanda da un lato all'attività di muratura, dall'altro all'erosione, un fenomeno molto diffuso in Bregaglia. Spiccano a livello visivo anche i pannelli di tessuto stampato della Gaussi, che rivestono le pareti esterne dell'azienda storica Semadeni: ogni pannello di *Hanging Narratives* presenta motivi che si ritrovano su facciate e muri o nel paesaggio urbano. In questo modo l'artista unisce forme legate alla quotidianità della Bregaglia al proprio lessico personale, ispirato dai suoi viaggi e dalla sua storia di migrazione.

Hart wie Granit und wild wie die Maira

Zwei St. Galler Kuratorinnen öffnen an der Biennale Bregaglia im Bergell Türen für die Kunst, die sonst verschlossen bleiben.

Christina Genova

Wie riecht ein Fluss? Frisch wie das Wasser, blumig wie die Magerwiesen am Ufer, nach Bergkräutern, nach Erde und Holz. «Maira», heisst das Eau de Parfum der Basler Künstlerin Lena Maria Thüring, das sie in Zusammenarbeit mit der Bergeller Kosmetikfirma Soglio entwickelt hat. Benannt ist es nach dem Fluss, der sich durch das Tal schlängelt und es prägt.

Thüring ist eine von zehn Kunstschaffenden und zwei Künstlerduos, welche sich im Rahmen der Biennale Bregaglia 2022 auf die Suche nach Verbindendem im Bergell gemacht haben. Die Biennale, die nach 2020 zum zweiten Mal stattfindet, wird dieses Jahr von den St. Galler Kunsthistorikerinnen Anna Vetsch und Bigna Guyer kuratiert. Vetsch kennt man in der Stadt St. Gallen als Co-Initiantin der Stadtprojektionen. Der Hauptausstellungsort der Biennale ist 2022 Vicosoprano, der ehemalige Hauptort des Bergells. Die ortsspezifischen Kunstwerke befinden sich im und ums Dorf.

Ein Solitär aus Bergeller Granit

Thürings flüchtiges Kunstwerk wird in einem ehemaligen Stall versprüht, wo ihr Video «Down the River» zu sehen ist. Sie setzt sich darin auf poetische Weise mit den Hexenverfolgungen auseinander, die im 17. Jahrhundert auch im Bergell stattfanden. Der Richtplatz befand sich im Wald bei Vicosoprano. Im Video wird in einer geheimnisvollen Zeremonie Asche an die Maira übergeben. Das Wissen um die Heilkraft der Kräuter, die Willkür gegenüber den der Hexerei bezichtigten Frauen



Lena Maria Thürings Videoarbeit «Down the River» wird in einem Stall gezeigt. Dort ist auch ihr Duft «Maira» zu riechen. Bilder: Michel Gilgen

und die Angst vor deren (sexueller) Macht klingen im Video an. So enthält das Parfum «Maira» den Duftstoff Hedion, welcher menschliches Verhalten beeinflusst. Wer will, kann es käuflich erwerben.

Auch die türkischstämmige Deutsche Nevin Aladağ wirft buchstäblich ein Schlaglicht auf die wilde Maira. Sie hängt zwei lampenähnliche Lampen über den Fluss, bei einer der zwei Brücken, die darüber führen. Die dekorativen Objekte sind mit farbigen Nylonstrümpfen überzogen.

Nicht nur der Fluss, sondern auch die Berge und das Gestein

prägen das Tal. Acht Tonnen Bergeller Granit hat der Auserrhoder Bildhauer Christian Hörler aus der Maira geholt. Daraus baute er in traditioneller Trockenmauertechnik einen Quader bei einem Stall etwas oberhalb des Dorfes. Just dort, wo zwei historische Trockenmauern enden, die einst als Viehtriebsschleuse dienten. Hörlers Solitär verweist nicht nur auf die geologischen Gegebenheiten, sondern auch auf die Veränderungen in der Kulturlandschaft.

Der besondere Reiz der Biennale Bregaglia besteht darin, dass Kunst an normalerweise nicht zugänglichen Orten



Die symbolistischen Gemälde des Bündners Andriu Deplazes wirken beeindruckend.



Alexandra Navratil zeigt ihre Videoarbeit «The Fluttering Being» in einem Container für Landwirtschaftsmaschinen.

zu sehen ist. Das ist auch bei den symbolistischen, gerade sehr angesagten Gemälden des erst 29-jährigen Andriu Deplazes der Fall. Die deprimierende Atmosphäre seiner neuen Werke «Körper an Körper», die um das Thema Familie kreist, wird durch den Ausstellungsort verstärkt: Die Gemälde sind im Erdgeschoss eines Hauses aus dem 16. Jahrhundert zu sehen, das seit 80 Jahren nicht mehr bewohnt wird. Auch die zwei Ställe, welche die Zürcher Künstlerin Val Minnig bespielt, werden schon lange nicht mehr für die Tierhaltung genutzt. Ihre unfertig wirkende Installation

aus Tontöpfen, Pflanzen und Nygonschnüren soll allerlei Geister dazu einladen, ihr Kunstwerk zu nutzen. Wie das gelingen soll, bleibt unklar.

Kunst im Tante-Emma-Laden

Gleich zwei Künstlerduos zeigen ihre Arbeiten nicht nur in Vicosoprano, sondern in Einkaufsläden im ganzen Tal: die St. Galler Jiajia Zhang und Jifi Makovec und die Zürcher Rico Scagliola und Michael Meier. Von Zhang und Makovec stammt die Postkartenserie «Zeichen und Rituale», die in Poststellen in der ganzen Schweiz erhältlich ist.

Flyer und Publikation

Hinter der Biennale Bregaglia steht der Verein Progetti d'arte in Val Bregaglia. Er wurde 2012 gegründet und organisiert Kunstprojekte im Bergell. Die Biennale Bregaglia in Vicosoprano ist täglich von 9 bis 19 Uhr geöffnet. Der Besuch der Ausstellung, die bis zum 24. September dauert, ist kostenlos. Im Foyer der Villa Helvetia befindet sich der Infopoint der Ausstellung und die Bibliothek des Vereins. Dort ist auch ein Flyer mit dem Dorfplan und Informationen zu den Kunstwerken erhältlich. Zur Biennale Bregaglia 2022 ist bei Scheldegger & Spiess die umfangreiche Publikation «Insieme congiunti» erschienen. (gen)

Das Künstlerpaar reiste durch das Bergell auf der Suche nach Motiven, die keine pittoresken Ansichten des Tals zeigen, sondern Rätselhaftes und Eigenwilliges. Ihre Fotos sind nicht inszeniert, sondern Fundstücke. Sie machen Lust darauf, das abgelegene Tal am Rande der Schweiz jenseits des Postkartendilds zu erkunden.

Scagliola und Meier hingegen platzieren in den Verkaufsläden der Läden je eine Videoarbeit. Jede porträtiert eine reale oder fiktive Person, die mit dem Tal verbunden ist. Die Filmaufnahmen werden extrem verlangsamt abgespielt und entziehen sich dadurch einem schnellen Konsum. Das Video in Vicosoprano ist dem Berufstand der Zuckerbäcker gewidmet. Denn einst wanderten viele Bündner aus, um in ganz Europa Konditoreien zu betreiben.

«Auszeichnungen schärfen unser Profil»

Das St. Galler Grafikbüro Sequenz erhält für die Gestaltung des Auserrhoder Magazins «Obacht Kultur» einen internationalen Preis.

Urs-Peter Zwingli

Mit verspielten Schriftbildern und unerwarteten grafischen Themenansätzen überrascht das Auserrhoder Magazin «Obacht Kultur» dreimal pro Jahr. Zudem finden sich in jeder Ausgabe Beiträge von regional verwurzelt-kulturschaffenden, Hemmnisse von «Obacht Kultur» ist das Auserrhoder Amt für Kultur. Das in jeder Ausgabe wiederkehrende Motivbild setzt das St. Galler Gestaltungsbüro Büro Sequenz um. Kürzlich hat Büro Sequenz an den European Design Awards (EDA) für «Obacht Kultur» die Bronze-Auszeichnung in der Kategorie «Magazine» erhalten. Die Jury begründet dies damit, dass das Magazin – unter Berücksichtigung des Corporate Designs des Kantons – in jeder Ausgabe in Bild, Typografie, Illustration, Layout, Farbe und Drucktechnik auf das jeweilige Thema reagiert. Sascha Timmann, Mitinhaber

von Büro Sequenz, spricht über die Arbeit am Magazin, die Bedeutung der Auszeichnung und Auserrhoder Sermenhunde.

«Obacht Kultur» widmet sich in jeder Ausgabe einem Aspekt des Auserrhoder Lebens. Wie gehen Sie und ihr Team als Gestalter an die Aufgabe heran, dem kantonalen Kulturblatt jedes Mal ein neues Aussehen zu geben?

Sascha Timmann: Wir gestalten das «Obacht Kultur» seit 2008 und haben darum eine sehr gute Zusammenarbeit mit der Redaktion. Wir sind von Anfang an dabei, wenn die Umsetzung eines Themas diskutiert wird. Als Gestalter versuchen wir, zu den Themen einen überraschenden, oft auch abstrakten Zugang zu finden. Ein Beispiel: Im Heft, das sich 2014 dem Auserrhoder Bären widmete, leiteten wir uns von einer Mieshaube, den Zähnen, den Fellzeichnungen

über dem Auge und am Hinterbein sowie der Rute grauische Elemente ab. Diese finden sich auf den Seiten des Heftes wieder. Und das Titelblatt liessen wir auf Sterilisationspapier drucken, das mit seiner flauschigen Oberfläche an ein Hundefell erinnert.

Die EDA-Jury erwähnte auch, dass im Magazin jeweils herausnehmbare Blätter mit Beiträgen von Kunstschaffenden liegen. Was ist der Hintergrund davon?

Es geht darum, Kunst zu den Lesern zu bringen – und natür-

lich das regionale Kunstschaffen zu fördern. Kunstschaffende, die ihre Wurzeln in Appenzell Auserrhoden oder sonst einen starken Bezug zum Kanton haben, werden für die Beiträge angefragt. Die Künstlerinnen und Künstler haben dabei eine Carte blanche. Mich freut es, wenn mir Lesende des Magazins berichten, dass sie die Kunstblätter bei sich zu Hause aufgehängt haben. Zudem gehört zum Gestaltungskonzept, dass wir zwei Kunstschaffende im Bild und Werke aus ihren Archiven bitten. Diese prägen dann das jeweilige Magazin optisch stark.

Was macht «Obacht Kultur» sonst noch speziell?

Wir spielen in fast jeder Ausgabe mit der Typografie. In der nun ausgegebenen Nummer aus dem Jahr 2021 zum Thema Wald zeigen wir die Titelbuchstaben der Texte in die Länge, dies in Anlehnung an die ste-

hende Baumstämme. Oder beim Thema Fahren haben wir die Titel der Texte ausgerückt, das Papier gefaltet und dann wieder eingescannt. Das Spiel mit der Typografie ersetzt bei «Obacht Kultur» oft die Illustrationen.

Wie wichtig ist die EDA-Auszeichnung für Sequenz?

Sie bestätigt uns in unserer Arbeitsweise, die in der heutigen Arbeitswelt rein weniggenutzt ist. Wir haben einen handwerklichen Zugang zur Gestaltung, wir arbeiten langsam und qualitätsbewusst. Ich habe mich lange gegen die Teilnahme an Wettbewerben gewehrt, aber eben – Auszeichnungen schärfen unser Profil und wir werden so auch Teil der internationalen Designszene.

Hinweis

«Obacht Kultur» kann kostenlos unter www.obacht.ch abgefragt werden.



Sascha Timmann, Mitinhaber Büro Sequenz. Bild: Christian Buehler

Fenomeno Biennale Bregaglia: un confronto positivo

di RENATO TOMASSINI

Nella serata di venerdì 5 agosto si è svolta nella palestra di Vicosoprano un dibattito volto ad analizzare approfonditamente il fenomeno della Biennale Bregaglia. Protagonisti del dibattito sono stati: la critica d'arte Carolin A. Geist proveniente dalla vicina Engadina e conosciuta a livello nazionale, l'affermato architetto bregagliotto Armando Ruinelli che ha potuto apportare il suo parere in merito al fenomeno dell'arte contemporanea nella realtà bregagliotta e il municipale per la cultura del Comune di Bregaglia Jon Bischoff che, essendo residente a Vicosoprano, ha dato un contributo, sia dalla parte istituzionale che da cittadino interessato in prima persona. La moderatrice era la professionista Esther Schneider.

Abbiamo chiesto un resoconto della serata a Davide Fogliada presidente dell'associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia, associazione promotrice della Biennale Bregaglia.

Qual è stato il fine della serata?

L'obiettivo è stato quello di avere una discussione qualificata su quanto realizzato con questa Biennale, discussione che non è fine a sé stessa, ma che serve a noi organizzatori per raccogliere spunti ed idee, sulla base delle quali avere una maggiore consapevolezza del lavoro svolto e sugli eventuali spazi di lavoro da affrontare per migliorarci in futuro.

Quali sono i temi affrontati?

Uno dei temi affrontati è stato quello della capacità della Biennale di valorizzare le peculiarità locali, che nel contesto quotidiano passano inosservate anche dai cittadini; la Ca d'Prux che ha ospitato le opere di Andrius Deplazes è un chiaro esempio di questo processo, già adesso la popolazione si chiede quale potrà essere il futuro di uno spazio così particolare.

Interessante anche il concetto apportato da Armando Ruinelli, che invita ad accogliere la diversità della cultura e a non pretendere che tutti debbano apprezzare questa forma d'arte, la biodiversità è da apprezzare anche in un contesto culturale quale quello bregagliotto. Le diverse posizioni nei confronti di un evento come quello della Biennale sono positive, una monocultura dove tutti riconoscono positivamente ed incondizionatamente la stessa cosa non è auspicabile.

Jon Bischoff ha parlato della buona risposta degli abitanti nei confronti della Biennale Bregaglia e di come l'organizzazione della stessa



Il tavolo dei relatori: da sinistra Esther Schneider, Armando Ruinelli, Carolin A. Geist e Jon Bischoff

sia stata in grado di coinvolgere la popolazione, ad esempio è stato fatto un progetto con le scuole dove i ragazzi hanno scritto storie fantastiche ispirati dagli arazzi di Jeanno Gausi. Carolin A. Geist ha approfondito la necessità di collaborare a livello regionale, soprattutto per evitare la concentrazione di eventi in un breve periodo come ad esempio capita tra fine luglio ed inizio agosto.

È stato tematizzato anche il concetto di *slow art* che si realizza soprattutto con manifestazioni realizzate in luoghi lontani dai grandi centri, producendo di conseguenza uno spostamento di visitatori, fortemente interessati all'evento, che sono disposti a effettuare anche lunghi viaggi per visitare le opere. Questo fenomeno è in linea con la nostra volontà che è quella di attrarre un turismo di qualità che apprezzi le opere in mostra ma che attraverso l'arte scopre anche le bellezze della valle.

Il discorso è andato anche ad esaminare la qualità dell'arte delle opere esposte?

La critica in generale è stata molto positiva, si è creato un buon mix tra artisti famosi a livello internazionale e artisti meno conosciuti. Molto apprezzata è stata anche la possibilità data a un'artista emergente di poter esporre in un contesto come quello della Biennale Bregaglia, questo è stato possibile grazie alla realizzazione di un concorso al quale hanno potuto partecipare solo artisti che non avevano mai fatto un'esposizione personale in musei o altro, così che la Biennale ha potuto fungere da trampolino di lancio.

Il pubblico ha avuto la possibilità di fare degli interventi, quali sono stati i più interessanti?

Un artista presente in sala ha fatto presente che non bisognerebbe misurare il successo di un evento artistico in base al ritorno economico prodotto, come nel nostro caso le presenze negli hotel, ristoranti e negozi: non è questo il compito dell'arte, che non dovrebbe avere pretese. Sappiamo anche che essendo un progetto finanziato dal Comune, nel momento in cui si presentano determinate richieste, è necessario presentare anche determinati risultati, siamo comunque felici che i contributi forniti dal Comune rientrino in valle attraverso le spese effettuate dai visitatori nelle varie attività e pure dall'associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia stessa.

Quale posizione assume la Biennale Bregaglia all'interno dell'offerta culturale bregagliotta e regionale?

La Biennale inizia ad essere un appuntamento di rilievo nel mondo dell'arte contemporanea a livello nazionale, e a livello regionale va a completare l'offerta in modo da renderla varia.

Quale è il futuro della Biennale Bregaglia?

Sappiamo che fino al 2024 abbiamo un contratto di prestazioni con il Comune, il Cantone e alcune fondazioni e quindi la prossima edizione si farà sicuramente, ancora non conosciamo il luogo. Per le edizioni dal 2026 in poi dobbiamo iniziare a vedere se c'è ancora l'interesse da parte del Comune nel promuovere questa manifestazione, noi pensiamo che ci sia l'interesse necessario anche perché da discussioni avute con Bregaglia Engadina Turismo è chiaro che la Biennale rientra ed è coerente con la strategia per il turismo della Bregaglia.

Brevi

Sentiero dei confini a Villa di Chiavenna

rt / È stata approvata dalla Giunta regionale lombarda la realizzazione del *Sentiero dei Confini*, un percorso che parte da Caneto e arriva a Poppo, collegandosi alla rete di sentieri svizzeri. Per l'opera sono stati stanziati 1.500.000 euro. Oltre alla manutenzione straordinaria del tratto in progetto anche la ristrutturazione dell'ex caserma della Guardia di Finanza, in località Cospicetto, che diventerà un rifugio. Sulla parte alta del percorso ci sarà un nuovo bivouac in località Rosaccio. «È un progetto di rilevanza sovralocale», spiega l'assessore regionale lombardo Massimo Sertori, «che concentra il collegamento con i sottilei svizzeri. L'intervento pone molta attenzione alla salvaguardia ambientale. È prevista infatti il recupero di un edificio storico, in programma anche la realizzazione di un ulteriore bivouac».

Annuncio di vendita

Comune di Bregaglia

L'Istituto di diritto pubblico, Centro sanitario Bregaglia a Promontorio, vende i seguenti fondi:

- Fondo n. 8207, 1/4 di comproprietà, sito a Soglio, zona nucleo, 64 m² di superficie totale, stalla e giardino;
- Fondo n. 8152, 2/8 di comproprietà, sito a Soglio, zona nucleo, 71 m² di superficie totale, stalla, legnaia, campo, prato, pascolo e giardino;
- Fondo n. 8500, 1/2 di comproprietà, sito a Tubla Növ, zona agricola, 80 m² di superficie totale, stalla, campo, prato, pascolo e giardino;
- Fondo n. 9043, 1/2 di comproprietà, sito a Meda, zona agricola, 39 m² di superficie totale, stalla, campo, prato, pascolo e giardino;
- Fondo n. 8844, 3/4 di comproprietà, sito a Meda, zona agricola e selve, 125 m² di superficie totale, stalla, campo, prato, pascolo e giardino;
- Fondo n. 6476, proprietario unico, sito a Piotta Mulin, zona boschiva e agricola, 9.264 m² di superficie totale, stalla, campo, prato, pascolo e giardino, senza vegetazione, con strada/via;
- Fondo n. 8155, proprietario unico, sito a Soglio, zona di rispetto, 85 m² di superficie totale, giardino;
- Fondo n. 8502, proprietario unico, sito a Pezza Liscia, zona agricola, 2.408 m² di superficie totale, campo, prato e pascolo.

Trattasi di proprietà dell'Istituto di diritto pubblico Centro sanitario Bregaglia, ricevute a seguito di una donazione. Per i fondi summenzionati potrebbe esistere un diritto di prelazione agricolo o derivante dalla comproprietà.

Per ricevere copia dell'estratto del registro fondiario inerente ai fondi, si può inoltrare formale richiesta a michele.micheli@nievergeltundstoehr.ch, o telefonare allo 081 851 09 10 entro venerdì 19 agosto 2022. L'invio della documentazione, a tutti coloro che l'hanno richiesta, sarà effettuato lunedì 22 agosto 2022. Le offerte devono pervenire per iscritto allo Studio Legale a notarie Nievergelt & Stoehr AG, all'att. avv. Michele Micheli, Via Maistra 5, 7500 St. Moritz, entro venerdì 26 agosto 2022. Fa fede la data dell'invio della comunicazione. Le offerte potranno essere inviate per uno o più fondi, come si trovano allo stato attuale.

Il Centro sanitario Bregaglia si mantiene il diritto di sottoporre le 3 migliori domande di acquisto, in occasione di un'asta finale, per ogni singolo fondo.

Su incarico del Centro sanitario Bregaglia, Michele Micheli

NIEVERGELT & STOEHR
STUDIO LEGALE E NOTARILE

Crappun 8
7500 Samedan
T +41 81 851 09 10
Via Maistra 5
7500 St. Moritz

«Missa di Bondo» di Peter Roth: tributo alla natura a cinque anni dalla frana

rt / Venerdì 5 agosto nella chiesa di San Martino di Bondo ha avuto luogo la prima esecuzione assoluta della *Missa di Bondo* di Peter Roth.

Manifestazione voluta dalla Pro Grigioni Italiano quale occasione solenne per commemorare il quinto anniversario della frana del Pizzo Cengalo, che nell'agosto 2017 travolse il paese di Bondo e Spino.

La chiesa di San Martino è stata teatro della nuova opera scritta da Peter Roth con Patuto di Gian Andrea Walser. Questa messa speciale ha visto la partecipazione di Maria Walper (soprano), Peter Walser (basso) e il Chor Projekt St. Gallen diretti da Peter Roth che ha accompagnato l'associazione al pianoforte.

Il canto di apertura dal titolo *Kyrie* ha i connotati di un canto penitenziale. Il punto dell'autore sembra essere quello di suscitare dalla posizione di vittime di eventi naturali ostremi, come può essere quello della frana, pur porci nella posizione di artefici della sofferenza provocata a *nostra madre terra* dai nostri ribelli, dal nostro cemento e dal nostro inquinamento.

Il secondo canto è il *Gloria*, occasione per glorificare quanto magnificenza o bellezza ci è messa a disposizione del creatore di *nostra madre terra*.

Il canto del *Credo*, che segue, pone l'umanità davanti alla responsabilità nel proteggere piante, fiori, ghiacciai, animali, acqua, aria e il futuro di nostri figli e nipoti.

Il quarto canto dal titolo *Sanctus* è preso da un discorso di un capotribù



Peter Roth con Maria Walper, Peter Walser e il Chor Projekt St. Gallen

indiano che ci invita a rapportarci a nostra madre terra nel profondo rispetto di ciò che è sacro.

Un inno si conclude con il canto *Dona Nobis Pacem* preghiera di Nicola della Fila che ci indica la strada della rinuncia, quale via per avvicinarci al sacro.

L'atmosfera è stata quella delle grandi occasioni, occasione per riflettere

collettivamente su quanto accaduto cinque anni fa e per ricordare un messaggio d'amore incanalato in *nostra madre terra* che a volte può dimostrarci crudele e violento ma che non può che essere rispettata ed amata.

Il pubblico numeroso ha dimostrato l'approvazione per la qualità dell'opera con un lungo applauso agli artisti.

Ricordando

Friedrich Dürrenmatt

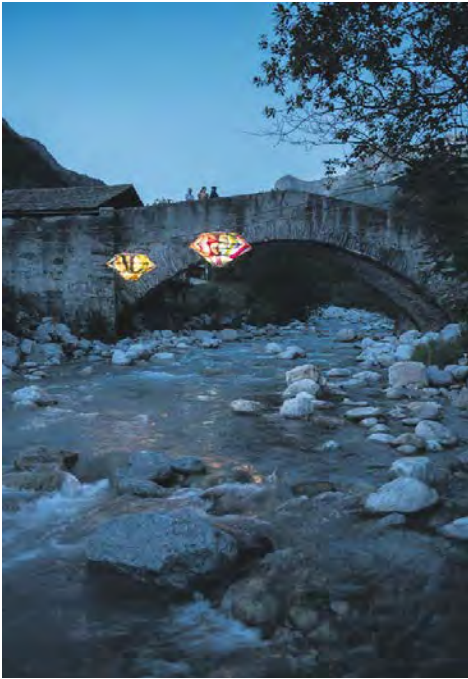
40° anniversario
Donata Berry
& Alessandro Zanni

Contemporaneo



Giovedì
11 agosto 2022
ore 17.00

Pretorio
Vicosoprano



Ornament und Warnsignal zugleich: Die beiden Lampen von Nevin Aladag über dem Maira-Fluss. © 2022, PROLITTERIS, ZÜRICH



Gewinnt den Kampf gegen die Berge mühelos: Die Videoarbeit «The Fluttering Being» von Alexandra Navratil. FOTOS: MICHEL GILGEN

BIENNALE BREGAGLIA

Angriff auf die Sinne

Was bringt eine Kunstbiennale in ein abgeschiedenes Bergtal? Kunstwerke natürlich. Und eine Schärfung der Wahrnehmung. Aber auch das Tal hat der Kunst viel zu bieten. Ein Besuch im Bergell.

VON DANIELA JANSER

Während sich das Postauto über die Serpentin der Malojapassstrasse an viel Gegenverkehr vorbei ins Bergell hinunterschraubt, sagt ein Fahrgast zur Sitznachbarin: «Eine wahre Kunst, wie die Chauffeuse das nicht gerade handliche Gefährt um diese abenteuerlichen Haarnadelkurven steuert.» Unten in Vicosoprano, dem früheren Hauptort des Tals, liest sich eine Wandergruppe im kühlen Steingewölbe des einstigen Strafgerichts gegenseitig Infos zur Dorfgeschichte vor. Am Ende werfen sie einen Blick auf ein grosses, buntes Wandgemälde, das die Verurteilung und die Hinrichtung von vermeintlichen Hexen zum Thema hat. Dann drängen sie aus dem dunklen Mittelalter ungeduldig zurück in die Sonne, sagen: «So – jetzt haben wir auch noch Kunst gesehen.»

Wenn sie beim Gang durch das schmucke Dorf unter der eigenwillig gezackten Bergkette die Augen offen halten, werden sie noch viel mehr Kunst entdecken. Diesen Sommer gastiert die aktuelle Ausgabe der Biennale Bregaglia in Vicosoprano. Die beiden Kuratorinnen Bigna Guyer und Anna Vetsch präsentieren ein Dutzend glücklicher künstlerischer Auseinandersetzungen mit historischen und gegenwärtigen Eigenheiten des Orts. Christian Hörlers Quaderskulptur etwa, die man ein paar Wegschlaufen oberhalb des Dorfes antrifft, ist eine elegant in die Umgebung eingepasste Hommage an die ortstypischen Trockensteinmauern. Wie sie ist auch die Skulptur aus geschickt aufeinandergeschichteten Natursteinen gefornrt, ohne Mörtel oder andere Bindemittel.

Hinter diesen kunstvollen Bauwerken steckt eine über die Jahrhunderte tradierte Handwerkstechnik, die auch in der Mittelmeerregion und in Japan gepflegt wird. Die Vergangenheit ist so mit der Gegenwart verbandt, das Bergell mit der Welt. Trockensteinmauern sind Lebensraum für Insekten, Wärmespeicher, die Pflanzen vor Nachtfrost schützen können, und sie funktionieren als eine Art Recycling der in die Wiesen herunterbröckelnden Gebirgsstücke. Erosion wandelt in Zivilisation.

Richtet man den Blick vom Quader hoch auf dieses Gebirge, erkennt man dort zahlreiche weiss ausgebleichte Bahnen, wo

normalerweise Bäche und Wasserfälle über die Felsen stürzen: Auch im Bergell herrscht diesen Sommer grosse Trockenheit. Wasser ist das Hauptthema von gleich zwei Werken an dieser Biennale. In den vielen Brunnen des Dorfes liegen Fotografien auf dem Grund: Aufnahmen, auf denen sich die Künstlerin Zoë Cornelius an verschiedenen Orten in Vicosoprano und Umgebung als Abenteurerin inszeniert. Das Brunnenwasser, in dem Sonne und Wind spielen, aber auch Schlamm schlieren und die Spiegelbilder der Betrachter:innen legen immer wieder neue Filter über die Fotografien.

Zu viel oder zu wenig

Über dem Fluss Maira baumeln zwei bunte Lampen von Nevin Aladag. Bei Tag fast zu übersehen, werden sie beim Eindunkeln zum hübschen Ornament – das gleichzeitig wie ein Warnsignal wirkt: die Lampe als Ampel, die daran erinnert, was entweder zu viel oder zu wenig Wasser in dieser Gegend anrichten kann. Nach einem heftigen Unwetter reist der Fluss schon mal eine Brücke mit. Etwas weiter talaufwärts, in Bondo, wird nach dem verheerenden Bergsturz und Murgang von 2017 immer noch an einem riesigen Auffangbecken gebaut. Hoch über dem Tal thront – und droht auch ein bisschen – die gigantische Albigna-Staumauer, betrieben vom Elektrizitätswerk Zürich. Doch Strom gibt es nur, wenn genügend Wasser da ist.

Szenenwechsel. In einem erstaunlich gut erhaltenen, leer stehenden, 500 Jahre alten Haus hat der Bündner Maler Andriu Deplaz eine Bildergalerie als Echoraum eingerichtet. Die oft nackten Körper einer disparat und verquält wirkenden Familie auf seinen sehr farbigen und etwas unheimlichen Gemälden konkurrieren mit dem mächtigen braunschwarzen Körper des Hauses. Dort, wo die Füsse hinter der Schwelle stets am selben Ort auftraten, gibts eine tiefe Einbuchtung im alten Holzboden, eine Art Alltagsskulptur. Die engen, niedrigen Räume des Hauses, teils russgeschwärzt, kapseln die Gemälde und die Körper ihrer Betrachter:innen ein, machen uns kleiner. Man ist froh, wieder ins Freie zu kommen.

Kunstaustellungen im alpinen Raum haben stets einen doppelten Kampf auszutragen: mit der Erreichbarkeit – die Fahrt per Bahn und Postauto von Zürich nach Vicosoprano dauert immerhin gut vier Stunden – und mit der gewaltigen Bergkulisse, die für manche sowieso jedes Kunstwerk überstrahlt. Schön mutig also, wenn man wie Alexandra Navratil die Kunstwilligen in einen leer geräumten, etwas streng riechenden Container für Landwirtschaftsmaschinen lotst. In dieser ungastlichen Umgebung zeigt sie hinter halb geschlossener Tür ihre Videoarbeit «The Fluttering Being», die allerdings derart hypnotisierend ist, dass sie den Kampf gegen die Berge mühelos gewinnt.

Aus medizinischen und wissenschaftlichen Filmen, in denen etwa Tauben, Falter, Raupen, menschliche Muskeln oder Mimosen gepikt, getriezt und gedrückt werden, hat Navratil kurze Clips herausgeschnitten und neu montiert. Zwischen Wellblech, Beton und Ölflecken verfolgt man gebannt eine Kaskade aus menschlichen, tierischen und pflanzlichen Reflexen auf der Leinwand. Die Schöpfung im Stress, das wirkt mal brutal, dann wieder komisch. Dazwischen explodieren Knospen im Zeitraffer zu Blüten – und ein menschliches Auge zuckt nervös. Die Künstlerin hat all das zu einer so mysteriösen wie stimmigen Choreografie zusammengefügt. Ein Höhepunkt dieser Biennale.

Video zwischen Süssigkeiten

Wer auf der Suche nach den einzelnen Kunststationen durchs Dorf schlendert, schaut automatisch aufmerksamer hin, entdeckt weitere Ecken und Aussichten. Ist diese grüne Blechschlange da am Stall etwa auch Kunst? Nein, das Heugebläse ist einfach ein Heugebläse. Geschärft wird auch der Blick auf Infrastruktur und andere Lebensadern des Tals: die Kantonsstrasse, die unübersehbare Stromleitung, den Fluss. Systemrelevant ist vieles. Für Besucher:innen etwa, dass die Dörfer ans ÖV-Netz angeschlossen sind, dass es ein Hotel gibt, wo man ein Bett bekommt, einen Kaffee, am Abend einen Teller Risotto und ein Glas Wein; dass auch die Einheimischen gern dort sitzen. Ausserdem braucht eine Post – und einen Dorfladen.

Die Panetteria von Vicosoprano hält frisches Brot, Milch und andere tägliche Gebrauchsgüter feil. Sind Postkarten noch ein solches Gebrauchsgut oder doch eher ein aus der digitalen Zeit gefallenes Kuriosum? In verschiedenen Läden im Bergell gibt es das zauberhafte Postkartenset von Jifí Makovec und Jajia Zhang mit Fotografien von geheimnisvollen Markierungen und Masken zu kaufen: Auch in dieser Arbeit der Biennale verwachsen Kunst und Natur zu einer neuen Einheit. Neben Erdbeerschlangen und Schokokeksen steht in der Panetteria – und ebenso in weiteren Einkaufsläden im Tal – ein Bildschirm mit einer mehrteiligen Videoarbeit von Rico Scagliola und Michael Meier. Das Künstlerduo hat mit einer Spezialkamera ein derart krass verlangsamtes Bewegtbild hergestellt, dass man das Gefilte kaum noch entziffern kann: absichtliche Konsumverweigerung mitten im «Konsum».

Einen viel direkteren Angriff auf unsere Sinne hat Lena Maria Thüring in einem alten Stall mitten im Dorf vorbereitet. Zusammen mit Soglio Produkte, einem bekannten lokalen Anbieter von Naturkosmetik, hat sie ein Parfüm kreiert, das die dunkle Faszination von «Hexen» sowie die sexuellen Projektionen auf sie einzufangen versucht. In einer Videoarbeit verwebt sie zudem Verhördialoge aus lokalen Hexenprozessen im 16. und 18. Jahrhundert mit zeitgenössischen Satzfragmenten, eingesungen von einem Bergeller Chor, und mit Bildern vom Brauen von Heilkräutern aus Kräutern.

Diese rückwirkende Feier von «Hexen» als unbequeme Frauen und Heilerinnen ergänzt perfekt die verstörende historische Dauerausstellung im Folterturm des ehemaligen Strafgerichtsgebäudes von Vicosoprano, wo diese Hexenprozesse stattfanden. Der heimtückische Blutzug einer abergläubischen alten Welt zumindest symbolisch erlöst in einem Kunstwerk von heute: eine weitere glückliche Fügung dieser Biennale Bregaglia.

Die Ausstellung ist noch bis am 24. September in Vicosoprano zu sehen. Bei Scheidegger und Spiess ist eine reich bebilderte Publikation dazu erschienen, sie kostet 35 Franken. Die Besichtigung der Biennale ist gratis: www.biennale-bregaglia.ch.

Lernen vom Bergell

Susanna Koeberle

24. August 2022



Die Installation «Raw Bite» von Val Minnig im Dorfkern von Vicosoprano (Foto: Michel Gilgen)

Mit der zweiten Biennale Bregaglia soll die Verbindung zwischen den Dörfern im Bergell in den Fokus gerückt werden. Kunst zu zeigen, hat in dem Tal eine lange Tradition. Die diesjährige Ausstellung wird durch Bigna Guyer und Anna Vetsch kuratiert.

Der Katalog zur diesjährigen [Biennale Bregaglia](#) trägt den Titel «Insieme congiunti. Orte, Interventionen». Kunst für den Ort zu schaffen, war stets das Anliegen der Veranstaltungen des Vereins Progetti d'arte in Val Bregaglia. Das schliesst auch die Zustimmung der Bevölkerung mit ein. Nach mehreren Kunstanlässen im Tal, die jeweils vom Churer Galeristen Luciano Fasciati mitbetreut wurden, beschlossen die Beteiligten, eine Biennale ins Leben zu rufen. 2019 fand dazu eine Abstimmung in der Gemeinde statt. Der positive Ausgang konkretisierte die bestehenden Pläne, sodass im Juli 2020 trotz erschwerten Umständen aufgrund der Pandemie die erste Biennale Bregaglia eröffnet werden konnte. Doch warum eine Biennale im Bergell? Gibt es nicht schon genug Kunstanlässe? Die Antwort hängt mit der Absicht der Veranstalter*innen zusammen, Kunst im Ort selber zu verankern, sie also mit den spezifischen Eigenschaften des Territoriums in einen Dialog treten zu lassen. Dieses Anliegen steht auch für die beiden neuen Kuratorinnen Bigna Guyer und Anna Vetsch im Vordergrund.

Nun ist der Begriff «ortsspezifisch» im Kontext der Kunst nicht ganz einfach zu fassen. Er impliziert, dass bestimmte Orte nach bestimmten Kunstwerken rufen. Diese Setzung ist an sich schon ungewöhnlich, zumal wir Kunst in der Regel im musealen Kontext erwarten. Das Ausbrechen aus dem Museum und das Hineinwirken in den öffentlichen Raum ist mit vielen Herausforderungen verbunden, kann aber auch eine Chance sein – etwa mit der Kunst mehr und andere Menschen zu erreichen. Erfahrungsgemäss pilgert dann doch vornehmlich eine kunstinteressierte Schar an solche temporären Anlässe. Nichtsdestotrotz kann während der begrenzten Dauer der Ausstellung etwas passieren, das sowohl der Kunst als auch dem Ort zugutekommt. Oder zumindest eine neue Lesart der vertrauten Umgebung ermöglicht.



Verwandte Artikel



Lernen vom Bergell
vor 3 Wochen



Ein Zweckbau als
Inspirationsraum
01.10.19

Jobs



Holzingenieur m/w/d

Walter Bieler AG Ingenieurbüro
Spezialität Holzbau

Projektleiter / Projektleiterin &...

Thomas De Geeter Architektur
GmbH

Architekt:in ETH/FH 80-100%

Labsuite GmbH

Mehr Stellenanzeigen ↘



Die beiden Kuratorinnen der zweiten Biennale Bregaglia, Anna Vetsch und Bigna Guyer (Foto: Michel Gilgen)

Dass diese Orte auch ganz banal und alltäglich sein können, zeigt die Wahl eines Supermarkts (Rico Scagliola und Michael Meier) oder einer Aussenwand eines Getränkehändlers von Vicosoprano (Jeanno Gaussi) als Location für Kunstwerke. Nicht unbedingt das, was man zu den malerischen Hotspots eines Bergtals zählen würde. Ist man denn nicht mal beim Einkaufen vor Kunst sicher?, fragte sich auch der Lyriker und Spoken-Word-Artist Jürg Halter an seiner Performance in der Villa Helvetia – dem Info-Point der Biennale –, die anlässlich der Buchvernissage stattfand. Immerhin wirkte der Besuch der Interventionen bei ihm offensichtlich als Katalysator. Auch schwarzer Humor kann eine Reaktion auf Kunst sein – nicht die schlechteste und überdies eine, die Fragen aufwirft über den Sinn und Unsinn solcher «ortspezifischer Interventionen». Denn es kann kaum das Ziel einer Biennale sein, nur hübsche Kulissen für Kunst zu bieten. Die Frage stellt sich zu Recht, ob die künstlerischen Auseinandersetzungen auch eine gesellschaftliche Dimension besitzen. Umgekehrt wäre es auch denkbar, dass der Ort auf die Person einwirkt, welche Kunst macht. In diesem Falle entstünde so etwas wie ein Austausch. Dass dieser ausserhalb des gewohnten Kunstkanons stattfindet, erhöht die Glaubwürdigkeit eines solchen Unterfangens.

Dieses muss sich allerdings immer seines eigenen blinden Flecks bewusst sein. Wie nämlich der sogenannte «lokale Kontext» zu einer blossen Hintergrundszenerie verkommen kann, zeigt das Beispiel Engadin. Bei aller Vielfalt des kulturellen Angebots kann man nicht umhin, sich zu fragen, ob nicht langsam der Punkt der Übersättigung erreicht ist. Aber wer weiss, am Ende gehört das zur Marketingstrategie der Region angesichts des ausbleibenden Schnees. Kultur als Rettungsanker – auch nicht übel. Und schliesslich ist ja auch in Städten permanent etwa los. Allerdings gehört das Gefühl der Dauerüberforderung wohl zum Wesen des Urbanen. Während das Ländliche – vielleicht fälschlicherweise! – das Bild der Erholung evoziert. Wir müssen uns vielleicht auch verabschieden von einem dualistischen Denken und diese unterschiedlichen Territorien als zwei Seiten einer Medaille verstehen. Insofern kann es durchaus fruchtbar sein, ländliche Gegenden durch die Brille der städtischen Besucherin zu betrachten und andersherum dem urbanen Gewebe ländliche Qualitäten abzugewinnen. Dazu eine allgemeine Fussnote: Die Abkehr von gewohnten Denkmustern wird eine der grossen Herausforderungen im Zeitalter des Posthumanismus sein.



Das Video «Ever Since We Crawled Out» von Julian Charrière wird in einem Holzlager gezeigt. (Foto: Michel Gilgen)

Aber zurück zum Bergell und zu den ortsspezifischen Interventionen der Biennale Bregaglia. Die Arbeiten der zwölf geladenen Kunstschaffenden – zwei davon sind Duos – sind streng genommen nicht alle ortsspezifisch, zumal einzelne davon schon bestanden. Die Kuratorinnen waren der Ansicht, dass diese bestehenden Werke auch zu lokalen Fragen etwas beitragen können. Dazu gehört etwa die exzessive Nutzung von natürlichen Ressourcen durch den Menschen, ein Thema mit globaler Aktualität. Der Verlust und die Bedrohung des Lebensraums führte im [Bergell der Bergsturz von Bondo](#) im Jahr 2017 vor Augen. Julian Charrières Video «Ever Since We Crawled Out» (2018) beeindruckt auch nach wiederholter Sichtung. Das Geräusch der fallenden und brechenden Bäume ist dabei fast brutaler als die Bilder, die in einer

Endlosschleife das Fallen der Bäume darstellen. Gezeigt wird die Arbeit in der Legnaia Ca d' Martin, wo bis heute auch Holz gelagert wird. Einige der ruralen Bauten im Bergell sind noch in Betrieb, bei anderen fand im Laufe der Jahre eine Umnutzung statt. Das Tal ist auch eine beliebte Feriendestination im Sommer. Der Winter hingegen ist hart.



Die Installation «Down the River» von Lena Maria Thüring (Foto: Michel Gilgen)

Von vergangener Brutalität erzählt die Videoinstallation «Down The River» von Lena Maria Thüring. Sie setzt sich mit den Hexenprozessen auseinander, die im 17. Jahrhundert stattfanden und teilweise protokolliert wurden. Das Dorf Vicosoprano war Schauplatz der Prozesse und der Folterungen, der Richtplatz befand sich im Wald. Die Künstlerin verhandelt in ihrem Werk wiederholt soziale und genderpolitische Themen. Mit ihrer Arbeit, die in einem Stall gezeigt wird, ehrt sie das Wissen und den Mut der Frauen, die wegen ihrer «Andersartigkeit» an den Rand der Gesellschaft gedrängt und schliesslich im Namen einer staatlich sanktionierten Ordnung getötet wurden. Die im Bergeller Dialekt gesprochene Litanei von Fragen bewirkte bei mir einen fast tranceähnlichen Zustand. Dieser Effekt potenzierte sich durch die Suggestivität der Bilder und der Szenografie. Die Wiederaneignung der historischen Figur der Hexe ist hier mehr als eine feministische Geste. Denn die Hexe steht symbolisch auch für ein menschliches Wesen, das sich nicht als Zentrum der Schöpfung verstand (oder versteht), sondern als Teil eines Natur-Kultur-Kontinuums. Pflanzen und Tiere sind gleichberechtigte Partner in diesem Weltbild. Dieser alternative Subjektbegriff täte gerade jetzt angesichts der aktuellen Weltlage besonders not.



Die Fotografien von Zoé Cornelius finden Besucher*innen in den zahlreichen Brunnen des Dorfes Vicosoprano. (Foto: Michel Gilgen)

Einer intensiven Auseinandersetzung mit dem Tal entspringt auch die Recherche der Lausanner Künstlerin Zoé Cornelius, welche die Wildcard für Nachwuchskünstler*innen gewann. Sie kennt die Gegend von mehreren Besuchen.

Für ihre mehrteilige Installation an verschiedenen Orten im Dorf Vicosoprano schuf sie die fiktive Figur «Sina», eine Art Alter Ego der Künstlerin und zugleich eine Frau ohne bestimmte Identität. Zu Beginn sucht man als Besucherin nach der Kunst, auf welche die zahlreichen Kreise im zur Verfügung gestellten Plan hindeuten. Habe ich etwas übersehen? Beim dritten Brunnen geht einem dann ein Licht auf. Es muss demnach etwas im (!) Brunnen geben. Und tatsächlich entdeckte ich in der Tiefe des Brunnengrundes eine Schwarz-Weiss-Fotografie, die vom Wasser leicht verzerrt ist. Sina hat etwas von einer modernen Pippi Langstrumpf mit ihren Zöpfen und ihrer offen zur Schau gestellten Abenteuerlust. Die Brunnen stehen zum einen für das Wasser als lebensnotwendiges Gut und zum anderen für die Gemeinschaft. Cornelius schafft es, verschiedene Aspekte auf spielerische Weise in ein Kunstwerk zu packen. Die Leichtigkeit und der Humor dieser Arbeit erfrischen im wahrsten Sinne des Wortes.



In den Malereien von Andriu Deplazes widerspiegeln sich auch die Themen Enge und Weite, die das Bergell prägen. (Foto: Michel Gilgen)

Die Präsentation einer Reihe von Gemälden von Andriu Deplazes in einem alten Engadinerhaus aus dem 16. Jahrhundert ist bester Beweis für einen gelungenen Dialog zwischen Örtlichkeit und Kunst. Die Patina der Wände mit ihren vielen sichtbaren Spuren der Zeit und der Menschen erscheint selber als eine Form von Kunst – je nachdem, wie weit man den Begriff spannen möchte. Jedenfalls interagiert die Stimmung der Räume fast mimetisch mit den Arbeiten, die der Bündner Künstler unter das Motto des Körpers stellt. Die teilweise verstörenden menschlichen Darstellungen offenbaren die Ambivalenz familiärer Konstellationen. Sie reflektieren, wie im häuslichen Umfeld das Heim auch ins Un-heimliche kippen kann. Dieses Fremde im Vertrauten zu zeigen, regt dazu an, über eigene Abgründe nachzudenken. Der Kunstraum wird so zum Echoraum.

Überhaupt zeitigte der Besuch des Dorfes mit seinen Installationen eine entschleunigende Wirkung auf mich. Ups, da bediene ich wieder den Mythos des heilen Dorfes. Aber es ist in der Tat so, dass Schlendern und Flanieren in Städten einer zusätzlichen Bemühung bedarf, während dies einem in der Abgeschiedenheit einer ländlichen Umgebung viel eher leichtfällt. In diesem Sinne kann man vom Bergell-Besuch auch etwas für das Leben im urbanen Dschungel lernen. Im Idealfall wachsen einem dann in der eigenen Stadt ganz plötzlich Pflanzen und andere «Wunder» entgegen. So gesehen kann der Besuch der Biennale Bregaglia – viel eher als die Verbindung zwischen den Dörfern – eine Verknüpfung zwischen dem eigenen Habitat und dem entfernten Tal leisten.



Insieme congiunti. Orte, Interventionen

Anna Vetsch, Bigna Guyer

185 x 270 Millimeter

232 Seiten

80 Illustrationen

Broschiert

ISBN 9783039421213

Scheidegger & Spiess

[Dieses Buch kaufen](#)

Das Buch zur Ausstellung kann auch direkt über die Biennale Bregaglia bestellt werden: mail@progetti-arte-bregaglia.ch

Mit Rückenwind der Talbevölkerung auf Erfolgskurs: Biennale Bregaglia



Zum zweiten Mal lockt die Biennale Bregaglia das Kunstpublikum ins Bündner Hochtal. Das diesjährige Kuratorinnenduo Bigna Guyer und Anna Vetsch hat einen gut proportionierten Parcours durch Vicosoprano konzipiert, der modellhaft für Ausstellungen zeitgenössischer Kunst in abgeschiedenen Tälern sein könnte.

25. August 2022 - 06:00

Deborah Keller

Weitere Sprache: 1 (DE Original) 

"Du hast nicht nein gesagt, richtig?" Die rhythmisch im Chor gesprochene Suggestivfrage sorgt im Dämmerlicht eines alten Holzstalls für Gänsehaut. Die Stimmen begleiten filmische Nahaufnahmen von einem lodernden Feuer, von Händen, die getrocknete Kräuter verarbeiten, von einer Gestalt, die Asche in einen sprudelnden Fluss streut. Da fegt ein ungestümer Wind durch das lückenhafte Gebälk des Stalls und versetzt die den Bildschirm rahmenden, blau-transparenten Stoffvorhänge in Wallungen, als würden auch sie sich empören über das offenkundig ungerechte Verhör, das hier im Gange ist. Die Richter:innen variieren ihre Unterstellungen im Laufe des kurzen Films, doch schliesst jede "Frage" mit der Vergewisserung, die im Bergeller Idiom **Bargaiot** besonders eindringlich klingt: "Giüst? Giüst? Giüst?"

"Richtig", es ist wieder ☞ **Biennale im schönen Bergell** und das neue Video von ☞ **Lena Maria Thüring** ist eines von rund zehn eigens dafür entstandenen Werken. Die Zürcher Künstlerin hat tief in der Geschichte des beschaulichen Bündner Tals gegraben, um Protokolle von historischen Bergeller Hexenprozessen und von Befragungen heutiger weiblicher Gewaltopfer zu einem scharfsinnigen und dabei poetischen Zeitraffer über Unterdrückung und Ermächtigung der Frau, über Wertewandel, Furcht und Mut zu verdichten.



▲ Lena Maria Thüring, Down the river, 2022, Videoinstallation Michel Gilgen

Vertont wurden die Texte vom lokalen Gesangschor, die Bildebene stammt von gestellten Szenen am Fluss Mera, der das Tal durchzieht, und von Aufnahmen aus der Fabrikation der Soglio-Produkte AG, die heute pflegende Schönheitsprodukte aus regionalen Pflanzen herstellt. Damit bildet Thürings Biennale-Beitrag nicht nur ein Highlight der Schau, sondern auch ein "Maximum an Ortsspezifität", wie die beiden diesjährigen Kuratorinnen Bigna Guyer und Anna Vetsch es auf einem öffentlichen Rundgang im heissen Juli formulieren.

Das Volk hat ja gesagt

Auch wenn viele der Angereisten die Ausstellung in einer nahtlosen Reihe mit früheren Projekten sehen, die der Trägerverein ☞ **Progetti d'Arte in Val Bregaglia** mit dem Churer Kurator und Galeristen Luciano Fasciati seit 2012 im Tal realisiert hat, markiert diese aktuelle Schau die Halbzeit eines Versuchs, eines Novums, eines politischen Konsenses: 2019 wurde die Bergeller Bevölkerung danach gefragt, ob sie eine Kunstbiennale für vorerst drei Ausgaben mittels Leistungsvereinbarung über 245'000 Schweizer Franken mittragen möchte. Und sie hat ja gesagt.

Der Abstimmungserfolg kann als starkes Zeichen für die Kunst gelesen werden, aber ebenso als Hoffnung in das ökonomische Potenzial, das solch boomende Freilichtausstellungen in abgelegenen Bergregionen im Schlepptau führen – namentlich den Tourismus. Dieser Effekt ist auch an besagtem Veranstaltungswochenende deutlich spürbar: Das Publikum nächtigt in Hotels von Maloja bis Promontogno, denn die beiden Gaststätten in Vicosoprano, dem Hauptschauplatz der diesjährigen Biennale, sind ausgebucht; in der Gartenbeiz wird das vernördlichte Trendgetränk Aperol Spritz getrunken und im Dorfladen, der aktuell auch eine neue Videoarbeit von Rico Scagliola & Michael Meier zwischen seiner Ware präsentiert, sind die Nusstorten knapp geworden. Dabei wäre die hiesige Spezialität ja eigentlich Kastanientorte ...



▲ Rico Scagliola & Michael Meier, I resti del giorno, 2022, digitales Video, 6-teilig Michel Gilgen

Erfolgsversprechende Dimensionen

Besagtes Video des Zürcher Duos Scagliola & Meier hat in allen sechs Bergeller Lebensmittelläden einen Auftritt und bildet damit eine örtliche Ausnahme der aktuellen Schau. Wie schon Luciano Fasciati, der 2020 noch die **erste Ausgabe der "Test-Biennalen"** kuratierte, haben sich Guyer und Vetsch für ihre Ausstellung in kluger Bescheidenheit auf eine einzelne Ortschaft, Vicosoprano in der Mitte des rund 30 Kilometer langen Tals, konzentriert. Das hat den Vorteil, dass man die Werke gut an einem Nachmittag besichtigen kann – anders als beispielsweise bei der gleichzeitig stattfindenden, ebenfalls noch jungen **Art Safiental**, bei der die Kunsttourist:innen am Ende per Postauto oder gar mit dem Auto von Station zu Station reisen.

Ist die überschaubare Dimension vielleicht mit ein Erfolgsrezept für zyklische Ausstellungen in Bergtälern? Die **Môtiers – Art en plein Air im Val-de-Travers** beispielsweise ist als Spaziergang von zwei bis drei Stunden konzipiert und findet in Abständen von rund vier Jahren immerhin schon seit 1985 statt. Eine solch zeitlich langfristige Perspektive wünscht man auch der Biennale Bregaglia. Momentan scheint sie auf Kurs: Bis zum Redaktionsschluss dieses Textes Anfang August hat die Schau von Guyer und Vetsch "über den Daumen gepeilt" eine stattliche Zahl von rund 4500 Besuchenden angelockt, wie es auf Anfrage heisst.





▲ Das ehemalige Rathaus von Vicosoprano mit dem in der zweiten Hälfte des 13. Jahrhunderts erbauten Rundturm im Val Bregaglia. Keystone / Christian Beutler

Entdeckungen auf kleinem Raum

Zwölf Werke von mehrheitlich nationalen Kunstschaaffenden haben die beiden Kuratorinnen an ausgewählten Lokalitäten innerhalb des Dreihundert-Seelen-Dorfes Vicosoprano platziert. Sie öffnen dabei oft Türen zu sonst unzugänglichen oder unwirtlichen Orten, die mit der Kunst in ein fruchtbares Zwiegespräch treten: Ein reich mit Sgraffiti verziertes historisches Haus im Dorfkern, das seine Geschichte für eine halbe Dekade hinter dicken Mauern und verschlossenen Türen verschwieg, wird zum Schauplatz für einen gewaltigen neuen Bilderzyklus von Andriu Deplazes. Er erzählt von existenzieller Vereinzelung im zwischenmenschlichen und familiären Gefüge. In einer "wild" gewachsenen Container-Zeile entlang des Flusses, von den Dorfbewohner:innen in den 1960er-Jahren als Garagen installiert, zeigt die Zürcher Künstlerin [Alexandra Navratil](#) einen assoziativ atemberaubenden filmischen Zusammchnitt von – natürlich auftretenden oder unter teils fragwürdigen Bedingungen provozierten – kreatürlichen Reflexen.



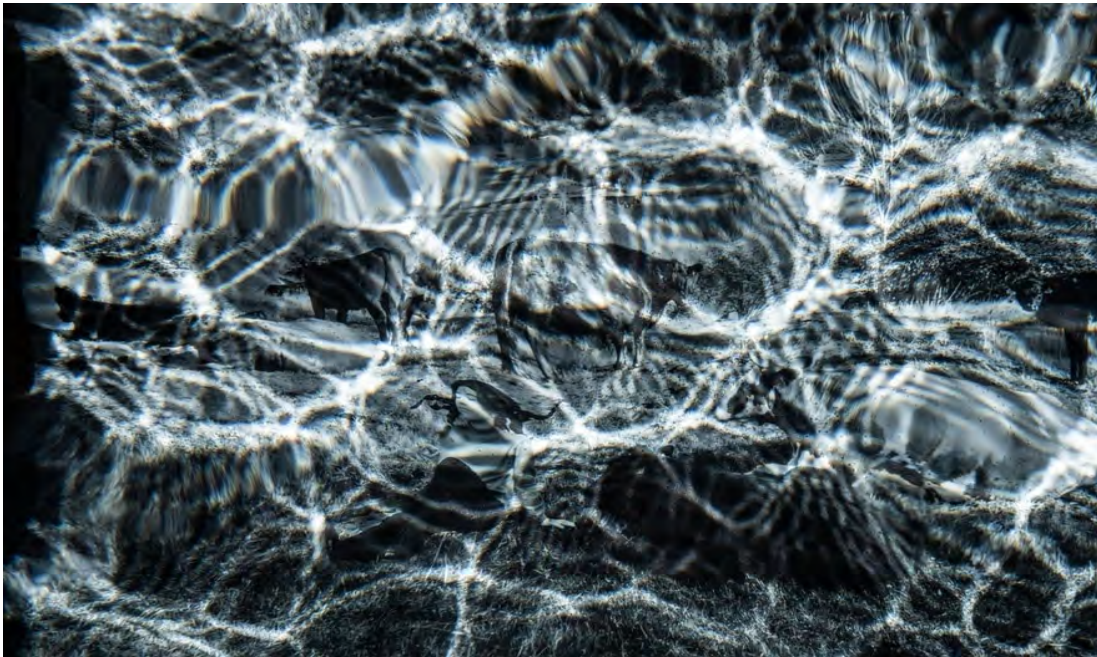
▲ Andriu Deplazes, Körper an Körper, 2022, Öl auf Leinwand Michel Gilgen





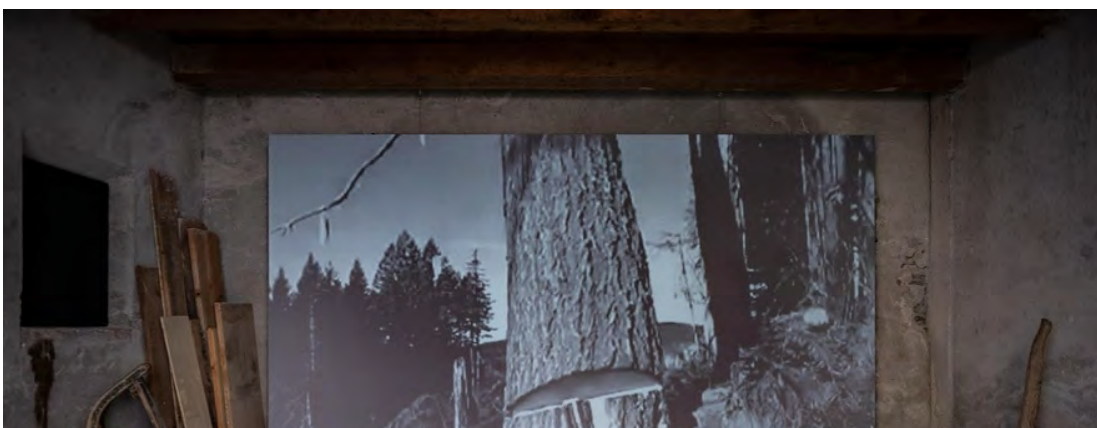
▲ Alexandra Navratil, *The Fluttering Being*, 2022, HD-Video, Farbe/Ton, 5' 20", Klangkomposition von Natalia Dominguez Rangel Michel Gilgen

Derweil hat sich in den zahlreichen Dorfbrunnen des Ortes mit *Sina* eine Art Bergeller Pippi Langstrumpf eingenistet. Ihre Schöpferin, die junge Lausannerin Zoé Cornelius, hat mit diesem zauberhaften Konzept einen im Vorfeld der Biennale ausgeschriebenen Wettbewerb für Nachwuchskünstler:innen gewonnen.



▲ Zoé Cornelius, *Sina*, 2022, 11 Fotografien auf Metall Michel Gilgen

Hinter verschlossenen Fensterläden in einem kompakt proportionierten Hausanbau haben Vetsch und Guyer zudem ein Holzlager ausfindig gemacht, das wie gemacht schien für eine der drei nicht ortsspezifisch entstandenen Arbeiten dieser Biennale: In dem Film *Ever Since We Crawled Out* von 2018 verdichtet der gefeierte Auslandschweizer [Julian Charrière](#) gesammelte Archivfilme von Baumfällungen zu einer schwindelerregenden Kaskade des Fallens und Fallens und Fallens. Beim wiederholten Anblick der jahrhundertealten Riesengewächse, die durch einen sauberen Schnitt zu Boden stürzen, öffnet sich jäh wieder die ganze Abgründigkeit der menschlichen Spezies, die uns in einer anderen Ausprägung schon im Film von Thüning so sehr unter die Haut ging.





▲ Julian Charrière, *Ever Since We Crawled Out*, 2018, HD-Schwarz-Weiss-Video Michel Gilgen

Konzeptuelles Hintergrundrauschen

Zwar gerät bei all dem das übergeordnete Motto der aktuellen Biennale Bregaglia, die "Verbindung der Bergeller Dörfer untereinander", etwas aus dem Blick. Guyer und Vetsch haben die thematische Engführung einerseits in Bezug auf die Ortswahl neu gedeutet und sie andererseits im konzeptuellen Überbau ihrer Ausstellung sowie im Rahmenprogramm verankert, um den Kunstschaffenden und ihren Werken danach freie Entfaltungsmöglichkeit zu lassen: "Uns interessierten insbesondere die Infrastrukturen des Tals, seine Geografie, seine Rolle als Handelsroute in den Süden, der Bau der Passstrasse nach Maloja, die Hexenprozesse sowie das Dorfbild von Vicosoprano", erklären sie ihre Ausgangsüberlegungen im Begleitkatalog und auf besagtem Rundgang im Juli. Die erwähnten Aspekte schwingen in den gezeigten Arbeiten oder in ihrer Platzierung mit, drängen sich aber nicht auf. Und das ist gut so.

Denn schliesslich geht es bei einer solchen Freilichtausstellung ja vor allem um das Erleben und "Ergehen" der Kunst, um das gleichzeitige Entdecken eines Ortes und um das Gefühl, in dieser Mixtur aus Berg- und Kunstlandschaft für kurze Zeit dem Alltag zu entrinnen, um im Spiegel der Kunst der Welt neu zu begegnen. Richtig? Giüst!

☞ *"Biennale Bregaglia 2022": Vicosoprano, bis 24. September 2022.*



▲ Nevin Aladağ, *Color Floating, blue green*, 2021, verschiedene Metalle, farbige Nylon-Strümpfe, LED-Draht, 55 x 100 cm Michel Gilgen

Sfogliando insieme la Biennale Bregaglia

ARTE /

«Insieme congiunti» è una parte del titolo della nuova pubblicazione sulla Biennale Bregaglia 2022. Si tratta dell'iscrizione sulla facciata della Ca d'Prüz di Vicosoprano e fa riferimento all'associazione della famiglia Prevosti con le Tre Leghe, l'origine politica del Cantone dei Grigioni. Quest'anno Vicosoprano è la sede principale della seconda edizione della Biennale Bregaglia, e l'in-

teravalle è collegata anche attraverso l'opera video «I resti del giorno» degli artisti Rico Scagliola & Michael Meier nei negozi di paese della Bregaglia. La serie di cartoline «Zeichen und Rituale» di Jiri Makovec & Jiajia Zhang mostra i motivi dell'interavalle, ma non le vedute da cartolina. Su invito delle curatrici Bigna Guyer e Anna Vetsch, altri dieci artisti hanno esplo-

ratato la Bregaglia e la mostra sarà visibile in spazi pubblici fino al 24 settembre. La pubblicazione è bilingue (italiano/tedesco) e contiene, oltre a un ampio saggio fotografico di Michel Gilgen, una sintesi con descrizioni dettagliate delle singole opere; la storica dell'arte Luisa Ziaja si occupa dell'arte nello spazio pubblico e della forma delle biennali; un testo della vincitrice del premio svizzero di letteratura Anna Stern e una descrizione del

lavoro e della vita quotidiana delle donne della Bregaglia in epoca storica di Fabienne Dubs arricchiscono la pubblicazione. In questo modo, la percezione della Biennale Bregaglia 2022 si espande al di là della mostra in dimensioni storiche, letterarie e fotografiche.

Bigna Guyer, Anna Vetsch, Insieme congiunti. Orte, Interventionen. it./ted. Edizioni Casagrande e Scheidegger&Spiess. Pagg. 232, Fr. 35.-





Alexandra Navratils Film «The Fluttering Being» in einer Bergeller Garage. Fotos: Michel Gilgen

Die Kunst im Dorf lassen

Am 24. September geht die Biennale Bregaglia zu Ende – nicht in der Landschaft des Bergell, sondern im Hauptort Vicosoprano. Künstlerische Eingriffe führen einen an Orte, die man dort nicht erwartet.

Axel Simon 08.09.2022 19:29

Kunstoffivals in Bergtälern sind überflüssig. Was können die feingesponnenen Konzepte zeitgenössischer Künstler schon gegen die Kraft der Natur und die Wurzeln der Kultur ausrichten? Die Antwort von Bigna Guyer und Anna Vetsch: Als Kuratorinnen der Biennale Bregaglia beschränken sie sich auf den Bergeller Hauptort Vicosoprano. Die 12 eingeladenen Künstlerinnen sollten auf ihre jeweiligen Orte eingehen und gleichzeitig die Verbindung zu den anderen Dörfern zum Thema machen.



Die Fassade des Ca d'Prüz aus dem 16. Jahrhundert. Das Haus steht schon lange leer.



Die Arbeit «Körper an Körper» zeigt Andriu Deplazes in den desolaten Räumen des Ca d'Pruz.

Durch die Gassen schlendernd, macht man so Entdeckungen: Fotos in Brunnen, Lampions über dem Fluss, ein landartiges Steinpodest am Ende eines Bergwegs. Oder das phantastische, lange leer stehende Ca d'Pruz. Im desolaten Haus hängen farbige Bilder von Andrea Deplazes, inspiriert von den russigen Räumen und den Sgraffiti der Fassade aus dem 16. Jahrhundert. Zwei Gassen, eine alte Brücke und ein paar Hundert Flussmeter weiter steht man vor einer Reihe Garagenhäuser mit Osteuropa-Charme. Eines steht offen, darin Ölgeruch, an den Nerven sägender Geräuschteppich und die Projektion eines schnell geschnittenen Filmes von Alexandra Navratil: ein rollendes Auge, eine zuckende Hand, drückende Finger an einer Raupe, eine Blume wächst in Zeitraffer. Nach solchen Bildern an solchen Orten sieht man das Dorfidyll anders.





Ölgeruch, Geräuschteppich und die Projektion eines schnell geschnittenen Filmes.

Nur noch bis zum 24. September. [Programm hier](#). Katalog «Insieme congiunti» bei Scheidegger & Spiess.



Axel Simon simon@hochparterre.ch

Una notte al Louvre

Babel Festival • Da Bellinzona a Parigi, viaggio letterario nei musei

Jakuta Alikavazovic*



Sala di avventura, greche e romane in una foto pittorica al Louvre, (Kavazovic)

La casa editrice parigina Stock da qualche tempo ha avviato un particolare progetto e cioè quello di invitare scrittori e scrittrici a trascorrere una notte in un museo e da questa esperienza dare forma e sostanza a un testo. Ne sanno qualcosa Léonor de Récondo che si è lasciata ispirare dal Museo El Greco e Jakuta Alikavazovic che invece ha trascorso una notte al Louvre. Entrambe saranno presenti a Babel (Festival di letteratura e traduzione 15-18 settembre) e noi in anteprima vi proponiamo un assaggio del testo di Jakuta Alikavazovic dal titolo *Comme un ciel en unis* (Prix Médicis Essai 2021) tradotto da Josephine Bolz.

Sono in molti ad accogliermi, a scortarmi, a essere contenti per me, come, dell'esperienza che mi aspetta. La loro sincerità mi tocca. Sono riconoscente. Nel fondo della mia riconoscenza, c'è già la voglia di vederli andare via, la voglia di essere sola. Non è una cosa da dire, non alle persone che mi accompagnano, che mi sostengono. Cosa penserebbero del mio progetto? Di quello che gli ho raccontato? Cosa penserebbero di me? La Salla delle Carriandi, che prende il nome dalle quattro figure magistrali a sostegno del piccolo balcone al di sopra dell'entrata, risuona delle nostre voci. Sono tutti allegri, un po' esaltati; sono felici per me. Condividono il mio entusiasmo - quello che dovrebbe essere entusiasmo. Mi fermano davanti al Sufro danzante. Qualche settimana prima mi ero messa qui, con mio figlio nel marsupio. Lui aveva alzato lo sguardo verso la scultura. Le avevo sorriso. Dal suo sorriso mi sono accorta che non faceva nessuna distinzione, assolutamente nessuna, tra quel viso di pietra e uno vivo. Quando racconto l'aneddoto al sovrintendente, mi risponde che il Sufro danzante faceva parte di un gruppo scultoreo. Mettermi dove mi sono messa, dove si è messo mio figlio, così piccolo, significa stare al posto della ninfa che il satrio, d'intanto, con le braccia leggermente aperte, invita a danzare - questo invito, il vero soggetto della scultura, il mio bambino l'ha capito d'istinto, prima di me. La ninfa esiste ancora, mi è a New York. È triste che queste due figure siano separate? Si può vederla in due modi, come un invito precluso, un incontro che non è potuto accadere. O come un invito che abbraccia migliaia di chilometri, un oceano intero. Che crea un campo di forza nel quale, senza esserne consapevoli, compiamo

delle evoluzioni. Sì, il mondo potrebbe essere questo, un invito invisibile alla danza. E noi non lo sappiamo. O forse siamo noi che, di volta in volta, prendiamo il posto della ninfa mancante. Forse siamo noi quelli che il satrio invita a danzare: noi che, nell'istante in cui incrociamo il suo sguardo, possiamo scegliere di restituirgli il sorriso, accettare l'invito. Tra poco, nel buio, a piedi nudi sul pavimento avariato e corallo della Sala delle Carriandi, danzerò con lui, danzerò con tutti loro. [...]

Le luci in questa parte del museo si spegnono a mezzanotte, mi hanno avvertita, e il responsabile della sicurezza mi ha prestato la sua torcia. A volte la pila si consuma in un colpo solo, mi dice, e a me viene difficile crederci, ma chissà quali regole valgono in questo spazio, quando scende la notte. *A volte la pila si consuma in un colpo solo e la torcia si spegne. Non penso davvero. Gléna ha messo una nuova. Ma non si sa mai.*

Dopo una giornata sotto il sole cocente, le pietre, passive solo in apparenza, restituiscono il calore che hanno assorbito di ora in ora. Di notte, l'estate risale dai pavimenti, dai muri, è come un respiro trattenuto troppo a lungo, un'esplosione di sollievo. Quando se ne sono andati tutti, le colonne, le lastre, i piedistalli e le statue del Louvre restituiscono romanizzato il rumore dei passi, l'eco di tutte le parole dette durante la giornata. È difficile da descrivere; è come se la schiuma superficiale, calorosa, del giorno e delle visite risalisse per evaporare. Ci vuole tempo prima che si instauri un vero silenzio. Una sala, anche deserta, si sgancia a poco a poco.

Questa è la prima ondata. Poi termino, girono e girano e scompaiono, tutte le rappresentazioni del Louvre. Perché questo museo è un luogo comune. Forse più di ogni altro. Un luogo comune come lo è Parigi, un luogo comune, un luogo visitato e rivisitato dalla finzione, dalle fantasie; un luogo in cui non è necessario aver messo piede per conoscerlo. Qui vengono montati più di quattrocento set all'anno ma a una persona qualunque, a me e a voi, basta un videoclip dei coniugi Carter, Beyoncé e Jay-Z (23.04.24.078 visualizzazioni su YouTube a oggi), un episodio di *Arrested Lajpina* o di *Beljagor e il fantasma del Louvre* - o anche solo sentirlo nominare, basta che ricitano *Il codice da Vinci* o un film di fantascienza con Tom Cruise, un film delizioso dove è tutto un ripetersi e un ballottare e in cui si vede quello che

alcuni temperamenti, tra i quali forse il mio, nascono dalla voglia di vedere: la piramide di vetro distrutta. Basta un ricatto. Al contrario di molti altri luoghi, il Louvre non appartiene a chi lo frequenta. Non appartiene a chi si prende la briga di percorrerlo e riconoscerlo; non appartiene nemmeno a sé stesso. Dunque la prima-ora, sono queste le immagini che si levano dalle superfici e sfiorano un istante - a meno che tutto questo non avvenga solo all'interno delle mie palpebre - prima di disperdersi. Poi resto sola. Un corpo con un secondo fine. Un corpo in un posto intimo, pieno di riverberi e di echi, che intimidisce come intimidiscono i luoghi che non si riescono ad abbracciare interamente con lo sguardo. Come intimidiscono i luoghi dove tutto - con ogni probabilità anche il telefono per le emergenze - è più veloce di noi.

Rifaccio il giro delle gallerie, da sola questa volta. Cerco di sembrare il più naturale, il più distratto possibile, non sono ancora del tutto convinta della mia solitudine. Faccio risuonare i tacchi appena più di quanto sarebbe naturale, come per avvertire del mio arrivo. Ma avvertire chi? In questo primo giro, non faccio niente. Faccio bella figura, credo.

Poi mi tolgo le scarpe. Scivolo sulle lastre del pavimento come faccio da piccola, o piuttosto come sognavo di fare visto che qualcuno - o l'idea di qualcuno - veniva sempre in contrasto con questo silenzio: mio padre, un costruttore, una visitatrice americana. Scivolo e ballo, scivolo e ballo, faccio il monowalk, indosso calzini luccicanti, in lince donate. Ho preso l'abitudine di dissimulare le mie eccentricità da giovanissima. Mi piaceva l'idea di essere pazza, ma di nascosto.

I capelli sono la prima parte di me a toccare una scultura.

* Nata a Parigi nel 1979 da madre bosniaca e padre montenegrino, Jakuta Alikavazovic ha vinto il Prix Goncourt per l'opera prima con il suo romanzo *Corps volatils. Fuga in blu* (TransEuropa) e *La bianca e il buker* (Bethand2no) sono i suoi titoli tradotti in italiano.

Dove e quando
Ma nuit au Musée, Babel Festival, Teatro Sociale, sabato 17 settembre alle 14.00
www.babelfestival.ch

Arte sul territorio

Biennale • Artisti all'opera in Val Bregaglia

Alessia Brughera

Protetta da imponenti montagne di granito, la Val Bregaglia, ripida e profonda, è un mosaico di spazi naturali che si incontrano tra loro: boschi di latifoglie e abetaie si alternano a prati fioriti, vasti pascoli alpini, zone rocciose e ghiacciai. Ad attraversarla il fiume Maira, che con i suoi tanti affluenti è da secoli silenzioso testimone della lunga storia di questo territorio.

Una storia segnata prima di tutto dalle caratteristiche peculiari del luogo, che hanno portato la valle a diventare una rilevante via di collegamento tra nord e sud fin dai tempi dell'Impero romano, grazie a quello che allora era il passo del Settimo, oggi poco rilevante ma cruciale nel Medioevo. È segnata anche da episodi bui, come quelli legati alla caccia alle streghe, pratica che portò tra il XVI e il XVIII secolo all'uccisione di molte donne accusate ingiustamente di compiere pericolosi sortilegi.

Sulle affascinanti e travagliate vicende di questa località sono stati chiamati a riflettere alcuni artisti nell'ambito della Biennale Bregaglia, un progetto, quest'anno arrivato alla sua seconda edizione, che ha l'obiettivo di portare l'arte contemporanea a confrontarsi e a interagire con la geografia, la tradizione, la cultura e l'identità storico-sociale della terra breggiotta.

Fulcro dell'evento è Vicosoprano, il paese più grande della zona posizionato proprio nel mezzo della valle, centro di approvvigionamento regionale nonché ex capoluogo. Da qui parte lo scenario espositivo con le opere di una quindicina di artisti a cui le due curatrici della rassegna, Bigna Guyer e Anna Vetsch, hanno chiesto di prendere in esame il tema del legame tra i

a Vicosoprano ha esposto in una casa abbandonata alcuni dipinti dai colori vigorosi che hanno per soggetto i paesaggi e gli abitanti della Bregaglia, modelli che l'artista ritrae con il suo lessico dalle suggestioni oniriche. L'edificio disabitato, ormai quasi ridotto a rudere ma significativo per le sue decorazioni a graffito che raccontano la storia della valle, diventa così un piccolo scrigno di opere in cui l'essere umano viene rappresentato spesso in comunione con la vegetazione pur sembrando estraneo a essa, dando voce alle sensazioni contrastanti che l'artista ha provato nei confronti degli spazi naturali del luogo, ora ampi e piacevoli, ora angusti e angoscianti.

Poco lontano dal Pretorio di Vicosoprano, sede del tribunale della valle dove in passato tante donne sono state torturate per far loro confessare misfatti di stregoneria e per poterle poi impiccare nella vicina radura di Cudin (ancora oggi, qui, si ergono i macabri pilastri del patibolo), è stato collocato il lavoro della svizzera Lena Maria Thüring dal titolo *Down the River*. Si tratta di un'installazione, di cui fanno parte elementi visivi, sonori e olfattivi, che prende vita dall'intreccio delle ricerche dell'artista sui meccanismi odierni di emarginazione femminile con le vicende legate ai processi delle streghe svoltisi in Bregaglia secoli or sono.

Tra le opere più suggestive, poi, c'è *Color Floating I-II* dell'artista turca Nevin Aladağ che si è interfacciata con il fiume Maira illuminandolo con lampade del celebre designer danese Poul Henningsen su cui ha infilato calze di nylon colorate. L'effetto, quasi magico, porta lo spettatore a riflettere sul torrente che percorre tutta la Bre-



Nilbar Güres Landscape, Landscape (Michel Gilgen)

villaggi della Bregaglia, dandone una personale interpretazione che trascende spunto dalle particolarità naturalistiche del sito, dagli aspetti più tipici della vita quotidiana valligiana e dagli accadimenti che ne hanno marcato la storia. Ed è interessante notare come la selezione dei lavori sia stata dettata dall'esigenza di instaurare connessioni con il territorio su più livelli, quindi non solo sul piano dei contenuti ma anche su quello delle tecniche e dei materiali, al fine di proporre una specificità attuale partendo dalle specificità della Bregaglia.

Di Jeano Gaussi, artista afghano dal background multiculturale, è l'opera *Hanging Narratives*, una serie di pannelli di tessuto stampato collocata sulle pareti esterne di una delle aziende di lunga data di Vicosoprano, la Semadeni. I motivi riportati sulle stoffe traggono ispirazione dall'ambiente circostante, rielaborando elementi desunti dai muri e dalle facciate degli edifici del paese. Gaussi riesce così a coniugare la sua personale cifra stilistica, influenzata dai suoi tanti viaggi e dalla sua storia di migrante, ai connotati tipici del villaggio breggiotto.

Altro lavoro degno di nota è quello dello zurighese Andriu Deplazes che

gaglia e che proprio a Vicosoprano aumenta la sua portata per l'afflusso delle acque dell'Albigna: fondamentale è sempre stato il ruolo di questo fiume nella produzione di energia idroelettrica del territorio, ma l'artista vuole metterne in evidenza altresì la forza incontrollabile.

Uno sguardo molto attuale sulla natura viene dato anche dal lavoro dell'artista franco-svizzero Julian Charrière che nel suo video *Ever Since We Crawled Out* affronta il tema dello sfruttamento delle risorse del pianeto. Con il montaggio di innumerevoli filmati che mostrano l'abbattimento e la caduta di alberi, Charrière si sofferma sui secondi che precedono il crollo a terra della pianta, rendendone quasi percepibile la sofferta resistenza a un destino crudele. È un'opera che ci appare come una sorta di monito sulle conseguenze dell'inarrestabile progredire della deforestazione. Un problema che non risparmia nemmeno l'idilliaca Val Bregaglia.

Dove e quando
Biennale Bregaglia 2022.
Fino al 24 settembre 2022.
Villaggio di Vicosoprano. www.biennale-bregaglia.ch



di RENATO TOMASSINI

Venerdì 23 settembre Daniela Rota ha concluso la sua prima stagione come gerente della Capanna Sasc Furà. Daniela, dopo aver svolto alcune settimane degli anni passati in veste di aiutante di Heidi Altvogel, le è succeduta quest'anno come responsabile. Sabato scorso a Vicosoprano ha avuto modo di incontrarla e di farmi raccontare la sua esperienza.

Si è conclusa questa tua prima stagione alla Capanna Sasc Furà. Cosa ti ha spinto a fare questa esperienza?

Da alcuni anni sono socia attiva della sezione lugeggiotta del Club Alpino Svizzero (CAS), negli ultimi due anni ho potuto aiutare la precedente gerente della capanna, Heidi Altvogel, per tre settimane all'anno. Quando ho saputo che avrebbe dato le dimissioni ho approfittato dell'occasione.

La tua famiglia ti ha sostenuto?

Ho avuto un gran sostegno da parte di tutta la mia famiglia. Mio marito e mia madre, oltre ad aiutarmi in capanna, mi hanno aiutato nella logistica. Anche mia figlia e una sua amica mi hanno dato un valido aiuto per una settimana. La mia esperienza è stata possibile grazie alla disponibilità di Ivan Nussio, che mi ha sostituito per cinque settimane alla scuola secondaria di Stampia.

La stagione è appena finita: puoi già farne un bilancio?

Durante la stagione sono saliti in capanna più di 1200 alpinisti: 1099 di questi hanno pure pernottato. Considerando i numeri degli anni passati, che si aggiravano intorno alle 700 presenze, quella di quest'anno è stata sicuramente un'ottima stagione.



Daniela Rota e il marito Alessandro immersi nella splendida posteggiata alpina che circonda la Capanna Sasc Furà

Questo successo è dovuto principalmente alle condizioni meteo che

sono state per lo più favorevoli. Date le scarse precipitazioni primaverili e la poca neve presente in quota, la stagione ha potuto prendere il via con netto anticipo rispetto agli anni passati.

Chi sono gli avventori della capanna Sasc Furà?

I clienti provengono da tutto il mondo e spesso la lingua franca in capanna è l'inglese. La maggior parte di loro sono alpinisti che hanno come obiettivo il Pizzo Badile, altri sono escursionisti che percorrono i vari sentieri: Passo della Trubinasca-Val Codera-Novate Mozzola, oppure Trubinasca-Praceluzo-rifugio Gianetti-Via Roma. Ci sono anche persone che hanno trascorso due o tre giorni in capanna godendo delle possibilità che offre questo bel posto, come, ad esempio, la vicina parete d'arrampicata.

Hai qualche ricordo particolare o qualcosa che ti ha fatto particolarmente piacere?

Sono particolarmente felice del fatto che ci sia stato solo un piccolo incidente in tutta la stagione: c'è sempre un po' di preoccupazione quando, ad esempio, in farfalla sembra si vorrebbe ancora la luce delle lampade frontali sulla parete del Badile. Mi hanno fatto molto piacere le visite a sorpresa da parte di molti Bregagliotti. Degna di nota è stata la presenza di una troupe della RSI, che ha trascorso due giorni in capanna prima di proseguire verso la Val Pratschlaro. I 14 episodi della serie «In cammino tra i ghiacciai» verranno proiettati a partire dal 26 dicembre 2022 alle 20:40 su RSI.

Abbiamo particolarmente apprezzato la visita del noto alpinista Christoph Klein che insieme al suo

team ha realizzato un documentario sulla salita al Pizzo Badile seguendo la Via del Estello (<https://www.youtube.com/watch?v=A-aYVdDq0t4>).

Da segnalare anche la presenza in capanna di Maurizio Panzeri che, dopo aver recentemente realizzato il film «La Bicicletta e il Badile», è tornato in capanna per realizzare di nuovo la salita al Badile, seguendo queste volte la via Ringo Starr. Filip Babicz, detentore del record di velocità lungo lo Spigolo Nord del Pizzo Badile (primato stabilito il 10 settembre 2021 in 42 minuti e 52 secondi), <http://www.labregaglia.ch/?p=123369>, ha trascorso un'intera settimana presso la capanna Sasc Furà per studiare la Via Cassin.

Hai proposto delle novità ai clienti?

La sala è stata decorata con fotografie su tela realizzate da Romano Sallis. Penso che ognuno abbia il proprio carattere e i propri gusti e quindi si è notata una differenza: molto apprezzata è stata l'offerta culinaria a base di prodotti genuini, freschi, regionali preparati direttamente in capanna, per esempio: torte, sciropi, marmellate, gnocchetti, pizzoccheri...

Le aspettative di inizio stagione sono state dunque soddisfatte?

Sono più che soddisfatta, sia dal punto di vista dell'affluenza, che dal punto di vista gestionale (il lavoro in capanna è molto impegnativo, ma altrettanto variato e appagante).

Ringrazio sentitamente HeliBernina e tutti i fornitori valligiani: Sennadimond e leverage AG, L.Giuriani AG, Pozzoli Specialità alimentare e salumi, Macelleria Chiesa, Molino Scartazzolo & Co., Panetteria Pasticceria Gonzalez, Caseificio Pungel. Infine sono grata a tutti quelli che mi sono stati vicini in un modo o nell'altro e che mi hanno sostenuto in questa esperienza: conoscenti, amici, parenti, tutto il team, il CAS Bregaglia e il Comune di Bregaglia.

Per il prossimo anno hai dei progetti?

Il mio lavoro principale è quello di insegnante alla scuola secondaria di Stampia in Bregaglia. Quest'anno ho avuto la possibilità di avere un supplente. Non sono ancora in grado di dire se sarà possibile ripetere questa stupenda avventura anche l'anno prossimo, chissà!

CHIUSA LA BIENNALE BREGAGLIA 2022

Un evento trampolino di lancio per artisti emergenti



Davide Fogliada: presidente Associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia

di RENATO TOMASSINI

Sabato 24, con un fitto programma di visite guidate e un finissage con aperitivo, si è conclusa dopo quattro mesi la Biennale Bregaglia 2022.

A fare gli onori di casa, nella bella sala al piano terra dell'ex-Hotel Helvetia a Vicosoprano, un soddisfatto Davide Fogliada, presidente dell'Associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia.

Il discorso tenuto da Fogliada è iniziato ringraziando quanti hanno reso possibile la realizzazione della Biennale, partendo dalle due curatrici Bigna Guyer e Anna Vetsch, la loro assistente Lea Gianotti, il tecnico Gianluca Trifilo e tutto il team di progetto. Questo gruppo era composto da tante persone che hanno dato una mano nel rendere accessibile la mostra, sia nei lavori di preparazione, sia durante tutto il periodo dell'esposizione. Davide ha anche ringraziato il comitato dell'associazione che ha lavorato nella pianificazione dell'evento e soprattutto nel trovare i finanziamenti necessari per realizzare un progetto di questa portata.

Il bilancio di questa biennale è sicuramente positivo sia dal punto di vista delle presenze – che sembrano essere importanti –, sia dal punto di vi-

sta della risposta della popolazione locale.

Le opere verranno in parte smontate e altre troveranno collocazione in gallerie d'arte. L'opera di Christian Hörler, il parallelepipedo realizzato con la tecnica del muro a secco che si trova presso una stalla a Fräscian appena fuori Vicosoprano, probabilmente resterà in loco.

Ci sono artisti che nel periodo della mostra hanno visto aumentare la propria notorietà, come nel caso di Andriu Deplazes che ha esposto i suoi quadri nella Ca d'Pruz: casa storica che forse grazie alla Biennale troverà una nuova funzione anche nel prossimo futuro.

Ad allietare i presenti il contributo musicale di «GolikeScow» (Saki Hatzigeorgiou: chitarra, Lucas Schwarz: basso, Rolf Caffisch: batteria) e un aperitivo autunnale. Gli ospiti hanno potuto cogliere l'occasione, per acquistare la pubblicazione «Insieme congiunti» progetto a sé, ma comunque collegato alla Biennale.

L'associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia ha appena terminato questa edizione e già rivolge lo sguardo a quello che sarà nel 2024, quando i protagonisti saranno l'architettura e i giardini della Bregaglia da Chiavenna a Maloja. Non ci resta che attendere fiduciosi.

AI CROTTI DI BONDO, SECCHI DI TEMPO DI DANILA NAPOLETANO

«Rivalutare i luoghi della comunità» questo il messaggio lanciato

di RENATO TOMASSINI

Sabato 24 ai crotti di Bondo è stata aperta la mostra «Secchi di tempo di Danila Napoletano. Promotrice dell'esposizione la Pro Grigioni Italiano.

Questo progetto è a metà strada tra performance artistica e storia locale. La mostra si sviluppa sia in uno spazio esterno, dove sono stati posizionati dei secchi, sia all'interno di due crotti dove, in una video proposta il video della performance artistica tenutasi in Via della Molinanca a Chiavenna e nell'altra un'esposizione di foto.

Ma cosa è, o cosa è stata Via della Molinanca per la comunità chiavennasca? E perché i secchi?

Via della Molinanca si trova nel centro storico di Chiavenna. In questo luogo fino al 1957 c'era un canale d'acqua capace di alimentare una vivace quotidianità. Un tempo fioriva zona artigianale, che da ormai sessant'anni è un'area trascurata.

La Napoletano ha voluto con la sua performance artistica far riemergere questo ricordo comunitario, e lo ha fatto fisicamente facendo scorrere lungo la via di nuovo l'acqua contenuta in 200 secchi. Una performance che ha visto protagonisti i bambini delle primarie di Chiavenna e gli anziani che di questo via ne portano il ricordo. Ha così creato un legame per proiettare questa storia, ma soprattutto le emozioni che questo luogo ha prodotto nel futuro.

Guido Scaramellini, storico di Chiavenna, ha presentato la storia della Via Molinanca facendo risaltare l'importanza che aveva ai tempi l'utilizzo dell'acqua quale forza motrice per le varie attività della città, c'è da pensare a quanti vite quest'ac-



L'installazione dell'artista ai Crotti di Bondo

qua produceva prima di tornare a scorrere nella Mera. Tutta energia disponibile senza nessun impatto ambientale. Importante nella sua esposizione il valore che questi luoghi avevano nella realizzazione di una comunità. Luoghi della comu-

nità che è importantissimo tornare a valorizzare. «Dobbiamo trovare un sistema moderno per rivivere questi luoghi e tornare ad essere comunità» così ha concluso Guido Scaramellini. E i crotti ai Bondo sono uno di quei luoghi.



Il caso ha voluto che Clemencia nascesse in una società dove le donne contano meno.

La più importante tra le opere realizzate al centro dell'installazione è quella.

HELVEIAS

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE



B

B

**BIENNALE
BREGAGLIA**

11.6. – 24.9.2022

FINE